Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 14 dicembre 1967
Anno LXXXVI — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6498 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

ORE DRAMMATICHE DI TENSIONE IN GRECIA ANCORA UNA VOLTA SULL'ORLO DI UNA GUERRA CIVILE

RE COSTANTINO ALLA TESTA DI UN'ARMATA DESTITUISCE IL «GOVERNO DEI COLONNELLI»

Un appello alla libertà e alla democrazia lanciato dal quartier generale di Larissa - Ad Atene la Giunta militare resta padrona della situazione e nomina un vicerè - Voci di scontri armati a Creta e nel nord del Paese in una ridda di notizie contrastanti - Calma minacciosa nella capitale greca

Le comunicazioni interrotte

Atene, 13

Un tentativo di rovesciare il «Governo dei colonnelli» è stato compiuto, non si può dire ancora se con successo, dal Re di Grecia Costantino, che ha lanciato oggi un appello al popolo perchè lo aiuti a restaurare la libertà e la democrazia nel Paese. «Non vi saranno compromessi», ha detto Costantino, il cui appello è stato trasmesso da una stazione radio ad onde corte situata a Larissa. Il Re ha aggiunto: «Non prevarrà uno spirito di vendetta, ma da oggi in avanti non tollererò atti di disobbedienza, che saranno puniti senza pietà». Costantino sarebbe alla testa di forti contingenti di truppe corazzate concentrati attorno a Larissa, che è una base importante della NATO, situata 200 chilometri circa a Nord di Atene.

Questa sera però Radio Atene, controllata dalla Giunta militare al potere, ha dichiarato che il tentativo controrivoluzionario è fallito, che l'esercito è rimasto fedele al Governo, che il Re «fugge di villaggio in villaggio». In una successiva trasmissione, Radio Atene ha detto che il Re è stato privato dei suoi poteri costituzionali, mentre secondo altre fonti, peraltro poco attendibili, Costantino sarebbe stato addirittura arrestato.

Più tardi ancora, la radio della capitale ha annunciato la nomina di un vicerè nella persona del gen. Giorgio Zoytakis, considerato sinora una figura di secondo piano (era Sottosegretario per la Difesa nazionale) e ha aggiunto che il colonnello Papadopulos, il quale guidò il colpo di stato del 21 aprile, ha assunto la direzione del Governo.

D'altra parte, la radio che trasmette da Larissa ha annunciato che, per ordine del Re, erano stati destituiti gli attuali Ministri Patakos, Pattilis, Papadopulos, Zoitakis e Makarezos e che l'ex Ministro della Difesa Garufalias aveva assunto la direzione del Governo realista.

La frammentarietà delle notizie, del tutto contraddittorie, non consente di avere una visione chiara della situazione e il solo commento che gli osservatori si sentono di arrischiare è che il momento in Grecia è particolarmente pericoloso e che lo spettro della guerra civile incombe sul Paese. Ad Atene la situazione, ove sono state adottate severe misure militari, è comunque calma, il che dimostra, se non altro, che i «colonnelli» non si sono lasciati cogliere impreparati e hanno saputo fronteggiare con molta rapidità gli avvenimenti.

Vero che, secondo alcune fonti, colonne corazzate sarebbero in marcia dal Nord verso la capitale, che combattimenti sarebbero in corso fra reparti avversari dell'esercito greco, specialmente nell'isola di Creta: ma queste notizie sono state smentite da Radio Atene, che ha trasmesso messaggi di lealtà della prima e della seconda armata, che si sono impegnate ad appoggiare la Giunta militare «secondo i dettami della rivoluzione del 21 aprile». La radio ha aggiunto che nel resto del Paese — compreso il Peloponneso, la Tessalia, la Macedonia, la Tracia, l'Epiro e le Isole Egee — regnava la calma. In questa ultima trasmissione, la radio non ha fatto alcuna menzione di Re Costantino.

Secondo un dispaccio trasmesso dalla radio di Larissa, invece, il 90 per cento dell'esercito e tutte le forze della marina e dell'aviazione sarebbero schierate dalla parte del Re. «Tutte le forze armate nella Tracia, nella Macedonia, nell'Epiro e nella Tessaglia (il 90 per cento dell'esercito) e tutte le forze della marina e dell'aeronautica — ha detto la radio — obbediscono agli ordini del Re. Il Re invita nuovamente le rimanenti forze nell'Attica (la regione di Atene) a rispettare il loro giuramento e a obbedire ai suoi ordini. Diversamente, a qualsiasi ribellione da parte loro sarà fatto fronte dallo Stato legittimo. Il Governo è rappresentato dal Primo Ministro, che è a fianco del Re».

I primi indizi di quanto stava avvenendo si erano avuti verso mezzogiorno ad Atene, quando carri armati hanno circondato improvvisamente la sede del Parlamento nel centro della capitale e soldati e gendarmi hanno fatto la loro apparizione in assetto di guerra di fronte al palazzo reale e al centro nazionale delle telecomunicazioni. Le linee telefoniche con Salonicco e il Nord della Grecia sono state poi repentinamente interrotte. Infine, è giunto lo appello di Re Costantino al Paese, al quale Radio Atene ha reagito con il seguente comunicato: «Alcune ore fa, vi è stato un complotto criminale contro lo Stato. E' stato iniziato da uomini ambiziosi, che sono riusciti a porre alcune persone contro la nazione e contro la pace. Non vi è motivo di preoccupazione. Le forze armate hanno il controllo assoluto e sono decise a difendere la rivoluzione del 21 aprile. Se vi sarà spargimento di sangue, la responsabilità ricadrà su coloro che hanno cercato di dividere la nazione».

Atene è rimasta calma, ma la tensione ha preso a crescere, a mano a mano che nuovi reparti di truppa si sono riversati nelle strade, e che aviogetti hanno preso a solcare il cielo della capitale.

La frontiera con la Jugoslavia è stata chiusa verso le quattro del pomeriggio, ma non sono stati osservati concentramenti di truppe nei pressi del confine. Più tardi, anzi, il posto di frontiera è stato riaperto, consentendo il transito nei due sensi. Un cittadino greco proveniente da Larissa ha dichiarato di aver visto in quella località un intenso movimento di mezzi militari.

A tarda notte, Radio Atene, controllata dalla Giunta militare, ha affermato di essere l'unica portavoce della verità e che «tutto il resto sono menzogne, che vengono dai nemici della nazione». Pochi minuti più tardi, in un insolito duello radiofonico, Radio Larissa ha risposto: «Membri della Giunta, voi avete tradito la parola data: se siete soldati onesti, dimettetevi».

Mentre Radio Atene continua ad affermare a intervalli regolari che la calma regna in tutto il Paese, invitando la popolazione a collaborare per il mantenimento dell'ordine pubblico e intercalando i comunicati con musica operistica e danze popolari, Radio Salonicco trasmesse musiche militari e ordini diretti alle forze armate operanti nella zona.

Istanbul, 13

Un'armata al comando di Re costantino sta marciando su Atene. Questo l'annuncio dato nel suo ultimo notiziario di questa notte dalla radio di Salonicco.

Quasi contemporaneamente, Radio Atene confermava che Costantino era stato privato delle sue prerogative e che al suo posto era stato nominato reggente il generale Giorgio Zoytakis, il quale ha già prestato giuramento dinanzi all'Arcivescovo Ieronimos, Primate greco-ortodosso di Grecia. L'annuncio è stato dato dal capo della Giunta militare Giorgio Papadopulos, il quale ha aggiunto di aver assunto tutti i poteri in qualità di nuovo Primo Ministro, a capo di un Governo composto interamente da militari.

Parlando alla Nazione, Papadopulos ha detto che il suo Governo farà di tutto per ristabilire la pace e le democrazia nel Paese. Domani le banche e la Borsa saranno chiuse, mentre le scuole, gli spettacoli e gli uffici pubblici continueranno regolarmente.

Papadopulos ha detto che la Grecia, sotto il suo Governo, continuerà a mantenere relazioni amichevoli con gli altri Paesi e, quale membro della NATO, si adopererà per promuovere la pace. Non ha accennato a combattimenti che sarebbero in corso.

Testimonianze di viaggiatori

L'AEROPORTO DI ATENE in mano ai militari

Roma, 13

«L'aeroporto di Atene è tenuto sotto il controllo dei militari». Lo affermano i passeggeri di due aerei giunti dalla capitale ellenica all'aeroporto di Fiumicino dopo le 19. Si tratta del volo «BEA 267», proveniente da Istanbul e che compie il tragitto Ankara - Atene - Roma - Londra, e del colo «South African Airways 231», diretto a Johannesburg.

Gli aerei in questione sono stati trattenuti per alcune ore all'aeroporto ateniese per permettere un accurato controllo ai passaporti. Secondo la testimonianza di altri passeggeri, fuori dell'aeroporto stazionerebbero numerosi carri armati, mentre aviogetti militari impegnerebbero le piste dell'aeroporto. Inoltre, movimenti di truppe sono segnalati nell'ambito dell'aerostazione. Gli aerei che vi si trovano attualmente possono ripartire soltanto quando si liberano le piste.

All'aeroporto di Fiumicino per questa sera non sono previste partenze per Atene. Tutte le compagnie che avevano in programma voli per la capitale greca li hanno sospesi a tempo indeterminato.

Si è appreso in serata che non giungeranno domani a Brindisi due navi passeggere elleniche, la «Klimnos» e l'«Apolonnia»: quest'ultima ha sostituito, per il periodo invernale, il traghetto «Egnathia» nel collegamento tra Brindisi e gli approdi ellenici. Una comunicazione in tal senso è giunta agli agenti locali delle Compagnie armatrici dei due piroscafi senza altra spiegazione. Si ritiene che entrambe le motonavi — adibite al traffico passeggeri e merci — siano rimaste ferme a Corfù in seguito degli ultimi avvenimenti, probabilmente per decisione delle autorità greche.

A Bari, i numerosi giovani greci iscritti all'Università si sono recati alle agenzie delle Compagnie di viaggio e di navigazione, chiedendo se vi era la possibilità di far immediato ritorno in patria.

La situazione

Improvviso colpo di scena in Grecia. Re Costantino ha lanciato un appello via radio alla nazione perchè lo segua nel tentativo di restaurare la libertà e la democrazia nel Paese. L'appello del Re è giunto in una trasmissione radio ad onde corte da Larissa, dove ha sede una grande base militare della Grecia centrale. La Radio di Atene ha confermato il tentativo del Sovrano, ma ha aggiunto che la situazione è perfettamente sotto controllo e che il regime ha la ferma intenzione di difendere la rivoluzione del 21 aprile. La Giunta ha privato Re Costantino delle sue prerogative ed ha nominato un vicerè. Da parte sua, il Re ha destituito il Governo di Atene. La situazione è molto confusa e le notizie contraddittorie. Combattimenti sarebbero in corso nella Grecia centrale e a Creta. Atene, ove l'atmosfera di grave tensione è dimostrata solo dalla presenza di mezzi corazzati nei punti nevralgici, sembra tagliata fuori dal resto del Paese. Tutte le comunicazioni e i collegamenti con la Grecia sono stati momentaneamente interrotti.

A Bruxelles i Ministri degli Esteri della NATO hanno approvato all'unanimità un piano, suggerito a suo tempo dal belga Harmel, per una politica di maggiore cooperazione in seno alla Alleanza anche nei campi non militari: sono previste più strette consultazioni politiche ed economiche e maggiori sforzi di distensione tra Est e Ovest in Europa. Oggi a Bruxelles si svolge una riunione a cinque dei Paesi favorevoli all'ingresso di Londra nel MEC.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bruxelles — Il Ministro degli Esteri greco Pipinelis, che si trova in Belgio per le riunioni dell'Alleanza atlantica, viene intervistato dai giornalisti sugli avvenimenti in corso nel suo Paese

Il colpo favorito dalla resa a Cipro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 13

L'improvvisa crisi greca ha colto di sorpresa gli Stati Uniti, ma soltanto nel suo elemento «tempo»: che Costantino di Grecia avesse in mente di opporsi ai militari della Giunta era abbastanza chiaro a Washington, dove in due occasioni Costantino ebbe modo di far sapere che egli non condivideva il regime dei generali.

La prima volta fu durante un colloquio con i senatori degli Stati Uniti. Uno di essi, a un certo momento, gli domandò: «E ora, che cosa intende fare lei con il suo Governo?». La replica di Costantino fu fulminante: «Prima di tutto debbo dire che non è il "mio" Governo».

Qualche giorno dopo (si era in settembre) parlando con Johnson alla Casa Bianca, discutendo dell'avvenire della Grecia, egli disse al Presidente americano: «Ci sarà un momento in cui ad Atene ritornerà un Governo democratico». Johnson allora gli chiese come poteva prevederlo e quando ciò sarebbe avvenuto. La risposta di Costantino fu: «Lo prevedo perchè io mi opporrò agli uomini che hanno fatto il colpo di stato in aprile. E so anche che non tutte le forze armate greche sono con loro. Quando la mia mossa per estromettere dal potere i generali avverrà non posso ancora dire con esattezza. Ci sono elementi soggetti a variazioni nel mio Paese. Stabilirò al momento giusto quando dovrò muovermi».

Ora che si è mosso, il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca seguono con estrema attenzione ciò che sta accadendo in Grecia e cercano, subito, di agire in modo da evitare una guerra civile, che non solo sarebbe disastrosa per il Paese e per i greci, ma potrebbe indebolire gravemente lo stesso schieramento atlantico.

Quando però è stato chiesto al portavoce del Dipartimento di Stato se gli Stati Uniti siano favorevoli all'obiettivo perseguito da Re Costantino nel suo improvviso attacco alla Giunta militare, il funzionario ha risposto: «E' stata nostra coerente posizione quella di sollecitare il ritorno ai sistemi costituzionali in Grecia». Dall'epoca dell'instaurazione del regime militare in Grecia si contano, effettivamente, ventisette occasioni in cui le fonti ufficiali americane si sono espresse in favore di un rapido ritorno al sistema democratico e costituzionale di governo in Grecia.

Le prime stime della situazione non consentono di trarre qualche conclusione prevedibile. La sola cosa che si fa osservare a Washington è che quasi certamente Costantino ha agito ora perchè il Governo dei militari è stato messo in crisi dall'atteggiamento assunto nella questione cipriota, la quale è servita da elemento catalizzatore per le forze armate greche. Infatti, la ritirata del Governo di Atene davanti al problema di Cipro ha scontentato una grande parte dell'esercito, la cui inclinazione era di resistere nella crisi di Cipro, senza però arrivare a farla precipitare. Costantino avrebbe sfruttato lo scontento delle forze armate per agire di sorpresa contro la Giunta di Atene. Nei prossimi giorni — dicono a Washington — si vedrà se il giovane sovrano ha scelto bene il tempo della rivolta contro la dittatura militare, oppure se gli «uomini forti» di Atene hanno davvero in mano il Paese saldamente.

A New York, intanto, i membri del Consiglio di sicurezza dell'ONU hanno tenuto oggi urgenti consultazioni sulla crisi greca, a causa delle possibili ripercussioni sulla questione cipriota. La riunione del Consiglio prevista per venerdì, e che dovrebbe occuparsi della proroga del mandato delle forze dell'ONU a Cipro, sarà probabilmente rinviata alla settimana prossima.

Piuttosto imbarazzati sono apparsi oggi a Bruxelles i membri della delegazione greca che si trova nella capitale belga per le riunioni della NATO. Essi sono stati evidentemente colti di sorpresa dagli avvenimenti. Il Ministro degli Esteri Panayotis Pipinellis ha dichiarato alla stampa di «non avere informazioni dirette da Atene» sulla situazione che vi si è creata. Ma personalità del suo seguito non hanno fatto mistero della loro opinione, che si tratta di «una situazione molto seria». Pipinellis ha precisato: «Decideremo in un secondo momento se ritornare subito ad Atene».

Il Vicepresidente del Consiglio e Ministro della Difesa Gregorios Spandidakis ha dichiarato ancor più esplicitamente: «Non sappiamo nulla di quel che sta avvenendo ad Atene, perchè le comunicazioni sono interrotte». L'atteggiamento di Spandidakis è particolarmente seguito, in quanto è nota la sua stretta amicizia con il Sovrano ellenico.

A sua volta, Manlio Brosio, Segretario generale della N.A.T.O., interpellato da altri corrispondenti, ha confermato che la delegazione ellenica «resta, per il momento, a Bruxelles» e che «occorrerà aspettare di avere maggiori elementi di giudizio sugli sviluppi della situazione in Grecia», per dire se essa è atta a aver conseguenze sui piani della NATO.

A Washington, invece, l'Ambasciatore greco Christian X. Palmas ha informato il Dipartimento di Stato americano che egli rappresenta Re Costantino, e che è a capo dell'«Ambasciata reale greca». La sua presa di posizione significa ovviamente che si è schierato dalla parte del monarca contro il regime militare di Atene.

Stelio Tomei

Apprensione in Danimarca per la Regina Anna Maria

Copenaghen, 13

Fonti governative precisano che la famiglia reale danese non è ancora riuscita a mettersi in contatto con la Corte greca. Più volte si è cercato di stabilire un contatto telefonico con Re Costantino e con la Regina Anna Maria, figlia di Re Federico e della Regina Ingrid di Danimarca; ma sempre inutilmente.

La Corte danese non è in contatto nè con la Grecia, nè con Re Costantino, nè con la Regina Anna Maria. Il palazzo reale sta seguendo con trepidazione gli sviluppi della situazione». Questa la dichiarazione resa questa sera dal ciambellano di Corte, conte Trampe.

Un portavoce dell'aeroporto di Copenaghen ha successivamente smentito che la Regina Anna Maria sia in viaggio in aereo con i figli alla volta della Danimarca. Secondo alcune voci, la Regina Anna Maria non avrebbe avuto alcuna possibilità di lasciare la Grecia, avendo preso parte ieri sera a una cerimonia pubblica a fianco del Re, a Larissa.

«SI'» A BRUXELLES AL «PIANO HARMEL» SUI COMPITI DELL'ALLEANZA

La NATO stringe i vincoli anche nei settori non militari

Maggiori consultazioni politiche ed economiche, sforzi per la distensione in Europa Fanfani esorta al «disgelo» - Stamane riunione a cinque per l'Inghilterra nella CEE

Bruxelles, 13

I Ministri degli Esteri della NATO hanno oggi approvato all'unanimità, Francia inclusa, un piano inteso a dare all'Alleanza una nuova fisionomia nei campi non militari nel prossimo decennio; tale piano prevede maggiori consultazioni in seno all'Alleanza nei campi politico ed economico, come pure maggiori sforzi al fine di raggiungere una distensione tra Est ed Ovest in Europa. Il piano sarà pubblicato domani, al termine della sessione del Consiglio.

Come si rammenterà, un anno fa il Ministro degli Esteri belga, Harmel, chiese la preparazione di un rapporto al riguardo da parte di esperti, e ciò ha condotto all'approvazione odierna del piano, che prospetta i seguenti scopi e compiti per l'Alleanza per i prossimi anni:

«dovrebbe essere compiuta una analisi permanente degli eventi in corso, in modo che la NATO possa adeguare costantemente le sue direttive politiche e militari alle situazioni in evoluzione;

«dovrebbero essere sottoposte ai Ministri della NATO, dai loro esperti, per certi specifici campi, proposte per raggiungere una coesistenza pacifica tra Est e Ovest: sicurezza europea, disarmo regionale e controllo internazionale degli armamenti;

«dovrebbero essere compiuti studi sul problema della difesa, politici e altri connessi».

Il Ministro Harmel ha dichiarato oggi che il Belgio incoraggerà l'effettuazione di studi da parte dei rappresentanti permanenti della NATO, in modo che concrete proposte possano essere presentate ai Ministri dell'Alleanza durante la prossima sessione del Consiglio, nel giugno 1968.

Fonti informate hanno reso noto, a loro volta, che quando, ai primi dell'anno, alti funzionari ed esperti della NATO cominceranno a stendere il piano sui compiti dell'Alleanza, la delegazione francese sollevò forti obiezioni; ma il piano fu successivamente attenuato e, dato che esso concerne principalmente consultazioni politiche ed economiche, ha oggi ottenuto anche l'approvazione della Francia.

Durante i lavori odierni, ha preso la parola, fra gli altri, il Ministro degli Esteri italiano, Fanfani, il quale — dopo essersi rifatto alla crisi mediorientale — ha ammonito che il moltiplicarsi di focolai nel mondo dovrebbe lasciar sempre più temere che pericolosi incendi possano diventare possibili: e poichè funzione dell'Alleanza atlantica è anzitutto quella di prevenire un conflitto generale, dovere preminente di fronte a tanti campanili d'allarme sarebbe quello di rendere attivi tutti i fattori atti a svolgere azione dissuasiva e distensiva. Una simile azione deve essere rivolta anche a favorire una giusta soluzione della crisi del Medio Oriente.

Azione nello stesso senso dissuasiva e distensiva — ha aggiunto Fanfani — deve essere ripresa nei confronti dell'Unione Sovietica, utilizzando i temi che in questi mesi sono stati rivelati dalla negoziazione del trattato di non proliferazione o dai problemi relativi agli accordi spaziali o dal persistere del conflitto nel Vietnam, intorno al quale — ha detto il Ministro — perdurano vive preoccupazioni per il suo svolgimento e sincere attese per una sua interruzione.

Dal canto suo, il Ministro degli Esteri britannico, Brown, ha dichiarato che il futuro della Alleanza atlantica dipende in larga misura dall'esito dell'approccio dell'Inghilterra nei riguardi del MEC. «Un'Europa forte significherebbe una forte Alleanza — ha detto Brown — ma il passo vitale per l'edificazione di questa Europa è la creazione di una Comunità europea allargata, con l'Inghilterra come membro».

Il Segretario di Stato americano, Rusk, dopo aver giudicato «costruttivo» il 1967, ha parlato a sua volta della guerra nel Vietnam, ribadendo che nessuno più del Presidente e del Governo americani desiderano che la pace ritorni in quel settore; ma perchè la pace sia possibile — ha detto — occorre essere in due a volerla. A proposito dei bombardamenti, egli ha affermato che essi potranno terminare solo quando si manifesteranno alcuni segni di buona volontà da parte del Governo di Hanoi, e quando si potranno avere delle assicurazioni che alla cessazione corrisponderà una sospensione delle azioni militari dall'altra parte. Sinora — ha aggiunto Rusk — nessuno ci ha ancora detto che cosa accadrebbe se i bombardamenti cessassero.

Sulla posizione della Germania federale ha parlato il Ministro degli Esteri tedesco Brandt. Anch'egli ha sottolineato il valore della solidarietà tra gli occidentali nell'ambito della NATO, non solo per la sicurezza europea, ma anche per l'avvenire della Germania. Nella seduta pomeridiana ha preso la parola anche il Ministro degli Esteri francese, Couve de Murville. In tono meno drastico di quello usato in altre circostanze dal generale De Gaulle, ma e[illegible]mente convinto, egli ha espresso la tesi che, fino a quando continuerà il conflitto nel Vietnam non sarà possibile realizzare nulla di concreto sul piano della distensione, nè in Europa, dove gli occidentali devono trattare con l'Unione Sovietica, nè in Estremo Oriente, dove non si può trascurare l'esistenza della Cina comunista.

Va infine rilevato che i Ministri degli Esteri dei cinque Paesi che favoriscono l'ingresso dell'Inghilterra hanno deciso di riunirsi, domani mattina, per studiare un piano d'azione contro l'intransigenza di De Gaulle. L'idea della conferenza, che non ha precedenti nella storia del MEC, è partita dal vice Cancelliere tedesco Brandt, il quale ha invitato Fanfani per l'Italia, Luns per l'Olanda, Harmel per il Belgio e Gregoir per il Lussemburgo, a una colazione di lavoro, domani mattina, nel suo albergo. Il Ministro francese Couve de Murville, che era stato invitato a partecipare alla riunione, ha declinato l'invito adducendo che da parte francese non si ritiene che vi sia «alcunchè da discutere».

CRIMINALE IN AGGUATO SULLA STRADA FRA ORGOSOLO E NUORO

Raffiche contro un autopullman in Sardegna: un morto e tre feriti

E' rimasto ucciso l'autista - Dovuto a vendetta l'episodio di banditismo

Cagliari, 13

Un pullman di linea è stato assalito questa sera, verso le 18.30, sulla strada fra Orgosolo e Nuoro da alcuni malviventi che hanno sparato alcune raffiche di mitra, uccidendo il conducente e ferendo altre tre persone. La corriera ha sbandato ed è uscita fuori strada. Numerosi passeggeri sono rimasti contusi. Pare che i malviventi fossero nascosti dietro un costone roccioso e che dal loro riparo abbiano preso di mira il pullman mentre transitava sulla strada per Locoe. Sul posto si sono recate le forze di polizia dislocate a Nuoro e nella zona di Orgosolo.

La vittima è l'autista Giovanni Racis di 31 anni, nato a Guspini, in provincia di Cagliari. I tre feriti sono il fattorino Libero Pretta, di 32 anni, nato a Domusnova, che è stato colpito di striscio alla tempia destra, e i passeggeri Antonio Maria Moro di 22 anni, studente, colpito al braccio sinistro, e la casalinga Grazia Medda, di 32 anni ferita leggermente a un ginocchio. I feriti sono stati subito soccorsi da automobilisti di passaggio e trasportati all'ospedale «San Francesco» di Nuoro, dove nonostante, le cure è morto l'autista Racis.

Sul posto, numerose pattuglie di polizia hanno cominciato un vasto rastrellamento, fermando e interrogando numerose persone. Le operazioni di polizia sono dirette personalmente dal questore di Nuoro, dott. Anania, e dal comandante del Gruppo carabinieri, maggiore Luchi.

Il pullman appartiene alla società «Satas» che gestisce numerosi servizi di linea nel Nuorese. Sul veicolo viaggiavano, oltre al conducente e al fattorino, dieci persone. Secondo quanto ha dichiarato il fattorino, subito dopo il suo ricovero in ospedale, la corriera procedeva senza intralci in quanto la carreggiata era sgombra. All'improvviso sono stati sparati tre colpi, presumibilmente una raffica di mitra. Il cristallo dell'automezzo è andato in frantumi e l'autista si è accasciato sul volante portandosi le mani alla fronte. Il pullman, ormai senza controllo, ha continuato la sua corsa, sbandando paurosamente per circa 50 metri e andando poi a cozzare contro un mucchio di sassi ai margini della carreggiata. Fortunatamente l'automezzo non si è capovolto. L'improvvisa sparatoria esclude il movente della rapina; si ritiene, invece, che all'origine del fatto sia semplicemente la vendetta.

Da notizie giunte nel corso della notte si è appreso che a sparare contro la corriera è stato un solo uomo, appostato nei pressi di un ponticello a sette chilometri da Nuoro. L'uomo ha esploso due raffiche di mitra ed è fuggito nelle campagne circostanti. Alcuni passeggeri lo hanno intravisto mentre si allontanava sul costone roccioso.

CARABINIERE IN LICENZA ferito da un pastore

Nuoro, 13

Il carabiniere Dino De Murtas di 23 anni, da Loceri in provincia di Nuoro, effettivo del battaglione carabinieri di Cagliari, è stato gravemente ferito con un colpo di pistola esplosogli contro dal pastore Attilio Verrai di 46 anni, da Arzana. Il militare è stato ricoverato allo ospedale civile di Lanusei, dove è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile penetrato nel ventre. I sanitari si sono riservati la prognosi.

Il grave fatto di sangue si è verificato nelle campagne di Loceri, quando Dino De Murtas, che trascorreva un periodo di licenza presso i genitori, ha sorpreso un gregge di pecore in un terreno coltivato di sua proprietà. Nel tentativo di scacciare le pecore, il militare è venuto a diverbio con il Verrai. Questi in un primo tempo ha accolto l'ingiunzione di allontanarsi, successivamente però è tornato armato di pistola ed ha sparato contro il carabiniere, rendendosi quindi irreperibile. Le ricerche subito avviate da carabinieri e agenti non hanno dato finora alcun risultato. Si ritiene che il pastore abbia abbandonato la zona.

LA QUESTIONE ALTOATESINA SEGNA SEMPRE IL PASSO

Senza risultati concreti il vertice di Innsbruck

Le ultime offerte italiane sono state respinte?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 13

Nè negativa nè positiva viene definita negli ambienti politici austriaci la riunione al vertice tra esponenti del Governo di Vienna, uomini politici tirolesi e della minoranza altoatesina di lingua tedesca, che ha avuto luogo per quasi tutta la giornata a Innsbruck. La riunione è stata la più impotrante e la più attesa da quando esiste l'annoso problema. Si sa che i contrasti sono stati vivaci.

Unico esito concreto: la costituzione di un comitato, composto da tirolesi, sudtirolesi ed esponenti del Ministero austriaco degli Esteri, che avrà il compito di vagliare le varie forme proposte per una soluzione del problema. L'annuncio di questo comitato è stato fatto dallo stesso Wallnoefer, il Capo del Governo regionale tirolese, in una intervista alla radio austriaca. Wallnoefer, rispondendo ad una domanda, ha detto che non è stata fissata per ora una forma defintiva per ciò che riguarda l'«ancoraggio» del «pacchetto», cioè la garanzia delle offerte di Roma agli altoatesini. Per il resto i pareri sono discordi.

Dopo la conclusione della conferenza, il Ministro degli Esteri Toncic ha detto di essere ottimista e di confidare in una soluzione del problema prima delle imminenti elezioni italiane. Al contrario, il dott. Magnago ha espresso la convinzione che la situazione non è ancora matura per una soluzione definitiva.

Secondo l'agenzia A.P., le offerte italiane per la garanzia del «pacchetto» sarebbero state respinte sia dagli altoatesini che dagli austriaci. Magnago avrebbe detto al Ministro Toncic che le suddette offerte, come formulate nei recenti incontri italo-austriaci di Londra, sono totalmente insufficienti. Pertanto nessun accordo è possibile per il momento.

G. G.

UN PASSO AVANTI A GINEVRA VERSO LA REALIZZAZIONE DEL PROTOSINCROTRONE

Pagella di eccellenza assegnata dai «saggi» a Doberdò del Lago

In pratica sembra siano restate in lizza solo la candidatura italiana e quella francese
La decisione peraltro non appare imminente: un voto si avrà appena di qui a qualche mese

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, 13

Un importante passo in avanti ha compiuto la grande impresa del protosincrotrone, ed è significativo che sia stata la delegazione italiana a provocare tale spinta in seno al Consiglio del Centro europeo per la ricerca nucleare, riunito oggi a Ginevra. Passo e non balzo, perchè l'Ambasciatore Giusti Del Giardino ha bensì comunicato le conclusioni cui, sul piano scientifico, sono giunti il nostro Consiglio nazionale delle ricerche e l'Istituto nazionale di Fisica nucleare, entrambi dichiaratisi favorevoli, ma ha pure chiesto adempimenti e chiarimenti da parte del CERN, sulle implicazioni politiche e finanziarie che ancora condizionano la decisione che il Governo deve prendere.

Ma una grossa, emozionante indiscrezione è anche trapelata ai margini della riunione, tale da confortare le nostre speranze sulla possibilità che la gigantesca macchina nucleare venga costruita proprio a Doberdò. Nulla peraltro di ufficiale, nè la decisione tanto auspicata sta per maturare nelle prossime ore; tuttavia, negli ambienti del CERN si afferma che il Comitato dei tre saggi (composto dagli esponenti olandesi, svizzeri e danesi, i tre Paesi cioè che non concorrono alla sede e che pertanto hanno avuto il compito di vagliare con giudizio neutrale le candidature presentate dagli altri) ha compilato per Doberdò del Lago una pagella complessivamente di eccellenza, se non proprio in senso assoluto certamente la migliore su tutte le altre, certo una delle migliori, tale da porre Doberdò nella ristretta rosa di quattro possibili soluzioni, e addirittura in gara, praticamente, solo con quella francese di Leluc e quella di Uppsala, in Svezia.

Era molto ansiosa l'attesa per l'odierna sessione del CERN, che all'ordine del giorno portava in primo piano le deliberazioni sul protosincrotrone. Segnatamente si trattava della modifica della convenzione, vigente dal 1953, per il Centro nucleare operante qui a Ginevra, appunto per autorizzare il CERN a dar mano alla costruzione del nuovo e più gigantesco impianto; inoltre, si doveva giungere alla determinazione dei criteri di scelta della sede in cui esso verrà realizzato. Ansiosa attesa, ripetiamo, perchè tre sole adesioni ufficiali all'iniziativa si contavano alla vigilia, e precisamente quelle dell'Austria, del Belgio e della Francia. Perciò, ha subito destato vivo interesse la dichiarazione dell'Ambasciatore italiano, che per primo ha preso la parola su invito del Presidente del CERN, lo svedese Funke, appena conclusa la comunicazione su tali adesioni. Giusti Del Giardino ha dunque affermato che gli organismi scientifici italiani hanno concluso l'esame del progetto, pronunciandosi in modo favorevole. Ora la parola ultima spetta a Roma, e agli organi politici e finanziari che devono indirizzare la decisione finale del Governo.

Al riguardo, l'Ambasciatore ha fatto presente che sono tre gli adempimenti ancora sospesi: in primo luogo, che sia definita la nuova convenzione, per conoscere il responsabile atteggiamento di tutti i Paesi partecipanti. E qui, il capo della delegazione italiana ha rivolto un cordiale appello a Inghilterra e Germania, che assieme alla Francia costituiscono i «bigs» dell'organizzazione. E un particolare appello egli ha rivolto allo stesso Presidente Funke, affinchè anche la Svezia sciolga le riserve e si pronunci sottolineando l'importante ruolo che gli svedesi hanno fra i Paesi minori, essendosi essi già fatti patrocinatori di analoghe collaborazioni in campo scientifico.

L'Ambasciatore italiano ha chiesto inoltre una precisa chiarificazione sul metodo di scelta per la sede del protosincrotrone, nonchè la precisazione di un piano finanziario che indichi, anche in prospettiva a lungo termine, i costi dell'impianto. E' da rilevare, a questo proposito, che l'ingente somma di 500 milioni di dollari prevista per l'impianto (e da spendere fra tutti i Paesi aderenti, in dieci anni) più 100 milioni annui di dollari per farlo funzionare, si è rivelata suscettibile di aumento anche notevole, per diversi fattori. Da qui l'invito a rifare i conti per consentire ai Governi di impegnare conseguentemente i rispettivi bilanci.

La dichiarazione italiana ha avuto immediata rispondenza di consensi, in particolare dalle delegazioni inglese e svedese. Ciò ha dato il via ad un ampio dibattito, contrappuntato di adesioni e di riserve — ad esempio da parte dei tedeschi — ma che, sostanzialmente, ha spianato la via al raggiungimento di un accordo sulla nuova convenzione.

Si è arrivati a tarda sera ad un «impasse», ma con prospettive concrete per l'intesa che potrà essere raggiunta nella giornata di domani. Il direttore generale del CERN, il francese Gregori, si è asunto il compito del mediatore, e riferirà appunto domattina. Un intervento dello scienziato francese Perri ha tuttavia fatto sfumare la possibilità che domani si decida pure la sede, magari solo alla formazione delle candidature finaliste. La decisione arriverà fra qualche mese, e delle sedi si parlerà domani, ma solo per stabilire la procedura, attraverso la quale le delegazioni dovranno votare forse il prossimo febbraio, o entro marzo, per la selezione finale.

E' già stato scritto che nel destino di Trieste vi è il ricorrente miraggio di una straordinaria ricchezza da cogliere, mettendo a frutto il convergervi dell'Occidente e dell'Oriente, un miraggio che questa volta promette di trasformare in ricchezza persino la pietraia carsica. Ed è veramente grosso, poichè alla visione della gigantesca macchina che simboleggia il fantastico progredire della scienza, si accomuna quella, anche più preziosa, di una vasta collaborazione internazionale nel segno della pace e della prosperità.

Ma perchè dire miraggio? Sono troppo poco, forse, gli stessi fatti nuovi emersi oggi, perchè ancora non definitivi? E' certo ma indubbio il vivo e costante interesse dell'Italia per la «grande macchina» che l'Ambasciatore ha chiaramente espresso, sicuramente interpretando con fedeltà il pensiero di Roma. E, da parte sua, l'illustre prof. Amaldi, che fu compagno di Fermi, ha confermato la viva partecipazione degli scienziati italiani al grande progetto. E apre alla speranza l'accostamento che possiamo fare con Ginevra, che è pure un incrocio delle grandi strade del mondo ed anche perciò è stata prescelta a sede del primo laboratorio nucleare del CERN, animato oggi da ben 3000 ricercatori e tecnici qui affluiti da tutta Europa.

Fatto, insomma, il passo in avanti, bisognerà ora perseverare, senza più remore, persuasi soprattutto di poter puntare su una candidatura che ha tutte le possibilità di vincere. Bisognerà che maturino, alla fine, le decisioni, non dimenticando, tra l'altro, che la Francia la sua candidatura l'ha già presentata, sostenendola con l'adesione piena e ufficiale.

Marco Cadelli

IN ITALIA ESPERTI nucleari sovietici

Roma, 13

E' giunto oggi in aereo a Fiumicino da Mosca il vice presidente del comitato nucleare sovietico I. V. Morokhov, accompagnato da alcuni funzionari dello stesso comitato. Morokhov viene in Italia su invito del CNEN e visiterà alcune installazioni scientifiche a Roma, Frascati, alla Casaccia ed a Bologna nonchè i centri nucleari di Latina e del Garigliano.

ULTIME BATTUTE del processo Izoard

Palermo, 13

L'arringa dell'ultimo difensore di Roger Izoard, avv. Bellavista, una breve replica del Pubblico Ministero e del primo difensore dell'imputato, avv. Faranda, hanno concluso stamane il dibattito del processo per l'annegamento a Isola Bella di Taormina della polacca Michele Orlowska Boleslava in Balmat.

Domani si avrà la sentenza.

GRAVI DISAGI SCONGIURATI IN EXTREMIS DA INTERVENTI MINISTERIALI

POSTINI E TELEFONICI RINUNCIANO ALLO SCIOPERO

Una lunga serie di agitazioni: previdenziali, dipendenti dell'aviazione medici, impiegati dell'ENALC. Infine i veterinari: Natale senza carne?

Roma, 13

Due grossi scioperi sono rientrati, entrambi in extremis, uno addirittura poco dopo essere iniziato. Si tratta degli scioperi dei postelegrafonici e dei telefoni di Stato. Quest'ultimo, che era stato iniziato alle 22, è stato sospeso in nottata. La decisione è stata comunicata alla stampa otto minuti dopo l'una, ed è scaturita da un incontro tra i sindacati ed il Ministro delle Poste e telecomunicazioni, Spagnolli. Spagnolli ha assicurato che i problemi inerenti alla revisione dei rapporti fra la azienda di Stato e le società concessionarie IRI-STEP saranno risolti nel rispetto delle direttive del CIPE che recepiscono tutte le garanzie fornite dal Governo nella riunione del 20 novembre scorso. «Il Ministro Spagnolli — dice un comunicato — ha confermato alle organizzazioni dei lavoratori che esse saranno riconvocate in relazione alle predette garanzie. In conseguenza, le organizzazioni sindacali hanno deciso di sospendere l'azione di sciopero indetta per i giorni 14 e 15».

Lo sciopero dei postelegrafonici era stato invece revocato in seguito alle controproposte fatte ai sindacati già ieri notte dal Ministro Spagnolli in merito alla legge stralcio per la riforma delle Poste. I centomila dipendenti dell'Amministrazione postale domani, pertanto, staranno regolarmente ai loro posti di lavoro. E' stata così evitata la paralisi di uno dei servizi fondamentali del Paese. Lettere e cartoline natalizie non troveranno semaforo rosso, così i telegrammi, i pacchi, le raccomandate, il pagamento delle pensioni.

E' invece fallito il tentativo del Ministro del lavoro di bloccare la grande prova di forza dei Sindacati: cioè lo sciopero generale di quattro ore programmato per il 15. Pertanto dalle 8 alle 12 di venerdì circa dieci milioni di lavoratori (industria, agricoltura, servizi) dovrebbero incrociare le braccia. Nell'incontro con il Ministro i Sindacati hanno confermato la esigenza che le pensioni della Previdenza sociale siano aumentate (nella misura del 10 per cento); inoltre, dovrebbe essere approvato il principio che dopo quaranta anni di contribuzione sia liquidata una pensione pari all'80 per cento dello stipendio medio mensile degli ultimi tre anni.

Il Ministro ha ribadito le difficoltà di bilancio che non consentono di affrontare subito il problema delle pensioni dell'INPS. Occorrerebbero, infatti, non meno di 500 miliardi per apportare modifiche di rilievo. Tuttavia, il sen. Bosco ha sottolineato che il Governo intende mantenere l'impegno assunto. Bosco ha anche comunicato ufficialmente che si rende disponibile una somma di circa 100 miliardi (80 con la proroga dell'addizionale e altri 20 con alcune economie per il 1968) che può essere utilizzata per l'inizio della revisione delle pensioni. Ma evidentemente non è bastata.

Ma il calendario degli scioperi resta molto denso: domani i previdenziali, domani e dopodomani tutti i dipendenti del Ministero della Sanità, domani i bancari (che concludono la loro seconda «tornata», venerdì e sabato il personale civile degli aeroporti, domani i dipendenti dell'ENALC, da ieri e ad oltranza i sanitari dell'INAIL, cui si sono aggiunti oggi (e domani) infermieri, portantini addetti alle pulizie di tutti gli ospedali, venerdì i medici delle cliniche private. Infine dal 18 al 23 dicembre è annunciato uno sciopero dei veterinari comunali di tutta Italia. Le conseguenze di questa agitazione sono assai più pesanti di quanto non possa sembrare a prima vista. Se i veterinari comunali non lavoreranno si rischierà infatti di passare le feste senza carne e senza pesce: questi prodotti infatti non possono venir immessi sui mercati senza il benestare del veterinario comunale.

OSVALDO QUERO trasferito a Torino

Roma, 13

Osvaldo Quero il tipografo che il 21 novembre scorso uccise in una rimessa di Alpignano il professore di università Bruno Leoni è stato trasferito stasera in treno a Torino sotto scorta. Osvaldo Quero, che aveva le catene a polsi, è giunto poco dopo le 20 alla stazione Termini accompagnato da quattro carabinieri e da un maresciallo del Nucleo del tribunale di Roma, che erano andati a prelevarlo un'ora prima all'ospedale di San Giovanni. Il Quero indossava un vestito grigio scuro senza soprabito.

DOPO LE DEPOSIZIONI IN TRIBUNALE DEI GENERALI GASPARI E ZINZA

RIPRENDE QUOTA ALLA CAMERA L'«AFFARE» DEL SERVIZIO SEGRETO

Vivace sviluppo della manovra della sinistra per un'inchiesta parlamentare
Sono state fatte anche circolare voci di pretese dimissioni dell'on. Tremelloni

Roma, 13

Il Ministro della Difesa Tremelloni, che rientrerà a Roma giovedì da Bruxelles, ove è impegnato per il vertice della NATO, chiarirà venerdì alla Camera gli sviluppi del caso SIFAR tornato alla ribalta in seguito ad alcune testimonianze rese da alti ufficiali nel processo in corso tra l'ex capo del SIFAR De Lorenzo e il settimanale l'«Espresso». Com'è noto esistono in proposito alla Camera alcuni documenti legislativi presentati negli ultimi giorni: una interpellanza dei socialproletari e una interrogazione presentata ieri dal capogruppo del PSU Ferri.

Stamane il presidente della Commissione difesa dalla Camera, on. Caiati, in apertura della seduta della commissione stessa, ha dato lettura della lettera con la quale l'on. Bucciarelli Ducci sollecita l'esame delle proposte di legge di iniziativa degli on.li Boldrini (PCI) e Lami (PSIUP) riguardanti la istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta «per accertare le attività svolte dal SIFAR, ora SID a partire dal 1949 in violazione dei suoi compiti istituzionali». L'on. Caiati ha percisato che la lettera, cui ha fatto cenno in aula il comunista Pajetta giovedì scorso, gli è stata recapitata solo lunedì 11 e ha aggiunto che la proposta Boldrini figura nell'elenco presentato al Ministro della Difesa per quel programma di lavori predisposto nell'ambito dei vari gruppi rappresentati all'interno della Commissione difesa e ciò dalla fine della scorsa settimana.

Il Presidente del Consiglio ha avuto nel pomeriggio un lungo scambio di punti di vista con Nenni e certamente non ha mancato di esaminare i vari aspetti della questione. Si fa intanto sempre più aspra la polemica tra i giornali di partito sulla vicenda. Mentre «l'Unità» di stamane in un servizio intitolato «La DC nel complotto dell'estate del '64» afferma che tra il progetto di un'operazione di involuzione reazionaria e la sua pratica attuazione esiste il grande spazio occupato dalla forza comunista, l'«Avanti!», a commento della interrogazione presentata da Ferri, sembra voler arrogare al PSU il merito di aver salvato il Paese dall'avventura del colpo di Stato. «La iniziativa dei deputati socialisti — è detto nel corsivo apparso stamane sull'«Avanti!» — richiama l'attenzione del Governo sui gravi fatti emersi dalle deposizioni dei generali Gaspari e Zinza al processo De Lorenzo-„Espresso", dalle quali risulta l'esistenza di un piano che prevedeva nell'estate del 1964 l'arresto di centinaia di cittadini, 44 dei quali dovevano essere concentrati all'aeroporto di Milano-Linate e trasferiti per destinazione ignota. Conoscere gli intendimenti del Governo su questi propositi — prosegue l'«Avanti!» — servirà a chiarire molte ombre sui fatti del 1964 e a garantire che i tentativi di scavalcamento del Parlamento e della classe politica sventati tre anni or sono, non hanno possibilità di ripetersi in una situazione democratica solida e da salvaguardare col massimo impegno, nell'interesse del Paese, del suo sviluppo civile e sociale».

Evidentemente, si fa rilevare in alcuni ambienti, i socialisti non riescono a sottrarsi alla tentazione di piegare la vicenda del presunto colpo di stato ai loro fini elettorali tentando di accreditare la tesi di aver accettato la formula di centro-sinistra per salvare il Paese da pericoli eversivi.

In questo quadro si è inserito un quotidiano romano paracomunista che ha dato notizia di una clamorosa lettera di Tremelloni a Moro che viene a confermare le voci su una minaccia di dimissioni del Ministro, messo in un'insostenibile situazione dalla deposizione dei generali Zinza e Gaspari al processo De Lorenzo-«Espresso» e dalle successive rivelazioni dell'«Unità». Il quotidiano afferma che, «come si ricorderà, il Ministro Tremelloni in Parlamento aveva negato l'esistenza di liste di proscrizione e di un piano organico per travolgere gli istituti democratici. Le sue affermazioni erano basate appunto su quanto gli aveva riferito il gen. Ciglieri, comandante generale dell'Arma, ma al processo è apparso chiaro che il comandante dei carabinieri si era limitato a fornire al Ministro una parte dell'inchiesta del gen. Manes».

Tremelloni, sempre secondo «Paese Sera», chiede a Moro la destituzione del generale. La notizia sembra peraltro fantasiosa. Secondo precisazioni fatte in ambienti ufficiosi, effettivamente, prima di partire per Bruxelles, l'on. Tremelloni ha inviato una lettera all'on. Moro sull'intera vicenda, ma il documento ha un carattere strettamente informativo. Si esclude in maniera tassativa che il Ministro abbia posto l'alternativa indicata dal quotidiano paracomunista, e cioè: o via io o via Ciglieri. Negli ambienti del Ministero della Difesa si afferma che venerdì alla Camera potrà facilmente dimostrare l'infondatezza delle asserzioni del giornale di sinistra.

IN UNA LETTERA INDIRIZZATA AL PRESIDENTE MORO

L'on. La Malfa chiede assicurazioni sulle spese

Partendo dall'episodio delle pensioni esprime il timore che una valanga di leggi svuoti il Piano quinquennale

Roma, 13

La giornata politica odierna è stata caratterizzata da una «impennata» dei repubblicani sul problema del contenimento della spesa pubblica in questo scorcio di legislatura. Il leader del PRI, La Malfa, anticipando le linee essenziali della relazione che svolgerà sabato al Consiglio nazionale del partito, ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio per avere chiarimenti prima della riunione su questo che egli giudica un problema di preminente importanza sia politica che economica. «Con la proroga dell'addizionale per la copertura delle maggiori spese — scrive La Malfa nella lettera a Moro — si allontana la possibilità di raggiungere alcuni obiettivi che il Piano quinquennale si è prefisso».

Il segretario del PRI quindi chiede: «Siamo alla parola "fine" di una così preoccupante vicenda o prima della scadenza della legislatura si continuerà ad ampliare la spesa pubblica corrente dello Stato e degli altri enti pubblici con le decisioni più disparate fino a vanificare del tutto gli obiettivi vicini e lontani del Piano di sviluppo?».

La direzione del PRI — prosegue La Malfa — «vorrebbe prima di presentarsi al consiglio nazionale che il Governo desse assicurazioni in proposito. La direzione ritiene di dover chiedere anche che il Governo assuma precisa posizione riguardo ad iniziative legislative in corso di approvazione che, motivate dalle migliori intenzioni, avranno il sicuro risultato di disarticolare del tutto la già precaria condizione delle Amministrazioni pubbliche sconvolgendone ancora una volta l'ordinamento gerarchico e quindi la caratterizzazione professionale che faticosamente si cerca di realizzare. Non ti sarà difficile stabilire di quali iniziative si tratta».

La Malfa, in poche parole, chiede al Presidente del Consiglio di far propria la proposta avanzata dalla direzione del PRI nei giorni scorsi per un blocco della spesa pubblica. Nella conclusione della lettera il leader repubblicano invita Moro ad ottenere dalla maggioranza una assicurazione uguale a quella da lui domandata, «scegliendo il mezzo più opportuno per impegnarla». Secondo alcune indiscrezioni, il leader del PRI, prima di rende di pubblico dominio il testo della lettera avrebbe avuto un colloquio con il Presidente del Consiglio e si ritiene, pertanto, probabile che Moro replicherà quanto prima al segretario repubblicano.

FULMINEA MORTE di un neonato

Roma, 13

Un bimbo di nove giorni è stato trovato oggi nella culla moribondo, dai suoi genitori, Giacomo e Nadia Zanchello, abitanti in via Alessandro Magno 80, a Casalpalocco. Il bimbo, Emilio, è stato portato subito a bordo di un'auto all'ospedale di Sant'Eugenio ma quando è giunto era già morto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro, sulla Campania e sulla Calabria tirrenica in prevalenza sereno. Durante la giornata tendenza ad accentuazione della nuvolosità sull'arco alpino ove sarà possibile qualche nevicata. Banchi di nebbia o foschie in Val Padana. Su Puglia, Basilicata e Calabria jonica da nuvoloso o localmente coperto con piogge isolate. Durante la giornata miglioramento. Sulle isole nuvolosità variabile con qualche pioggia più probabile sulla Sicilia. Temperatura: in diminuzione, specie le minime.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 8; Verona —3, 8; Trieste 2, 7; Venezia —5, 9; Milano —5, 3; Torino —6, 5; Genova 4, 12; Bologna —5, 3; Firenze 4, 10; Pisa 1, 11; Ancona 5, 8; Perugia 1, 4; Pescara 2, 7; L'Aquila —1, 4; Roma Nord 6, 11; Roma Fiumicino 6, 10; Campobasso 0, 3; Bari 8, 12; Napoli 6, 12; Potenza 1, 4; S. Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 6, 11; Reggio Calabria 10, 14; Messina 11, 14; Palermo 9, 15; Catania 8, 15.

DIMISSIONARIO PER DISSENSI L'ON. REGGIANI

PERDE IL RELATORE LA LEGGE SUL DIVORZIO

Non ne voleva l'applicazione ai matrimoni religiosi
Un intervento dell'«Osservatore della domenica»

Roma, 13

La proposta di legge Fortuna sul divorzio è da oggi senza relatore. La decisione del socialista Reggiani di rinunciare a questo incarico perchè non condivide l'estendibilità del divorzio ai matrimoni concordati, sostenuta invece da Fortuna e dagli altri divorzisti, è stata ufficialmente comunicata questa mattina alla Commissione Giustizia della Camera dal presidente Zappa, anch'egli socialista. La settimana prossima dovremmo conoscere il nome del nuovo relatore, che sarà presumibilmente o il repubblicano Melis o il socialista Di Vagno.

Apprese le dimissioni di Reggiani, la Commissione ha ripreso l'esame dell'articolo 1 del progetto di legge, particolarmente del secondo comma, che si riferisce appunto ai matrimoni concordati. Hanno parlato, naturalmente contro anche nel testo emendato proposto dal liberale Bozzi, i democristiani Pennacchini, Riccio, Ruffini e Lucifredi. Sono iscritti a parlare altri quattro deputati, che prenderanno la parola la settimana prossima. Non è da escludere — ha dichiarato Fortuna ai giornalisti al termine della seduta — che alla fine della riunione di mercoledì 20 si giunga al voto sul secondo comma dell'articolo. Non è la prima volta, però, che Fortuna si trova ad annunciare per delle sedute successive voti che poi non si verificano. Resta il fatto che i democristiani, anche se respingono le accuse di ostruzionismo che vengono ad essi rivolte dallo stesso Fortuna e si dichiarano sempre disposti a facilitare un rapido esame della proposta divorzistica, non intendono rinunciare alla opposizione più decisa, articolata con interventi molto ampi, oltre che molto critici.

Intanto un gruppo di giovani che si autodefiniscono «tanto cattolici quanto moderni» ha scrisso all'«Osservatore della domenica» una lettera nella quale si legge tra l'altro: «Perchè la Chiesa si impegna nella battaglia politica, già perduta in partenza, contro la introduzione del divorzio in Italia?». Risponde il teologo monsignor Lambruschini affermando che tra l'altro la Chiesa non si impegna nella politica se non quando questa tocca l'altare «secondo la bella espressione di Pio XI»: è questo il caso della battaglia non soltanto politica per la introduzione del divorzio in Italia, nazione cattolica nella sua grandissima maggioranza. Il prelato prosegue: «Al di fuori di ogni politica la Chiesa insegna che la indissolubilità è una qualità caratteristica ed essenziale del matrimonio in genere e di quello tra i cattolici in specie, non solo in forza del sacramento cristiano, ma del diritto naturale anteriore a qualunque altro diritto positivo, civile o ecclesiastico. La Chiesa stessa è vincolata da tale diritto e solo perchè esso è spesso indeterminato, se ne assume la competenza di interprete autentica ma non arbitraria».

Dopo aver accennato alla storia della «indissolubilità» dai primi secoli cristiani ad oggi, monsignor Lambruschini sottolinea che nel Vangelo gli ambigui quesiti sul divorzio venivano proposti al Cristo non dal popolo minuto, che non ne aveva la possibilità di concedersi il lusso del divorzio, ma dai suoi capi, Sadducei e Farisei ed osserva: «Si potrebbe dire che le stesse condizioni si verifichino attualmente: solo ai ricchi e non ai lavoratori sarà possibile provvedere al mantenimento di più donne e dei figli avuti da esse. Un uomo che vive del suo onesto lavoro non dispone di tali possibilità. Avrà quindi il diritto quasi ironico di far approvare il divorzio per i divi dello schermo, per i magnati dell'industria e della politica, che esistono in tutti i partiti, non esclusi quelli proletari... E' erroneo presentare il divorzio come una conquista dell'uomo moderno, mentre di fatto è una sconfitta dell'uomo in se stesso e particolarmente della donna».

UNA MAREGGIATA INTERROMPE STRADA E FERROVIA SULL'ADRIATICA

IL MALTEMPO PASSA AL SUD A MILANO SI MUORE DI FREDDO

La Puglia sotto il flagello di venti impetuosi e di tempeste gelate
Quasi un ciclone su Lampedusa e Linosa con gravi danni alle colture

Roma, 13

Il maltempo si è spostato al Sud. Al Nord ha lasciato però una scia di freddo intenso, tanto che a Milano vi è stata anche una vittima: Carlo Cislaghi, di 61 anni, che non ha resistito alla notte più fredda di questo mese: meno 5,2. A Milano, del resto, si avverte più che altrove il riflesso di quanto succede nelle regioni meridionali. Gli intensi collegamenti ferroviari con Bari, rafforzati in questi giorni di vigilia di festività, sono infatti interrotti tra Pescara e Vasto a causa di una mareggiata che ha strappato un buon tratto della strada ferrata. Fino a oggi si rimediava con dei trasbordi a bordo di autopullman. Ora nemmeno ciò è più possibile in quanto il mare si è «mangiato» anche un tratto di strada statale. Tutto il traffico è quindi dirottato per Firenze-Roma-Caserta-Foggia.

L'ondata di maltempo continua su tutta la Puglia. Violenti piovaschi si abbattono in pianura mentre sui rilievi cade nevischio; la temperatura è dovunque molto bassa. Sul Sub-Appennino Dauno imperversa una bufera di vento con raffiche che raggiungono i cento chilometri orari sugli abitati di Alberona, Roseto, Valfortore e Faeto. Grandinate sono segnalate sulle contrade tra gli abitati di iccari e di Lucera; allagamenti sulla statale n. 17 dove il traffico si svolge con difficoltà in particolare per gli automezzi e gli autocarri leggeri.

Il Basso Adriatico, il Canale d'Otranto, il golfo di Taranto e lo Jonio sono agitati. I comandi delle capitanerie di porto anche stamani hanno diramato — attraverso le stazioni radio-costiere — «avvisi di burrasca» per le navi ed i battelli in navigazione. A Bari le attività sono state sospese — per misura precauzionale — sul molo petroli. A Gallipoli la mareggiata ha danneggiato numerose barche nel porto peschereccio «Canneto» e le attrezzature per l'attracco dei natanti da diporto nella zona del lido.

Le ondate — che hanno superato le scogliere frangiflutto — hanno allagato alcune abitazioni a piano terra tra piazza Malta, via Mazzini e via Cordova; sul lungomare Gondar e sulla riviera Diaz, Vigili del fuoco con la collaborazione di carabinieri, marinai della Capitaneria e agenti di Pubblica Sicurezza hanno proceduto allo sgombero di alcune famiglie. Cinque motonavi — attraccate nel porto mercantile — hanno dovuto rinforzare gli ormeggi.

Un vento ciclonico si è abbattuto nel corso della notte su Lampedusa e Linosa. I danni causati dal fortunale sono ingenti. Tutta la flottiglia peschereccia di Lampedusa ha subito danni. I marosi hanno devastato le attrezzature portuali e sfondato in più punti il molo. Tutta la zona portuale è semisommersa dal mare e completamente isolata dal centro del paese. Gravi danni sono stati subiti anche dalle colture. Appelli sono stati lanciati dalle autorità dell'isola per l'opera di soccorso.

Anche a Linosa il vento ciclonico e il mare in tempesta hanno causato danni particolarmente agli impianti ed alle attrezzature costiere. L'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito la Sicilia e le isole minori non ha fortunatamente provocato vittime.

Le condizioni atmosferiche sono leggermente migliorate a Catania e Messina. La visibilità è tornata normale, la temperatura è sensibilmente diminuita. Sull'Etna è nevicato fino a quota 1600. Il traffico sulle strade provinciali si svolge con difficoltà. Sono necessarie le catene sulla statale 298, nei pressi di San Fratello, e sulla statale 116 fra Randazzo e Capo d'Orlando.

DOPO SESSANTA GIORNI PASSATI A NEGARE OSTINATAMENTE

Confessa all'improvviso in carcere l'assassino del bambino di Bollate

Allucinante racconto: «L'ho adescato, quando si mise a gridare l'ho soffocato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 13

Renzo Renzi, il ragioniere di 38 anni accusato di aver ucciso il 3 settembre scorso a Baranzate di Bollate il piccolo Franco Spoto di otto anni dopo aver tentato di abusare della innocente creatura, ha confessato il suo orrendo delitto. Come si ricorderà il corpo del giovane scolaro venne trovato denudato e privo di vita la sera di quel 3 settembre in un prato di Baranzate. Il sadico individuo, che aveva già avuto a che fare con la Giustizia proprio per il suo turpe vizio, ha reso piena confessione al giudice istruttore, dottor Di Persia, nel carcere di San Vittore dove ormai si trova rinchiuso da circa sessanta giorni. Il massimo riserbo, per il momento, viene mantenuto sulla confessione di Renzo Renzi ma, stando ad indiscrezioni, si è appreso che il ragioniere avrebbe dichiarato che la mattina di quella lontana domenica aveva incontrato per caso il piccolo Franco Spoto lungo un viottolo di campagna e di aver cominciato a circuirlo con l'inganno di un innocente gioco.

Renzo Renzi riuscì ad attirare il piccino in una forra e qui cominciò a spogliarlo. Ma Franco Spoto, rendendosi conto del pericolo, si mise a gridare. Per farlo tacere, il sadico gli pose una mano sulla bocca. «Si dimenava — avrebbe detto al magistrato inquirente — e allora cominciai a premere sempre più forte. Ad un tratto udii che qualcuno dal paese chiamava Franco e così continuai a stringere finchè non lo sentii più dimenarsi. Allora fuggii».

Questa, dunque, in sintesi la confessione di Renzo Renzi, il quale fino ad oggi aveva sempre negato di aver brutalmente assassinato Franco Spoto.

La morte del giovane scolaro, — un bimbo esile e mingherlino — il quale abitava con il padre Salvatore di 39 anni, la madre Anna Spadaro e la sorellina Maria di 3 anni a Milano in via Romilli 13, aveva destato molta impressione. Franco Spoto, era rientrato nella sua casa alla fine di agosto da una vacanza trascorsa a Genova presso un cugino, Salvatore D'Urso. Dato il caldo afoso, i genitori avevano deciso di inviarlo presso il nonno materno, Giovanni Spadaro di 65 anni, il quale abita in una villetta di via Asiago 4 a Baranzate. Il tre settembre, Franco Spoto venne visto per l'ultima volta vivo poco dopo le 11.30. Il suo corpo privo di vita venne trovato la stessa sera in una forra.

Da quel momento iniziarono le indagini che si svolsero soprattutto, nell'ambiente degli anormali in quanto il delitto era stato certamente compiuto da un sadico. Ai primi di ottobre gli inquirenti fermarono Renzo Renzi, un pregiudicato proprio per atti contro la morale, il quale era stato 3 anni nel manicomio di Aversa. La traccia che aveva permesso agli inquirenti di individuare il maniaco era stata fornita dalla stessa sua vittima: un lungo capello biondiccio trovato nelle mani del piccolo Franco, che doveva corrispondere dopo lo esame microscopico, appunto, al colore al tipo di capelli del Renzi. Il ragioniere si professò innocente, anche se confessò altri delitti ai danni di bambini. Il 17 ottobre però Renzo Renzi venne incriminato per omicidio volontario con l'aggravante di motivi abbietti e trasferito alle carceri di San Vittore.

Nel carcere, il maniaco continuò, fino ad oggi, a professare la sua innocenza anche se parlando tempo addietro per la prima volta con il suo legale, avvocato Cillario, aveva quasi confessato il delitto dicendogli: «L'ho fatta veramente grossa. Ora non le posso dire nulla».

Aldo Mariani

BORSE E MERCATI

Chiusura 13 dicembre 1967

MILANO

Andamento ancora riflessivo pe vendite di fine liquidazione. In o casione della sistemazione di ripor mensili è stato operato un ulterior alleggerimento degli impegni al ria zo, anche per la chiusura di nume rosi riporti staccati. Le vendite d tali posizioni, unitamente a realiz di pressione, hanno avuto ancor ragione della resistenza dei com che, dopo un esordio in leggera r presa, sono finiti al disotto delle ba si precedenti. La chiusura è avve nuta su basi miste, ma con preva lenza di nuove perdite. Ancora c denti le Eridania, Esercizi Molin Brioschi, Lepetit priv., Agricola, Gir Italpi, Sifir, Bonifiche, Sacie priv diversi tessili, Nord Milano, Gine e Condotte Acqua. Resistenti i tito guida ed in ripresa le due Tor Ras, Magneti, Marelli, Tecnomasio Risanamento, Falck priv., Olces Rossari, Pacchetti, Cementir. Te denzialmente pesante, con discre scambi, il reddito fisso. L'indi Mediobanca ha fatto registrare qu ta 65,90 con una variazione, rispet a mercoledì, dello 0,11 per cento diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 7.000.00 Buoni del Tesoro 126.000.000; obblig zioni 1.232.212.250; azioni n. 3.472.4

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104 (105,25); Red. 3,5% 100,90 (100,9 Ricostr. 3,5% 86,05 (86,10); Ricost 5% 98,20 (—); Trieste 5% 98,35 (— Rif. fond. 5% 98,50 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 1 (—); 1969 100 (—); 1970 100 (— 1971 100 (—); 1973 100 (—); 19 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 100 (—); Cert. Tes. 5% 98 (—).

Alimentari: Certosa 2500 (2525); D stillerie 2505 (2530); Eridania 2 (2951); Es. Molini 2400 (2460); Mot 7935 (7930); Romana Z. 159,50 (— Rom. Zucc. pr. 336 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 104.6 (104.400); Ass. Milano 33.600 (33.50 Ass. Milano pr. 26.100 (26.200); As Torino 11.370 (11.250); Ass. Torino p 6997 (6800); Incendio 10.400 (10.47 Fond. Vita 20.095 (20.080); L'Ass curatr. 72.800 (72.850); Ras 41.1 (40.600); Sai 24.400 (24.460).

Bancari: Mediob. 80.880 (81.000).

Chimici: Anic 1420 (1426); Brios 10.500 (10.880); Gas Napoli 893 (— Caffaro 210,25 (213); Erba 10. (10.220); Erba priv. 6625 (6670); In Ind. Com. 2600 (2640); Italgas 13 (1350); Lepetit ord. 4420 (—); L petit priv. 4870 (5020); Liquig 185,50 (185); Mira Lanza 38. (38.250); Montedison 1144,50 (114 Ossigeno 1400 (—); Pibigas 89, (90); Rumianca 1460 (—); Saffa 51 (5140); Sarom 1010 (1017).

Elettrici ed elettrotecnici: Magr 1220 (1191); Marelli 630,25 (630); S 2720 (2717); Tecnomasio 1255 (121 Terni Nuova 285,50 (285,25).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 2 (2840); Bastogi 2178 (2188); Bre 4140 (4180); Finmare 340 (349,7 Finsider 600 (601); Generalfin (931); Gim 4180 (4245); Invest 3 (3145); Italpi 2632 (2680); La C trale 7001 (7065); Pirelli & C. 4 (4215); Sifir 920 (939); Sme 2 (2339); Stet 2855 (2863); Svilup 1841 (1860).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2 (—); Beni Stabili 3847 (3845); B nifiche 891 (920); Co. Ge. 9520 (96 Imm. Roma 605 (602); Sagi 1 (—); Iniz. Edilizia 2800 (2820); M lano Centr. 27.050 (—); Risaname 6490 (6455); Sacie priv. 941,50 (9 Silos Genova 3020 (3030).

Meccanici e automobilistici: W stingh. 869 (—); Fiat 2724 (27 Fiat priv. 2170 (2182); Nebiolo (600); Olivetti ord. 3113 (3141); O vetti priv. 3445 (3480); Tosi Fra 1630 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Fa 3800 (3805); A. Falck pr. 3940 (38 Broggi-Izar 1199 (1200); Dalmine 1 (1251); Ilssa-Viola 790 (793); Italsi 945 (—); Magona 1677 (1680); Met 3600 (3620); M. Amiata 8095 (81 Monteponi 354,50 (355); Siele (3670); Trafilerie 718 (710).

Tessili e manifatturieri: Chatil 4480 (4520); Cot. Cantoni 14. (14.410); Val Ticino 2,50 (2,625); cese 210,50 (205); Cucirini 6660 (67 Stampati 3462 (3485); Cascami 5800 (—); Fisac 401 (402); Lanero 3220 (3230); Gavardo 1850 (187 Scotti 110 (108); Linificio 420 (— Marzotto pr. 1856 (—); Rossari 10. (10.000); Rotondi 26.100 (26.300); nif. Tosi 2160 (—); Pacchetti (460); Snia Viscosa 3540 (3552); S priv. 2401 (2461); Bernasconi (465); Tilane 225 (230); Un. Ma 24.400 (25.000).

Trasporti: Nord Milano 2720 (280 L'Ausiliare 2190 (2180); Mittel (8250).

Diversi: De Ferrari 1439 (142 Cart. Binda 32.000 (—); Cart. Bu 16.200 (16.300); Cart. Donzelli (2940); Cementir 4150 (4020); Cer Pozzi 144 (142); Cer. Pozzi pr. (258); Cer. Ginori 380 (405); C 3890 (3880); Acque Potab. 1215 (— Eternit 3570 (3600); Italcementi 16. (16.150); Cond. Acqua 763,50 (7 Rinascente 366 (367,25); Rinasc. p 271,75 (272); Mondadori pr. (3455); Pirelli S.p.A. 3885 (3878); na 920 (—); Smeriglio 85 (88); (ex Sarda) 4275 (4248); Sges (ex so) 1748 (—); Terme Acqui 3000 (—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624, dollaro canadese 578,025; corona d nese 83,70; corona norvegese 87, corona svedese 120,63; fiorino o dese 173,545; franco belga 12,5 franco francese 127,275; franco s zero 144,665; lira sterlina 1500, marco tedesco 156,827; scellino striaco 24,192; escudo portogh 21,85; peseta spagnola 8,974.

Metalli preziosi: oro fino 713- platino 3500-4500; argento 39.5 43.300.

Cambi per le banconote: doll USA 623; lira sterlina 1500; fra svizzero 144,20; franco francese 127 franco belga 12,40; marco tede 156,30; scellino austriaco 23,95; seta spagnola 8,66; dollaro cana 575; fiorino olandese 172,70; cor danese 82; corona svedese 119, corona norvegese 86,20; dinaro ju slavo t.g. 45, t.p. 43; dracma gr t.g. 19,50, t.p. 20,25.

TRIESTE

Mercato ancora leggermente rif sivo per gli alleggerimenti ope nella giornata dei riporti. Alc voci hanno dimostrato una ce resistenza, come il gruppo assicu tivo e le immobiliari, che si trov alla chiusura con punti di vant gio. Piuttosto pesante il reddito so. Titoli trattati: obbligazioni 1 lione; azioni n. 90.830.

Bastogi 2178; Finmare 340; Finsid 599,50; Stet 2858; Ass. Generali 104.6 Ass. Italiana 72.800; Ras 40.800; rolimich 5930; Premuda 32.200; T covich 30.010; Viscosa ord. 3543; scosa priv. 2450; Italsider 945; Mon dison 1145; Cantieri 200; Meridi trica 2320; Terni 285; Ampelea Liquigas 185,50; Beni Stabili Immobiliare 605; Pirelli S.p.A. Anic 1430; Fiat ord. 2722; Fiat 2180; Sip 2715; Dalmine 1248; Ri scente 365,75; Rinascente priv. 271.

NEW YORK

La Borsa ha chiuso in rialzo attive contrattazioni. I corsi ha denotato una tendenza al rialzo dall'apertura, riprendendosi dal giornate negative dei primi gio della settimana. Molto richiesti i toli tecnici e scientifici, come Polaroid e la Lockheed. L'indice lo Stock Exchange ha chiuso in mento di 0,20, portandosi a quo 53,09.

LONDRA

Chiusura ferma, con alcuni tito alfieri sostenuti, ieri alla Borsa lori di Londra. Le cifre relative forte deficit della bilancia dei pa menti commerciali nel mese scor non hanno praticamente avuto fluenza sui corsi, in quanto larg mente previste. I fondi di Stato ha no registrato perdite sino a 5 sce lini. Sempre molto richiesti i titoli auriferi. Assicurazioni e petrolife in rialzo. Cedente il rame. Misti minerari australiani.

I tarocchi

ROGER Caillois, scrittore, saggista, direttore del «Musée de l'Homme» di Parigi, la cui opera può essere vista come un tentativo di chiarire, fissare e includere in un ordine le zone incerte dell'espressione, dopo aver analizzato il mecanismo dei giochi, ha voluto gettare uno sguardo anche al di là dell'uso più comune delle carte. Nella sua prefazione al libro «Le Tarot» di Oswald Wirth, pubblicato quest'anno dall'editore parigino Claude Tchou, Caillois imposta così il problema dell'ambiguità del mazzo di carte.

«Che un gioco sia utilizzato ai fini della divinazione è quasi contraddttorio. Infatti ogni gioco, e in special modo un gioco di carte, si presenta necessariamente come una totalità: una serie di elementi costanti ai quali non è possibile togliere nè aggiungere alcunchè. Inversamente, ogni operazione divinatoria si apre su domini illimitati, poichè deve comprendere tutti gli avvenimenti posibili, il cui numero è infinito e che si biforcano in ogni istante in modo imprevedibile. A questo infinito deve normalmente corrispondere un altro infinito, che è quello dal quale l'indovino trae il suo oracolo: le gocce di piombo, i riflessi che passano attraverso un cristallo, le viscere delle vittime o il fumo dell'incenso, l'olio versato sull'acqua o le macchie d'inchiostro, i simulacri del sogno, i disegni formati dai fondi di caffè. Tanto qui che là, nulla si ripete, tutto è identico soltanto a se stesso, proprio come nella vita, dove ricorrono sempre le medesime peripezie, si abbattono le medesime calamità, arridono le medesime fortune, ma mai in modo identico, per cui un caso sia esattamente sovrapponibile a un altro».

Il mazzo di carte, dice Caillois, a cui vaste conoscenze nel campo dell'etnologia e dell'antropologia permettono di documentare ogni asserzione con un corrispondente dato di fatto, ha il vantaggio di racchiudere le infinite immagini del destino di un piccolo numero di simboli tradizionali, come la Torre di Babele, il Folle il Papa e la Papessa, la Ruota della Fortuna. Un lessico immemorabile, una specie di latino popolare, di «imagerie d'Epinal» della sorte, ha associato a questi simboli le configurazioni più costanti della vita umana.

La più antica testimonianza sulle carte è un testo cinese, in cui si accenna alla presentazione di 32 tavolette d'avorio fatta da un mandarino di corte all'imperatore, intorno all'anno 1200. Alcune di queste tavolette si riferivano al cielo, altre alla terra, altre ancora all'uomo e la maggior parte a una varietà di nozioni astratte come la buona sorte e il dovere del cittadino. Il gioco si chiamava del «mille volte diecimila» e si diffuse ben presto in tutte le province del Celeste Impero. Alla fine del XVI secolo lo storico arabo Abul Fazl Allami, menzionando i doni fatti allo Scià di Persia Hassan, dà notizia di un gioco di 144 carte, ripartite in dodici serie, ciascuna di dodici lame. Un altro autore arabo, Akbar, avrebbe semplificato il gioco riducendolo a 96 carte suddivise in sei serie.

Ma oggi si ammette che la versione araba dei Tarocchi non è che un adattamento musulmano di un gioco di carte indiano di 120 carte e dieci serie di dodici lame, in cui si dispiegavano le dieci incarnazioni di Visnù. Esso si chiama «Dasavatara». Lo si può vedere giocare ancor oggi nei villaggi indiani. I disegni variano a seconda dei centri di produzione, come i gonnellini che distinguono i clans scozzesi.

I primi giochi di carte giunti in Occidente, seguita a spiegarci Caillois, presentano una maggiore affinità con la simbolica cinese, razionale e civica, piuttosto che la lussureggiante immaginazione mitologica dell'India. I Naìbi, come chiamarono gli italiani le prime carte apparse nel loro paese fin dal XIV secolo, sono una specie di vademecum di cognizioni utili. Risultavano di dieci composizioni figurative, divise in cinque serie di dieci lame ciascuna. Le serie corrispondevano, ad esempio, alle Età nella Vita dell'uomo (dalla culla fino ai cent'anni, questi ultimi definiti età dell'imbecillità o della seconda infanzia) e alle Muse, alle Scienze, alle Virtù, ai Pianeti. Le condizioni sociali elencate dalle carte erano un vero catalogo illustrato delle carriere aperte ai volonterosi. Vi si vedevano le figure del mendicante, del servitore, del mercante, del gentiluomo, del cavaliere, del dottore, per culminare con quelle del re, dell'imperatore e del Papa. Alle carte che rappresentavano i pianeti, fatalmente limitati al numero di sette, venivano aggregate le figure dell'Ottava Sfera, del Primo Mobile e della Causa Prima. Per la compilazione delle Sfere delle Scienze e le Virtù non c'era che l'imbarazzo della scelta.

Il libro del Tarocco pubblicato da Tchou è una trattazione del mazzo di carte che porta questo antico e misterioso nome dovuto a Oswald Wirth, un maestro di quell'occultismo che fiorì a Parigi all'ombra della gaTerza Repubblica e che ebbe per esponenti Eliphas Lévi, il dottor Encausse detto Papus e l'angelico adolescente Stanislas de Gualta, la cui morte precoce doveva ispirare molte leggende. Un mazzo di Tarocchi, disegnati da Oswald Wirth, si può dire sotto la dettatura dell'onnisciente Stanislas de Guaïta, completa il curioso volume. «I giochi esercitano», ci ammonisce fin dalle prime pagine Oswald Wirth. «E i giochi dello spirito aiutano a sviluppare preziose facoltà. Servitevi dei ventidue arcani di questo Tarocco per gocare alla divinazione».

I ventidue arcani sono l'essenziale lessico a cui è ridotta ormai l'infinita nomenclatura dei desideri umani. La prima di queste marte. Il battitore, ricorda il ciarlatano delle fiere di Heyronimus Bosch e si rifà a un comune modello frequente nelle allegorie del Quattro-Cinquecento.

Paolo Bernobini

Lemmon «cervello» della rapina del secolo

Parigi, 13

Gerard Cury spera di attirare a Parigi Jack Lemmon, per fargli interpretare il suo prossimo film, «Le cerveau» (Il cervello). Cury, autore di «Tre uomini in fuga», vuole raccontare «una storia immensa, sensazionale, da far morire dal ridere», partendo dalla famosa rapina del treno postale Londra-Glasgow. Il cervello di cui parla il titolo è quello dell'organizzatore del colpo, ancora in libertà. Lo interpreterebbe Lemmon, con accanto due grossi nomi del cinema francese: Jean-Paul Belmondo e Bourvil.



Modello da spiaggia della collezione «Corrida» per l'estate '68

LE MOSTRE D'ARTE

SILLI - GIGLIOTTI - SCARAMELLA

Nella sala della Pro Loco a Gorizia espongono la pittrice Norma Silli Iordan e lo scultore Felice Gigliotti, ambedue insegnanti di scuola media, impegnati in una trascrizione figurale, dignitosa e derivata da esperienze personali, di situazioni, ambienti e sentimenti chiaramente individuabili. La Silli riconferma la sua posizione di attenta interprete della natura carsica ed isontina, che rende nei suoi aspetti autunnali con la prediletta tecnica dell'acquarello portata ad esiti e ad accenti personali. L'amore assiduo per l'oggetto della sua esplorazione (boschi, campi, e questa volta anche scorci urbani) induce la Silli ad elaborare il colore in stesure successive senza peraltro appesantirlo. Le tonalità sono rugginose e calde e si giustificano in un'immagine del paesaggio pensosa e intrisa di sensi nostalgici. I risultati migliori si ravvisano là dove l'autonomia del dipinto si fa più evidente, nella subordinazione del motivo ai diritti della fantasia. Ad ogni modo la maturità raggiunta consente alla pittrice di ottenere risultati probanti senza mai ricorrere ai più comuni espedienti della tecnica acquarellistica.

* * *

Felice Gigliotti, giunto all'età di mezzo senza modificare le proprie convinzioni estetiche, è uno scultore che raramente espone al pubblico le proprie opere; e tuttavia appare evidente in lui il possesso del mestiere al servizio di una icastica visione della figura umana. Il ritratto è il genere preferito da Gigliotti che già prima della guerra aveva modellato fisionomie virili e muliebri e che fornisce qui una prova delle proprie qualità rappresentative nell'effigie di Papa Giovanni, severa e anticonvenzionale, e nell'autoritratto. Il pezzo più interessante è tuttavia, a nostro avviso, il bozzetto in gesso della «Via Crucis», che si raccomanda per l'impostazione rigorosa della scena, in una concezione che si riallaccia alla solidità di certi bassorilievi quattrocenteschi.

* * *

Al Caffè Teatro espone il triestino Aldo Scaramella. Sono dipinti e disegni di varia ispirazione, senza un nesso apparente: ai motivi desunti dalle drammatiche vicende del nostro tempo si accostano paesaggi e figure di tutto riposo. Indubbiamente il grafico prevale sul pittore, riuscendo meglio a rilevare nei bianconeri il nucleo essenziale della visione, con un segno sufficientemente deciso, di vaga estrazione ensoriana. Le pitture appaiono più estemporanee e meno valide qualitativamente, per la problematica funzione del colore e le incertezze di linguaggio. Come sempre si qualificano i motivi più sentiti ed espressi con mezzi congeniali, che sono per lo Scaramella evidentemente quelli grafici.

F. M.

* * *

Cinque giovani artisti statunitensi espongono al Centro culturale dell'Associazione italo-americana in Via Galatti 1 a Trieste. La mostra è stata ordinata dal prof. Richard Callner, direttore della Tyler School of Art di Roma, che è un'emazione della Temple University di Filadelfia. Gli espositori, che presentano 25 stampe realizzate con varie tecniche, si trovano in Italia grazie al programma di scambi culturali della Fondazione Guggenheim.

Le tendenze rappresentate sono diverse in un ambito, tuttavia, che non corre oltre i limiti segnati dagli epigoni dell'informale e dai cultori della pittura-reportage, escludendo quindi le esperienze nuove e più appassionanti proposte dall'America.

Arthur Flory è dei cinque il più raffinato e sensibile: le sue composizioni astratte traggono profitto dall'esempio dell'arte europea e definiscono nelle macchie dilavate e nella intensa tessitura di timbri cupi un senso magico e arcano della realtà. Romas Viesulas stabilisce una abile alternativa fra le forme candide in rilievo e l'intenso arabesco del disegno impresso in nero sul bianco della carta. Lilian Lent è vicina a posizioni tradizionali nell'evocazione di architetture barocche con fantasiosi angeli sulle cimase e nella ripresa di temi decorativi di antiche ceramiche e bassorilievi. Warrington Colescott sviluppa una sorta di collage fumettistico con riferimenti politici e sociali (i gangster, il nazismo, le torture, i poliziotti, le scene sadiche) senza peraltro raggiungere un sufficiente chiarimento espressivo o intenzionale. Richard Callner si avvicina alla Lent ma con un più deliberato svincolo dalla rappresentazione in un clima grottesco e fantasioso, ottimo eccipiente del divertimento inventivo.

I. N.

«VIENI E PORTA LA TUA RAGAZZA CON UN RUBLO IN TASCA»

NEI GIORNI DI FESTA BALLANO IL VECCHIO TWIST

I giovani sovietici dimostrano di non concepire più un rifiuto aprioristico anche per altre mode d'Oltrecortina, come la minigonna e il nero per gli occhi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, dicembre

I giovani sovietici nei giorni di festa ballano il «twist». A Mosca, da qualche settimana, hanno aperto i battenti tre circoli riservati alle persone che abbiano più di trent'anni. Si chiamano «Caffè dei giovani». Il più importante, «Maladjosgnoe», si trova nella strada principale della capitale sovietica, via Gorghj; gli altri due — a una distanza relativamente breve dalla famosa chiesa di San Basilio — sono stati battezzati «I Romantici» e «Sinnipitza» che, tradotto in italiano, vuole dire «Uccello azzurro».

Che i giovani abbiano dimostrato di preferire questi nuovi circoli relativamente confortevoli ai vecchi locali, è comprensibile dal momento che fino a pochi mesi fa, a Mosca, i ragazzi dei vari quartieri erano costretti a riunirsi in ambienti angusti per discutere i loro problemi o per scambiare sguardi e strette di mano con la «fidanzata». Nè potevano aspirare a fare della musica: al massimo, nei momenti di maggiore euforia, intonavano in coro canti folcloristici; ma poi finivano col concludere la serata percorrendo in lungo e in largo la Piazza Rossa o sostando davanti a San Basilio, le cui otto cupole sono dedicate ai santi onorati nei giorni delle vittorie riportate da Ivan il Terribile sui Tartari.

Ondate di emozione

Lo slogan dei tre «Caffè dei giovani», che i più chiamano «nights», è identico: «Vieni e porta la tua ragazza con un rublo in tasca». Con un rublo, pari a 700 lire italiane, è possibile ottenere un'infinità di cose: i direttori (non evidentemente i proprietari) dei nuovi locali si premurano d'informare i clienti, mentre fanno la fila per entrare, che potranno assistere all'esecuzione di musica jazz, alla lettura di versi e anche a sfilate di moda. Sfilate che suscitano ondate di autentica emozione tra le massicce fanciulle fiduciose (molto spesso inutilmente) di trovare nelle pagine delle «Izvestia» motivi d'ispirazione per abiti che rendano più attraenti le loro figure appesantite dai troppo intensi allenamenti sportivi cui si sottopongono, secondo le direttive del regime.

Il direttore dell'«Uccello azzurro» si è dichiarato apertamente un «patito» di twist. Così, sebbene impacciati all'inizio, i giovani «leoni» dell'URSS si abbandonano al ritmo delle danze occidentali moderne, dimenando il corpo alla stessa maniera dei loro coetanei del resto dell'Europa e dell'America. Salvo poi ad assumere un atteggiamento che in Occidente sarebbe definito «p. p. c.» (prossimo per il crisantemo) quando l'orchestra intona un tango o un valzer degli anni Trenta.

Nei «Caffè dei giovani», si tiene a precisare che ogni danza deve essere eseguita nel modo ad essa più consono, ammettendo implicitamente che non è giustificabile bandire per principio (come si faceva soltanto fino a pochissimo tempo fa) «twist» o «shake». I giovani sovietici, in definitiva, dimostrano chiaramente di non concepire più un rifiuto aprioristico anche nei riguardi di altre «mode» d'oltre cortina: la minigonna, per esempio, o la matita nera per gli occhi. Nonostante la campagna antitrucco, molte ragazze usano cosmetici. Anzi, nei grandi magazzini «GUM», acquistano intere serie di carmini violacei o rosso fuoco e «karandasch» (lapis per gli occhi); nè rimangono insensibili alla vista di patetici capi di biancheria di nylon, esposti fra tovaglie di lino tessute in Siberia e scialli ucraini. Tra una sottoveste rosa-ciclamino e un tradizionale fazzoletto a fiori, le giovanissime preferiscono, senza esitare, la prima. Con la stessa sicurezza, insieme con i loro coetanei di sesso maschile, da un po' di tempo a questa parte hanno sostituito le chitarre alle «balalaike».

Pronuncia corretta

Sia nelle salette de «I Romantici», sia in quelle dell'«Uccello azzurro», ho ascoltato molti ragazzi cantare, accompagnandosi con la chitarra. Erano studenti dell'Università Lomonossov e operai: gli stessi che prima dell'iniziativa dei «Caffè della gioventù» si riunivano negli scantinati del proprio quartiere, trasformati in circoli. In realtà, i professionisti della musica leggera, nell'Unione Sovietica, non esistono: vi sono giovani che sentono il bisogno di cantare e di suonare poichè l'una e l'altra cosa aiutano ad effondersi. Ma lo fanno con anni di ritardo, come se le ore, per loro, fossero scorse con maggiore lentezza che altrove. Un ragazzo nato a Mosca, il nonno del quale era napoletano, canta «O sole mio» con lo stesso stile di Giacomo Rondinella e suona «Riabinushka» e «Kalinka-Malinka» come potrebbe farlo un anziano contadino caucasico. Questo ragazzo, che si chiama Gualtiero Misiano, accenna anche i motivi che hanno reso celebri i Beatles. E lo fa con una pronuncia assolutamente corretta e con la stessa serietà con la quale assieme a molti compagni si documenta sui costumi e sulla storia d'Occidente.

Tra gli uomini nati all'inizio della Rivoluzione e i ragazzi di oggi,esiste una differenza a prima vista irrilevante; in realtà, profonda: i «teen-agers» sovietici, oltre a studiare l'inglese, cercano di conoscere, nei pochi modi loro consentiti, ciò che accade in un mondo che essi sentono il desiderio di capire e verso il quale sono attratti, sia pure inconsciamente.

Tra un «twist» e uno «shake», nella saletta principale di «Maladjognoe», un gruppo di amici di Gualtiero, dopo aver ceduto alla irresistibile debolezza di accettare per ricordo qualche penna a sfera (che erano disposti a pagare fino a quattro rubli) mi hanno pregata di spedire loro dall'Italia, per ricordo, l'ultimo romanzo di Calvino, «La noia» di Moravia, «Ragazzi di vita» di Pasolini; e Gadda no, purtroppo, perchè è «troppo difficile» per via del suo particolare linguaggio. Le ragazze si sono informate attentamente sul prezzo dei cosmetici a Milano e a Parigi, dei «toupets» e delle messe in piega, considerato che farsi portare un rossetto o una parrucca da Parigi non è poi un'impresa: qualsiasi amico può farlo, con un confortevole viaggio di tre ore a bordo di un «Caravelle» dell'Air France.

I giovani protesi ad uno scambio di idee (ed anche di prodotti) col mondo occidentale farebbero più tardi delle 23 intorno a un tavolino de «I Romantici», se quest'ora non fosse considerata il limite massimo per la chiusura di tutti i locali. In compenso, dopo le 23, si possono consolare nelle proprie case con un bicchiere di vodka, dal momento che severa campagna anti-alcool non consente, nel nome di Lenin, che nel caffè dei «teen-agers» si consumino bevande alcooliche. Con un rublo, però, è possibile mangiare un salsicciotto, annaffiandolo con un succo di frutta oppure un toast e una fetta di torta di more. Tentare di procurarsi un bicchiere di birra o di vodka sarebbe inutile, perchè se è stata fatta opposizione alla campagna antitrucco, nessuno osa ribellarsi a quella condotta più severamente per eliminare l'uso degli alcoolici.

E' una campagna, quest'ultima, intensa almeno quanto la propaganda contro il libero amore. Se si commette un «errore», lo si può riparare soltanto con il matrimonio. Per questo, diciottenni varcano la soglia del sontuoso «Palazzo dei matrimoni», dove lo Stato offre agli sposi, dopo la cerimonia, torta, champagne e musica di Rachmaninov, per la modica cifra di pochi rubli. Il bambino che, frutto dell'«errore», nascerà dopo pochi mesi, a solo un anno sarà accolto in un asilo-nido e non costituirà un problema per la giovane madre lavoratrice. Il problema, nel caso, potrà essere rappresentato dalla difficoltà di una intesa tra i coniugi; difficoltà che tuttavia sarà giocoforza riuscire a superare poichè ottenere il divorzio, nell'Unione Sovietica, non è facile.

Il divorzio, in altri termini, così come il matrimonio, è un fatto «individuale», e in un Paese dove il 26 ottobre 1917 è stata aperta una nuova pagina nella storia del mondo, i fatti che riguardano le singole persone non sono considerati rilevanti. Molto più importante è insegnare a 48 milioni di scolari ciò che il partito giudica essere giusto e conveniente senza rischi per la «coscienza» di cittadini sovietici. Si tenta, tuttavia, di non riscontrare pericoli e minacce per l'etica sovietica nelle biro e nei cosmetici messi in circolazione dai turisti stranieri. Si tende di conseguenza a sottovalutare l'attrazione dei giovani per il «twist» che, tra l'altro, nei «Pipers» occidentali è considerato un ballo da «matusa».

Silvana Gaudio

CORRIERE FILATELICO

Ultime e prime

HELLAS ΕΛΛΑΣ 20

La fine d'anno si avvicina e mentre stanno per uscire le ultime serie del '67, già si annunciano le prime del 1968. In questo scorcio di dicembre, oltre alle emissioni già a suo tempo annunciate, è da segnalare una della Grecia prevista per il giorno 20 e dedicata all'infanzia; ma con il vento che spira in quel Paese chissà se sarà puntuale agli sportelli. Si tratta di quattro valori con soggetti tratti da disegni di alunni delle scuole elementari. Non ci hanno mai entusiasmato simili francobolli, anche se i disegni in parola sono talvolta graziosi e piacevoli nella loro ingenua spontaneità. Il francobollo deve essere espressione della completezza, della maturità, della dignità dello Stato, non campo di esercitazione scolastica. Fra le ultime emissioni dell'anno figurano poi alcune delle Colonie inglesi, a cura dei Crown Agents: Antigua, Montserrat, Gambia e Brunei. Di particolare interesse la prima, che celebra il 300.o anniversario della ricolonizzazione dell'isola Barbuda (carta geografica, bel veliero del 1600 e ritratto grande di Elisabetta). Le prime importanti serie europee del '68 saranno quelle della Germania federale dedicata alla tecnica e alla scienza (12 gennaio, tre valori) e quella francese per i Giochi Olimpici invernali di Grenoble (29 gennaio).

Natale e quadri

Sei quadri natalizi di illustri maestri della pittura italiana, spagnola e fiamminga si ritrovano su altrettanti francobolli emessi dalle Isole Cook. Quattro riproduzioni di quadri classici della Natività figurano pure su una serie già in circolazione del Dahomey (posta aerea, 380 franchi). Due «quadri» di cavalli di Toulouse Lautrec sono usciti dalle Poste del Mali (posta aerea, 400 franchi). Cinque francobolli con pitture rupestri del Ciad (posta ordinaria ed aerea, franchi 320) prenderanno il via il 19 dicembre.

PICCOLA GUIDA ALLE STRENNE FILATELICHE DI NATALE

Tempo di Natale, tempo anche di auguri e di strenne. Ma se la scelta di un dono pone quasi sempre problemi, dovendosi vagliare età, preferenze, cultura, carattere, circostanze, tali problemi sembrano più difficili quando il destinatario del dono è un filatelista e il donatore è un profano di francobolli. La difficoltà però è solo apparente, perchè i filatelisti in definitiva non sono marziani e si accontentano di cose di questo mondo che sono a portata di mano. A chi filatelista non è o addirittura ha in odio quell'hobby di «fanatici» e di «pignoli», ma vuole fare una gradita sorpresa a un familiare, a un amico, a chicchessia che nutre la passione dei francobolli, vorremmo agevolare il compito in questa circostanza e suggerire alcune indicazioni, dalle quali trarrà convincimento che la scelta non è proprio tanto impegnativa e che varcare per la prima volta la soglia di un negozio di filatelia non significa andare incontro a chissà quale avventura e tanto meno fare un salto nel buio.

Premesso che in filatelia si possono fare strenne da 500 lire e da un milione e più, cominciamo con i cosiddetti accessori: classificatori, album, lenti, pinzette eccetera. Tutti ne hanno bisogno e sempre. E qui la scelta è facile. Un buon classificatore a strisce in pergamino parte da quota 600 per toccare le 4 mila lire, a seconda del numero delle pagine. Tra gli album a taschine che permettono una sistemazione organica e armoniosa dei francobolli dei singoli Paesi o di talune raccolte specializzate, oggi dominano i «King», ma ve ne sono di numerose altre sigle; anche qui il prezzo dipende dal numero dei fogli: 1500-10 mila lire. Una lente da principiante costa 750 lire; ve ne sono però anche da 5 mila, che potremmo chiamare «panoramiche», oggetto di pregio e di grande utilità per il collezionista più attento e minuzioso. Le pinzette sono l'arnese più comune, ma anche il più indispensabile: averne una rastrelliera sta sempre bene; ne esistono di tutti i tipi e quindi di tutti i prezzi: cromate, nichelate, in acciaio inossidabile, placcate in oro; le migliori non raggiungono le mille lire. Un accessorio di lusso è la lampada speciale da tavolo a luce solare: ogni filatelista sarebbe felice di poter scrutare e godere i suoi francobolli sotto una tale fonte luminosa che rivela ogni recondito segreto dei rettangolini: 12-20 mila lire.

Tralasciamo gli accessori minori che ogni commerciante potrà, se richiesto, suggerire, e veniamo al capitolo francobolli. Qui la scelta si fa più impegnativa e deve essere oculata. Anzitutto una premessa: chi vuol regalare francobolli deve sempre porre una condizione all'atto dell'acquisto, cioè ottenere l'impegno da parte del venditore di cambiare la serie o la raccolta, qualora l'amico filatelista fosse già in possesso dei francobolli donatigli e ne desiderasse altri che non ha. Ogni commerciante serio accetterà di buon grado una simile richiesta, purchè la «merce» — ricordiamo: i francobolli sono delicati quanto mai e perciò vanno trattati con la massima cura — ritorni nello stesso ottimo stato in cui è partita dal negozio.

A un filatelista in erba, a un ragazzo che ha appena cominciato a collezionare, si potrà sempre donare una delle ultime annate dell'Italia Repubblica (quella del 1967 si aggira sulle 200-2500 lire), di San Marino (1967: 4 mila lire), del Vaticano (4500 lire). Ma, intendiamoci, sono regali che possono tornare graditi anche a un adulto. Una raccolta più ampia e consistente è quella dei francobolli di Paolo VI: vale circa 18 mila lire; un'altra più sostanziosa ancora e ormai completa è quella di Papa Giovanni: 60 mila lire. Ci sono poi gli Stati di nuova indipendenza che filatelicamente si mantengono sulla cresta con emissioni nuove molto attraenti: Malta quota 35 mila, Cipro 75 mila. A prezzi molto accessibili si possono acquistare le ultime annate di Austria, Svizzera, Francia, Germania, Liechtenstein, Spagna, Jugoslavia e di altri Paesi europei. Ottima, ma di prezzo ormai elevato data la quantità dei valori, è la raccolta delle serie inglesi emesse sotto Elisabetta II: 125 mila lire.

Nel campo dei francobolli cosiddetti tematici, sempre valide sono le collezioni dei quadri di Francia (25 mila), degli stemmi di Spagna (10-12 mila), dei costumi di Spagna (raccolta in corso molto diffusa e a prezzi «popolari»), della Comunità europea (completa 100-110 mila lire; si possono però acquistare anche singole annate). La filatelia tematica offre una scelta vastissima con una gamma di quotazioni altrettanto ampia. Sarà molto facile trovare belle e convenienti serie di fiori, animali, sport, astronautica, soggetti religiosi, navi, folclore, musica, arte eccetera. Non lasciarsi però suggestionare dalle immagini e dai colori smaglianti dei francobolli di certi Paesi che speculano nel modo più sfacciato sulla passione dei collezionisti. Del resto, nessun commerciante corretto consiglierà le serie degli Sceiccati arabi, di certi Stati d'Oltrecortina, dell'Africa o dell'America centro-meridionale. Anche perchè si esporrebbe al rischio sicuro di vedersi ben presto restituire, in forza del cambio pattuito, le serie incriminate. Queste i filatelisti le conoscono molto bene. E se talvolta sono quasi costretti ad acquistarle perchè la propria particolare collezione sia più completa, lo fanno con molta oculatezza e sempre con una dose di titubanza. E pertanto, in ogni caso, saranno molto più lieti di ricevere in dono qualsiasi serie, moderna o classica, d'Europa, perchè contano sempre sul mercato. Infine, se si vuole donare in perfetta armonia con la festa, tutti i francobolli emessi per il Natale '67 (3500-4000 lire) faranno certamente piacere. A conclusione del capitolo, avvertiamo che tutte le cifre sono puramente indicative, non avendo alcun proposito di stilare un listino prezzi.

Questa piccola guida alle strenne filateliche per Natale non sarebbe completa senza un accenno ai cataloghi e alle riviste, materiale anche questo indispensabile a ogni collezionista. Cataloghi Sassone, Bolaffi e Gloria dei Paesi italiani (Italia, Vaticano, San Marino) o dei Paesi europei si trovano in ogni negozio: prezzi da 500, 2000, 3500, 6000 lire. Se volete spendere di più, un «Yvert e Tellier» mondiale in tre volumi (8500-9000 lire) farà la felicità del vostro filatelista. Ma anche un abbonamento a una rivista sarà dono gradito. Segnaliamo «Filatelia» (ma solo per gli amanti del classico), «Francobolli», «Filatelia Italiana»: sono le migliori che offre l'editoria nazionale.

Come si vede, non è impresa spaziale fare contenti quelli che, a ragione o a torto, vengono chiamati i «maniaci dei francobolli».

M. L.

REPUBLIQUE FRANÇAISE 0,30+0,10 · REPUBLIQUE FRANÇAISE 0,40+0,10 · REPUBLIQUE FRANÇAISE 0,95+0,35

Tre dei cinque francobolli preparati dalle Poste francesi per le Olimpiadi invernali di Grenoble. Un valore da 0,40 franchi sarà emesso anche dalla Repubblica di Andorra

Il difensore della Rocca

GIBRALTAR 4d

Gibilterra ha ricordato, con una serie storica di quattro valori, il 250.o anniversario della nascita del generale George August Eliott, invitto difensore della Rocca durante il grande assedio posto da preponderanti forze spagnole e francesi per quattro anni, dal 1779 al 1783. Risalgono a quell'epoca le famose gallerie scavate nello sperone di pietra e che anche successivamente ebbero parte tanto determinante nell'importanza della fortezza. Uno dei francobolli a grande formato rettangolare mostra il più saliente episodio di quell'assedio: la distruzione di dieci potenti batterie galleggianti con le quali gli assedianti tentarono di prendere la Rocca dopo il fallimento di tutte le altre misure messe in opera. La vignetta mostra il gen. Eliott mentre dirige il salvataggio dei nemici che stanno per affogare. La serie è in circolazione dall'11 dicembre.

San Marino

Il francobollo da 300 lire emesso il 5 dicembre dalla Repubblica di San Marino e riproducente il celebre Crocefisso di Cimabue danneggiato irrimediabilmente nell'alluvione di Firenze dello scorso anno, è «esauritissimo» alle Poste del Titano. Alle prenotazioni — non solo a quelle maggiorate per l'occasione, ma anche a quelle normali — sono state apportate notevoli decurtazioni. Così oggi la quotazione risulta raddoppiata rispetto al facciale. Tale fatto lascia piuttosto perplessi, perchè se da un lato può favorire un certo rilancio dei francobolli sanmarinesi, dall'altro danneggia i collezionisti impedendo, in taluni casi, il consueto rifornimento o costringendoli a un maggiore esborso di denaro. Il francobollo esteticamente è bene impostato grazie anche al processo calcografico. La stampa però lascia alquanto a desiderare.

CRONACA DELLA CITTA'

ASSORBONO PER INTERO LE ENTRATE ORDINARIE

Centrato sui dipendenti il dibattito al Comune

Scontro di tesi sull'efficienza del personale Realizzabile o utopistico il piano finanziario?

Il problema dei dipendenti comunali, i cui stipendi assorbono da soli il totale delle entrate civica, è un tema ricorrente nel dibattito consiliare che si sta sviluppando in questi giorni sui bilanci di previsione e sul piano quinquennale delle iniziative proposte dalla Giunta nei limiti dei finanziamenti che conta di acquisire. Nell'introduzione al piano quinquennale, illustrato a suo tempo dal Sindaco, si tratta del personale municipale in termini di scarsa efficienza e inadeguata preparazione e si accenna alla possibilità di ridurne il numero di circa 300 unità.

Ora, alcuni consiglieri si sono schierati in difesa di questo personale, che già — hanno sostenuto — è alquanto ridotto; altri invece hanno sollecitato la adozione di provvedimenti atti a favorirne l'esodo volontario («svecchiamento»). Ieri ad esempio, il consigliere De Luca (DC) ha convenuto sulle carenze dell'apparato burocratico del Comune dichiarandosi però convinto che alla ristrutturazione dei servizi si debba provvedere esclusivamente con il personale dipendente, il solo idoneo allo scopo, e non con l'eventuale ricorso a una ditta specializzata in questo tipo d'interventi, come previsto dalla Giunta. Dal consigliere Pincherle (PSIUP) è stato poi rilevato che questa è la prima volta che una Giunta ammetta l'insufficienza, a molti livelli, del «mastodontico» — ha detto — apparato burocratico comunale; ma ha polemicamente obiettato che «anche recentemente la maggioranza giuntale ha impedito che si facesse luce su certi casi di favoritismo nelle assunzioni di funzionari e su certe vertiginose carriere fatte esclusivamente per protezionismo politico». Dal canto suo il cons. Lovero (PSU) ha inteso respingere gli apprezzamenti e i giudizi sull'efficienza del personale comunale, i quali sono frutto — ha detto — di «posizioni incontrollate e inaccettabili»: la colpa di tale situazione, peraltro, sarebbe comunque dell'Amministrazione, che ha permesso fossero assunti dipendenti incapaci.

Anche la seduta di ieri del Consiglio comunale è stata interamente dedicata agli interventi sui bilanci e sullo schema di piano quinquennale. Hanno dato vita a una serie di osservazioni, spesso animatamente polemiche, i consiglieri De Luca (DC), Pincherle (PSIUP), Colautti (DC), Cuffaro (PCI), Lovero (PSU), Puppi (DC) e Supancich (PCI).

Ha preso per primo la parola il cons. De Luca, il quale si è in particolare trattenuto a esaminare i problemi del traffico cittadino suggerendo fra l'altro — per facilitare l'accesso alla statale 14 (costiera) — di provvedere con urgenza alla costruzione del sottopassaggio pedonale di viale Miramare, all'altezza del bar Pipolo; e ha inoltre proposto di far dirottare l'attuale inea tranviaria «9» lungo la via Carducci fino alla Stazione centrale; dalla piazza Libertà dovrebbe infine raggiungere le rive e infine i Campi Elisi: ciò per agevolare la circolazione in piazza Goldoni e per consentire l'attuazione del senso unico in corso Italia e in via Mazzini nonchè l'eliminazione di uno scatto semaforico ai Portici di Chiozza e al Ponte della Fabra.

Il cons. Pincherle ha invece preferito accogliere il piano della Giunta come «un tentativo di sottrarsi a vecchi e sorpassati schemi nazionalistici» ma anche come una «supina accettazione del piano Cipe e del programma economico regionale». Quanto agli impegni che il piano prospetta in tema di urbanistica, di regolamento del traffico, di rifornimento idrico, di rinnovo delle fognature, ha detto che essi sono viziati dalla mancanza di coperture finanziarie. E ha protestato per la decisione dell'Acegat di sopprimere i tram, senza che il Consiglio si sia mai pronunciato sull'argomento.

Il cons. Colautti, nel dare atto alla Giunta del pregevole lavoro di preparazione e d'indagine da essa svolto, ha sottolineato l'opportunità di proseguire lo studio per quanto riguarda le entrate finanziarie; e ciò in modo da poter prevedere gli effetti positivi che un miglioramento del reddito cittadino (e quindi delle entrate civiche) produrrebbe in seguito a determinati interventi strutturali. E ha portato l'esempio delle iniziative previste per i collegamenti con la statale 202 (Tarvisiana) e la città e soprattutto con le aree portuali. Rilevata l'importanza delle operazioni portuali, in quanto si diffondono capillarmente nella vita economica cittadina, e della attività del punto franco nuovo, pur mancante di sbocchi autostradali, ha infine suggerito alla Giunta di esaminare la possibilità di ricorrere a un prestito, come fu già fatto ai tempi della dominazione austriaca, per reperire tempestivamente e con maggior respiro di ammortamento i fondi per la realizzazione delle strutture portanti dell'economia di una più grande Trieste.

Ed ecco il turno del capogruppo comunista, Cuffaro, il quale ha sostenuto che lo schema di piano rappresenta un'occasione perduta per il nostro Comune: invece di partire da un'analisi della situazione e delle esigenze reali della cittadinanza, si è cercato di dare una immagine di comodo dell'economia di Trieste e delle sue prospettive. Non si è accennato neppure una critica — ha lamentato — alla politica governativa nei riguardi di Trieste e soprattutto si è lasciato cadere un discorso serio sulla programmazione regionale. Viene perciò fatto ricorso a due strumenti: un aumento intollerabile del carico fiscale (che finirà per aggravare la situazione economica generale) e lo indebitamento che si prevede arriverà nel 1971 a limiti paurosi: il Comune si troverà a pagare 3 miliardi annui per le sole quote d'ammortamento e gli interessi sui mutui. Senza contare che il deficit dell'Acegat, che ammonta ormai a 6,3 miliardi, il Comune non provvederà, com'è suo compito, ad accollarsi riversandolo invece sui bilanci dell'azienda municipalizzata. Un piano — ha concluso — che è un promemoria delle restrizioni.

Secondo il cons. Lovero, invece, il piano costituisce il quadro delle esigenze più impellenti della città, inserite in uno schema realistico, che tiene debito conto dei limiti finanziari. Quanto ai bilanci essi sono lo specchio di una carenza legislativa, a livello nazionale, da anni lamentata. Ed ha espresso perplessità sull'attuazione del piano Cipe: prima di concretare lo smantellamento del San Marco — ha polemizzato — dovevano essere predisposte le nuove iniziative sostitutive.

Nemmeno per il cons. Puppi il piano va considerato utopistico o ambizioso, in quanto il reperimento dei fondi necessari all'esecuzione delle opere programmate è senz'altro possibile, sia per gli affidamenti già ottenuti dai vari istituti di credito sia perchè cominceranno a estinguersi molti mutui contratti in precedenza. Ed ha concluso sostenendo l'opportunità di una maggiore oculatezza nell'individuazione dei contribuenti all'imposta di famiglia fra coloro, e sono il 60 per cento, che ne sono del tutto esentati.

Ha preso infine la parola il cons. Supacich (PCI), che ha trattato dei problemi giovanili, in particolare della ricerca di lavoro e di un primo impiego.

INDETTO PER DOMENICA

Un convegno marinaro dell'Alto Adriatico

Un «Convegno marinaro dell'Alto Adriatico» si terrà domenica con inizio alle 9 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti. La manifestazione che è stata indetta dalle federazioni sindacali dei lavoratori del mare della CISL, CGIL, Federsindan e UIL si propone di sollecitare l'attuazione in sede responsabile d'una politica di sviluppo delle Società di navigazione di preminente interesse nazionale, con particolare riguardo al settore Adriatico.

Le organizzazioni promotrici hanno segnalato il convegno ai Ministri della Marina mercantile e del Commercio con l'estero, estendendo anche all'on. Natali e al sen. Tolloy l'invito a parteciparvi che hanno rivolto ai maggiori esponenti politici della nostra Regione e del Veneto ed agli operatori economici.

Elogio di Reinhardt all'Italo-americana

Incontro dell'Ambasciatore degli Stati Uniti con il presidente dell'Associazione, Di Monda

Il presidente dell'Associazione italo-americana della regione, ing. Renato Di Monda, è stato ricevuto ieri a Roma dall'Ambasciatore degli Stati Uniti Frederick G. Reinhardt con il quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio.

L'Ambasciatore americano che in molte occasioni ha dimostrato di interessarsi vivamente all'attività svolta dall'Associazione italo-americana ha riconfermato all'ing. Di Monda, il suo apprezzamento soprattutto per l'impegno dell'AIA nel promuovere scambi culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti. Egli ha promesso che, compatibilmente con i suoi impegni, cercherà di venire a Trieste nella tarda primavera del prossimo anno per una visita ufficiale all'Associazione.

L'ing. Di Monda ha anche illustrato a Reinhardt i programmi futuri dell'AIA nei settori più diversi, dall'arte alla divulgazione scientifica, dal cinema alla musica, alle mostre specializzate, ai corsi d'inglese, ai servizi della biblioteca americana.

Per il 1968 l'AIA ha in calendario tre mostre d'arte figurativa, due concerti, una serie di proiezioni cinematografiche, conferenze su argomenti di attualità e un ciclo di conversazioni che saranno integrate dalla proiezione di documentari scientifici sul tema «Il pianeta Terra». L'Ambasciatore ha avuto parole di particolare elogio per l'istituzione della sezione giovanile dell'AIA che ha iniziato recentemente la propria opera e che si propone di attuare una serie di programmi dedicati in special modo agli allievi degli ultimi anni delle scuole medie superiori e agli universitari.

ANNUNCIATO UN PROGETTO DELLA PROVINCIA

SFOGO ALLO SPORT IN UNA NUOVA ZONA

Utilizzabile un terreno di 25 mila metri quadrati Contributo al Teatro stabile e riserve del PLI

L'Amministrazione provinciale sta elaborando, congiuntamente con quella comunale, un piano di studio per la realizzazione di un'area di ricreazione e di attrezzature sportive nella zona di strada di Fiume presso l'Istituto provinciale per l'assistenza alla maternità e all'infanzia. Il terreno è di proprietà comunale e provinciale e copre un'area complessiva di 25 mila metri quadrati. In quest'area potrebbe anche essere realizzato un campo di calcio di misure regolamentari per il quale sarebbe già stato promesso il contributo necessario alla sua sistemazione. L'annuncio è stato dato ieri dall'assessore Fogher in sede di Consiglio provinciale rispondendo a delle interrogazioni avanzate dai consiglieri Donadel (PCI) e Miani (PSU) sulla carenza dei campi sportivi. Nella stessa occasione Fogher ha detto che resta viva l'attesa della realizzazione del Palazzo dello Sport il cui progetto è all'esame dell'autorità centrale.

La seduta del Consiglio si è aperta con le comunicazioni del Presidente Savona fra le quali meritano un cenno particolare l'annuncio dell'avvenuta presentazione degli elaborati dei vari Comuni della Provincia per la definizione del piano regolatore intercomunale. Gli elaborati sono raccolti complessivamente in uno studio di 368 pagine. Il Presidente Savona ha altresì comunicato che i CRDA hanno deciso di donare alla Provincia lo stabile e i terreni della scuola di San Rocco che saranno ora ceduti gratuitamente al Comune di Muggia.

Nello svolgimento delle interrogazioni, oltre ai problemi dei campi sportivi, è stata affrontata la difficile questione dello stabilimento della Machne di cui si paventa la chiusura. L'interrogazione è stata presentata dai consiglieri Colli e Donadel del PCI. Ad essi ha risposto il Presidente Savona riferendo di aver avuto proprio ieri un incontro con il Prefetto Cappellini. La minaccia è purtroppo grave e reale. Il Consiglio provinciale sarà chiamato ad esprimersi quanto prima su questa e su altri gravi situazioni, come quella del Felszegi — ha detto Savona — magari attraverso una mozione unanime. Sono state quindi approvate deliberazioni riguardanti le nuove modalità d'assunzione degli infermieri ed infermiere all'Ospedale psichiatrico che avverranno con regolari concorsi annuali e l'aumento dei compensi ai sorveglianti e cantonieri addetti alla manutenzione delle strade provinciali.

E' stato inoltre approvato (solo voto contrario quello dell'indipendentista Marchesich) un contributo per il 1967 di quattro milioni per l'Ente Teatro Stabile di Prosa del Friuli-Venezia Giulia. Le ragioni del voto favorevole espresso dal PLI sono state motivate in un ampio intervento dal capogruppo Jona: non neghiamo il contributo perchè amiamo troppo la cultura e il teatro a Trieste e perchè vogliamo che il teatro viva. Meglio un teatro dominato dai politici, i quali — ha detto — per buona parte occupano illegalmente i loro posti, che nessun teatro. Infatti, secondo il capogruppo liberale, vi è stata una preminenza di criteri politici nell'impostare la vita artistica e soprattutto amministrativa del Teatro. Egli si è soffermato a valutare tali ingerenze politiche sostenendo che sono state attuate attraverso evidenti violazioni di legge.

Il Consiglio ha infine approvato la delibera che autorizza un'anticipazione straordinaria di cassa da parte della Cassa di Risparmio all'Amministrazione provinciale. Su questo punto si è aperta una breve discussione sulla situazione deficitaria degli Enti locali cui sono intervenuti il liberale Hruby, il comunista Colli e l'assessore Dassovich.

SI SVILUPPA LA CAMPAGNA DEL TRAFFICO

Lettera del Prefetto ai novizi della guida

Esortazioni e consigli ai ventitremila automobilisti che hanno conseguito la patente negli ultimi tre anni

Il Prefetto ha voluto dare un tocco personale alla campagna per la sicurezza della strada che si è iniziata domenica scorsa e continuerà sino all'antivigilia di Natale, rivolgendo un appello ai neofiti del volante. Ventitremila lettere con la firma del dott. Lino Cappellini stanno raggiungendo in questi giorni altrettanti automobilisti che hanno conseguito la patente di guida negli ultimi tre anni. E' stato il Prefetto stesso a rendere nota questa sua iniziativa nel corso di una conferenza stampa, presenti i Viceprefetti Miceli e Pino, il Questore, i comandanti dei carabinieri, della Stradale e dei vigili urbani, e un rappresentante dell'Automobile Club. Purtroppo gli incidenti sono sempre troppi e sempre gravi le loro conseguenze. Basti ricordare che dal 27 luglio all'11 agosto (i dati si ricavano dalla rilevazione effettuata in occasione della campagna estiva per la sicurezza del traffico) si sono registrati in Italia 11.416 incidenti con 502 morti e 9.303 feriti.

Queste cifre eloquenti sono messe in risalto nella lettera dal dott. Cappellini, il quale ricorda altresì che il mezzo motorizzato esercita una straordinaria influenza sul nostro carattere, rendendoci talvolta addirittura irriconoscibili. Mentre — viene osservato — dinanzi a una porta o al cancello dell'ascensore siamo pronti a cedere il passo alle signore e alle persone anziane, quando ci troviamo al volante difficilmente consentiamo che qualcuno ci sorpassi, o rinunciamo a superare i veicoli che ci precedono, anche quando la segnaletica stradale e le particolari condizioni del traffico lo vietano. E inoltre: quei cartelli che impongono di dare la precedenza o di sostare un attimo a certi incroci, troppo di rado vengono osservati. E infine, sembra così bello abbandonarsi all'ebbrezza della velocità. Eppure — ricorda il Prefetto — il sorpasso in condizioni di azzardo, la mancata concessione della precedenza, l'eccessiva velocità rappresentano — secondo le statistiche — la causa di quasi la metà di tutti gli incidenti mortali.

«Pertanto — viene osservato nella lettera — bisogna che finalmente tutti ci decidiamo a far sì che questo mezzo di trasporto non diventi un maledetto strumento di morte, proprio nel momento in cui sono state debellate gravi malattie sociali che prima falciavano numerose vite e si è riusciti ad allungare la durata dell'esistenza umana. Ma tutto ciò è inutile se noi stessi per imprudenza, indisciplina, malintesa presunzione di abilità o per insofferenza trasformiamo il mezzo motorizzato nella più pericolosa arma di distruzione, più pericolosa di ogni malattia, di ogni calamità naturale». E si sottolinea che in media, nello scorso anno, si sono avuti in Italia 840 incidenti al giorno con 584 feriti e 24 morti: e poichè gli incidenti non sono certo diminuiti quest'anno, ne deriva che sulle strade italiane muore una persona ogni ora, mentre ne rimane ferita una ogni due minuti e mezzo.

Durante la conferenza stampa è stato osservato che la terza campagna del traffico si incentra, in pratica, sull'educazione stradale: un impegno assoluto, inderogabile, perchè il problema della circolazione diviene ogni giorno più pressante. In proposito il dott. Cappellini ha ricordato che le disposizioni del Ministero dei Lavori pubblici sono tassative: particolari raccomandazioni sono state fatte ai vari organi di polizia perchè il controllo e la vigilanza sulle strade siano capillari, intensi e rigorosi. Si avrà fino al 23 dicembre e durante le successive festività un notevole spiegamento di forze: agenti della Stradale, carabinieri, vigili urbani. La Questura ha istituito un servizio mobile particolare; in certi casi sarà proposto alla Prefettura il ritiro immediato della patente; si effettueranno inoltre controlli dinamici a sorpresa, servendosi anche di auto-civetta. Accanto al massiccio impegno della Stradale è previsto l'impiego di 300 carabinieri e di 140 vigili urbani in due turni di servizio (dalle 7 alle 21). Il comandante dei vigili illustrerà nei prossimi giorni la circolare ministeriale agli studenti delle scuole medie superiori, con particolare riguardo agli obblighi dei pedoni e agli attraversamenti arrischiati.

Inoltre si sta provvedendo alla distribuzione, con l'ausilio dei giovani esploratori e di altri uffici, degli striscioncini («Meno velocità - meno pericolo») da applicarsi alle macchine, che sono stati stampati a cura dell'Automobile Club Trieste, in numero di diecimila. Particolari accorgimenti, ancora, saranno presi in occasione delle feste di Natale e di Capodanno, quando si assisterà al massiccio esodo degli automobilisti per le località di montagna.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: un padrone marittimo.

UNO SPOSTAMENTO DI SEMAFORI

SARÀ MENO CAOTICA LA PIAZZA GOLDONI

Il Comune si propone di dare un più razionale assetto al traffico nella zona cruciale di piazza Goldoni con lo spostamento di alcuni semafori. La deliberazione, che comporta la spesa di 420 mila lire, è stata adottata dalla Giunta.

Nel progetto elaborato dalla ripartizione che fa capo al prof. Romano sono previste alcune innovazioni all'imbocco di via Mazzini. Sarà praticamente avanzata la linea attuale di arresto per i veicoli, provenienti dal Ponte della Fabra e dalla via Gallina: la linea, con i relativi semafori, che oggi esiste all'inizio della via Mazzini, sarà tracciata all'altezza dell'isolato all'angolo con il corso Italia.

Sarà quindi eliminato il passaggio pedonale di attraversamento della piazza Goldoni che si trova all'altezza di via Mazzini, a pochi metri di distanza cioè da quello del corso. I semafori sulla via Mazzini verranno rimossi e per il passaggio dei pedoni sarà predisposta una normale zona «zebrata». In questo modo la corrente del traffico che si immette nella via Mazzini potrà fluire in continuità, senza essere interrotta dallo scattare delle luci del semaforo. Secondo il Comune, sarà dato maggior respiro anche alle altre correnti di veicoli (quelli diretti cioè verso il corso Italia, la galleria Sandrinelli e il corso Umberto Saba). Inoltre si confida di eliminare gli ingorghi che attualmente si determinano al Ponte della Fabra quando le macchine devono immettersi nelle diverse corsie di proseguimento.

Nel corso della stessa riunione della Giunta municipale è stata anche approvata la spesa di un milione e 260 mila lire per l'acquisto di alberi e la sistemazione di aiuole. E' stato altresì deciso l'appalto dei servizi di pulizia per le scuole elementari di Opicina e «E. Fornis», per la nuova scuola elementare e per la delegazione comunale di Borgo S. Sergio. Le due deliberazioni sono state presentate dall'assessore de Gioia.

Il Comune di San Dorligo e la «Grandi Motori»

Il Consiglio comunale di San Dorligo ha approvato a maggioranza, con 14 voti favorevoli (D. C., PCI e PSU) e tre contrari (U.S.), la delega alla Giunta di trattare direttamente con l'Ente del porto industriale la vendita di un'area nella zona prevista per l'insediamento della Grandi Motori Trieste, che misura un'estensione di 95 mila metri quadrati. Nella delibera presentata dal Sindaco Lovriha vengono poste alcune condizioni: l'area dev'essere destinata alla Grandi Motori; sono esclusi gli insediamenti residenziali; l'EPIT deve trattare direttamente con i proprietari privati lo acquisto degli altri terreni necessari. Da rilevare, anche, che nel preambolo della delibera giuntale è detto che «vista la crisi economica della provincia, non è possibile assumersi la grandissima responsabilità di ostacolare la realizzazione della G.M.T.».

A quanto si apprende, inoltre, al Comune di Trieste è in corso di perfezionamento la pratica con l'EPIT per la permuta di altri 10 mila metri quadrati di terreno; trattative sono anche in corso fra i proprietari privati e l'ente porto industriale.

A proposito di quest'ultimo organismo, dovrebbe ritenersi ormai prossima la nomina del nuovo consiglio d'amministrazione dell'Ente porto industriale, per scadenza di mandato del precedente. Nell'occasione verrebbe nominato — sempre da parte del Prefetto — il nuovo presidente dell'Ente, avendo ricevuto il dott. Franzil il nuovo incarico al neo costituito Ente porto.

Assemblea. Sabato, alle 17.30, nella sede della CCdL si terrà l'assemblea generale degli iscritti al sindacato ex P.C.

Esito delle elezioni all'Università

Le votazioni per eleggere lo organismo rappresentativo dell'Università hanno dato i seguenti risultati: Fronte universitario di azione nazionale: 191 voti (4 seggi); Movimento autonomo universitario 106 (2); Intesa 303 (7); Concentrazione democratica studentesca 114 (2); Goliardia nazionale tradizionalista 175 (4); Fronte di azione friulana 238 (5); Indipendenti cattolici 10 (nessun seggio); Adria 43 (1); UGI 252 (5); AGI 274 (6). Schede bianche 8; nulle 30.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pompeo — Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.21. La luna nasce alle 14.29 e tramonta domani alle 5.12.

Ieri: temperatura massima 7,1; minima 1,8; pressione mb. 1014,6 in aumento; umidità 34 per cento; calma di vento; cielo sereno; mare leggermente mosso con temperatura di 10,1 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 1.07 con cm. 9 sotto il l.m. e alle 14.32 con cm. 54 sotto il l.m.; alta alle 7.23 con cm. 47 sopra il l.m. e alle 20.59 con cm. 17 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.07 con cm. 5 sotto il l.m. e alta alle 7.52 con cm. 49 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

IL VENTENNALE DELLA CISPEL

Confronto di opinioni sui trasporti pubblici

Il senatore Guglielmo Pelizzo sarà sabato ospite a Trieste, per la celebrazione del ventennale della costituzione della Confederazione italiana dei servizi pubblici degli Enti locali, che si terrà alle 12, nella sala del Consiglio comunale, al Municipio. Vi assisteranno le maggiori autorità cittadine e regionali, con la partecipazione dei rappresentanti delle aziende municipalizzate del Friuli-Venezia Giulia; il particolare significato della ricorrenza sarà illustrato dallo stesso sen. Pelizzo, nella sua qualità di presidente della Federazione nazionale aziende municipalizzate gas acqua e varie.

La presentazione di un interessante volume sui trasporti urbani offrirà lo spunto per un interessante dibattito sui temi del traffico e della viabilità. A conclusione della manifestazione, infatti, il dott. Giuseppe Giacchetto, segretario generale della CISPEL, presenterà la recente pubblicazione della Confederazione, intitolata «Rapporto 68 - I trasporti pubblici per una città a misura dell'uomo». Sulla relazione del dott. Giacchetto verrà aperto un dibattito, che verterà principalmente su un confronto fra le tesi sostenute nel «rapporto» e la situazione dei trasporti pubblici nella nostra città.

Dopo il saluto del Sindaco e il discorso del sen. Pelizzo, la Acegat onorerà in questa occasione 20 benemeriti della municipalizzata triestina, conferendo loro la medaglia ricordo. Il medesimo omaggio sarà offerto ai familiari del compianto dott. Lino Vladovich — già presidente dell'Acegat — venuto a mancare il 6 gennaio 1960 mentre procedeva alla distribuzione dei doni della Befana ai figli degli addetti della nostra azienda municipalizzata.

Echi al Comune degli eventi in Grecia

I fatti di Grecia hanno trovato eco ieri sera al Consiglio comunale. Il Sindaco, in apertura di seduta, ha fatto una breve dichiarazione dicendo tra l'altro: «Oggi di fronte alla tenue speranza che sta emergendo da così gravi avvenimenti, ribadisco il nostro auspicio che l'amico popolo greco possa trovare rapidamente e senza gravi sacrifici la perduta libertà».

Anche la segreteria provinciale della D.C. ha ricordato, in un comunicato, l'appello rivolto a salvaguardia delle istituzioni democratiche in occasione del colpo di stato dei militari, rinnovando la speranza che per il popolo greco venga ripristinato un regime di libertà, e che vengano liberati i perseguitati.

Dal canto suo la segreteria del PSU ha espresso la propria soddisfazione «per la rivolta contro il regime dei colonnelli».

Questa sera nella sede sindacale di via Pondares 8 si svolgerà con inizio alle 19.30 una «manifestazione di solidarietà con il popolo greco» alla quale aderiscono le organizzazioni giovanili del PSU, del PRI, del PCI, del PSIUP e delle ACLI; l'Intesa Universitaria, l'UGI, le ragazze dell'UDI e il «Fronte greco antifascista». La Gioventù liberale — afferma un comunicato — «non ritiene di doversi allineare nella difesa di così alti ideali a fianco di chi, come i comunisti, ne è l'oppressore».

Il Centro Pedagogico inaugurerà domani, venerdì alle 18.15 il proprio ciclo di attività con una conferenza sulla scuola in Danimarca che sarà tenuta nell'aula magna del Liceo «Dante» dal dott. Carl Nyholm, direttore dell'Istituto danese di cultura di Milano.

All'Associazione medica. Domani, venerdì, alle 19 (via Stuparich 1) si terrà una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parleranno il prof. Tuvo e il dott. Bouquet («L'ecoencefalogramma: un metodo attuale di indagine in neurologia»), e i dottori Bouquet, Crepaldi, Magris e Scagnol («La sindrome di insufficienza vertebro-basilare da furto della succlavia»).

Crociere al sole M/n «Anna C»

La M/n «Anna C.» inizierà il 18 dicembre le crociere invernali al sole per CANNES - PALMA DI MAJORCA - MALAGA - CASABLANCA - SANTA CRUZ e FUNCHAL.

Le crociere avranno la durata di 11 giorni.

Quote di partecipazione da L. 99.000.

UNA RIDUZIONE SPECIALE DI L. 50.000 VERRA' CONCESSA PER I VIAGGI DI NOZZE.

Iscrizioni UTAT via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

STATO CIVILE

13 dicembre

MORTI: Bodini in Pontini Attilia a. 45; Cimberle Ilario a. 86; Buda Maria a. 79; Fantin Teresa a. 88; Treu Ferruccio a. 72; La Barbera Guido a. 59; Velovich ved. Paris Maria a. 73; Fiegel ved. Suich Stefania a. 80; Bieker ved. Ferluga Giuseppina a. 74; Pivato ved. Tomba Virginia a. 72; Grion in Depol Beatrice a. 78; Gasparini ved. Rossati Maria a. 77; Soffaro ved. Russo Maria a. 71; Benvenuti Maria a. 66; Mauro in Argenti Rosa a. 67; Rossetti ved. Sfreddo Rosa a. 74; Kalvach ved. Vascotto Maria a. 74; Marsich ved. Fikon Venceslava a. 54.

NATI: 14.

INIZIATO IL PROCESSO PER I DISORDINI DELL'OTTOBRE '66

L'assalto al Circolo ACLI nella requisitoria del P. M.

Sedici i coinvolti nell'episodio più grave, 21 negli altri incidenti Chieste pene da sei mesi a quasi 5 anni - Oggi riprende l'udienza

Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici a latere dott. Esti e dott. Ligabue, P. M. dott. Brenci, cancelliere dott. Strippoli, si è insediato iermattina nell'aula della Corte d'Assise per celebrare un processo «monstre»: il Collegio deve giudicare 37 persone, 21 delle quali sono imputate, oltrechè di partecipazione a radunata sediziosa, anche di oltraggio, resistenza e violenza alla forza pubblica, mentre le rimanenti 16 di radunata sediziosa, furto, blocco stradale, danneggiamento e minaccia.

Il dibattimento è in un certo senso il seguito di quello celebrato mesi fa nella stessa aula dal Pretore che giudicò 40 imputati. I fatti in causa si riferiscono alla convulsa giornata dell'8 ottobre del 1966, quando in città si registrarono i noti disordini. Gli episodi che il Tribunale è chiamato a vagliare sono stati divisi in due gruppi distinti: i tafferugli scoppiati nel centro e culminati nel lancio di pietre contro la polizia (sono interessati 21 imputati) e l'assalto del circolo delle ACLI «Fanin» di San Giacomo, del quale sono chiamati a rispondere gli altri.

Gli accusati sono tutti a piede libero, tranne tre: Franco Potossi, condannato di recente dall'Assise per la rapina nel bar «Ariston», Francesco Muciaccia, che sta scontando una condanna per lesioni, e l'ex pugile Livio Gandolfo, condannato per furto, che sono rinchiusi nella gabbia.

In apertura di dibattimento, la Difesa presenta diverse istanze sulle quali il Tribunale si riserva di decidere, e quindi il Presidente incomincia a interrogare le persone del primo gruppo. Il settore del pubblico è affollatissimo.

Bruno Baldas (22 anni, via Ponziana 12): è accusato di violenza alla Polizia; Clementina Bonazzi (56 anni, via Castaldi 8): si dice estranea ai fatti perchè «pasavo de là per caso»; Lidia Canciani-Chieffi (38 anni, via Metastasio 1): non «dimostrava» ma cercava suo marito che ha la brutta abitudine di dilapidare la paga all'osteria; manca Bruno Carboni (23 anni, via Battera 24); è presente invece Giancarlo Cragnolin (27 anni, da Fogliano di Redipuglia): sostiene di non avere trasceso con alcuno; Fulvio Ferrari (24 anni, via del Bosco 14): nega di avere dato calci ai carabinieri e di avere usato contro di essi una fionda; Romano Fogliani (27 anni, via Dosa 16): smentisce ogni accusa e dice che andava a prendere sua moglie.

La sfilata continua: Dario Furlani (19 anni, Campo delle Noghere): sostiene d'esserci limitato a guardare gli scontri; Vinicio Longhi (37 anni, via Soncini 42): senza rendersi conto del pericolo — dice — si trovò alla testa dei dimostranti in via del Molin a vento. Doriana Mitri (24 anni, via del Roncheto 8): «Lo agente — dice — el me ga dà sul viso una man sporca de sangue. Lei cosa la gavessi fato? Mi ghe go spudà... Anche perchè me xe vignù el sangue in boca...».

E ancora, Paolo Nicolini (37 anni, da Santa Barbara di Muggia): rigetta l'accusa d'aver percosso un brigadiere in borghese che assumeva fotografie e qualsiasi altra persona; Giuseppe Mahorcich (26 anni, Strada di Basovizza 36): nega di avere ingiuriato i carabinieri di scorta al corteo. Manca Egidio Perselli, (31 anni, via Dell'Acqua 18); Vittorio Petronio (34 anni, via Crespiani 4): esclude gli insulti alle forze dell'ordine.

Negano poi ogni addebito sia il detenuto Potossi che Antonio Sandri (59 anni, via del Rivo 1). Dario Scoria (19 anni, Strada di Fiume 3): ammette di avere tirato forse due sassi, e il Presidente colpito dalla novità commenta: «Un giovane sincero...». Elvino Vatta (24 anni, via Umago 4): nega di avere lanciato sia pietre che pomidoro; Roberto Stringone (21 anni, via dei Martiri della Libertà 1): aveva due sassi in tasca ma glieli aveva messi il nipotino con il quale aveva giocato; Zvetko Zobec (19 anni, da Bagnoli della Rosandra): andava al cinema, dice, Mario Simone (28 anni, Domio 111), che chiude il primo gruppo, spiega le cose dal suo punto di vista e dice: «Me go becà un colpo de moschetto sulla spala».

Il secondo schieramento si apre con Jessi Gross (18 anni, via San Zenone 10), una specie di grande accusatore o di super testimone, se vogliamo: fa il nome di tutti. Per quello che lo riguarda nega il furto alle ACLI ed esclude il lancio di una bottiglia «Molotov», ma vide il contumace Ennio Grattagliano (21 anni, via Trissino 27), mentre trasportava assieme ad altri un pianoforte che fu poi incendiato.

Ascoltiamo adesso Bruno Calcich (21 anni, via Fortis 4): ammette d'essersi fermato davanti al circolo per curiosare. Bruno Novel (23 anni, da Muggia) nega ogni cosa, ma dagli atti risulta che il Gross lo accusò; Livio Suffi (che fa il servizio militare a Napoli, arriva alle 17 e viene ascoltato per ultimo, Livio Vecchiet (19 anni, via della Guardia 31): ammette di avere preso un tostapane nei pressi dell'ingresso del «Fanin» e di avere lanciato due pezzi di legno sulla strada.

Il detenuto Muciacia guarda torvo il Gross che lo accusò: nega di essere entrato al circolo. Antonio Quinto (23 anni, via dei Giuliani 34), viene dichiarato contumace; Ervin Calosio (21 anni, Strada del Friuli 2): si presenta in divisa militare e ammette gli addebiti; Walter Detoni (22 anni, via Bonomea 6): prese — racconta — solo quattro libri prima che venissero buttati sul fuoco. Il Gross accusò pure lui.

Sentiamo gli altri. Adriano Martellani (23 anni, via Canova 20): capitò a San Giacomo dopo le 22.30 per curiosare. Mario Vidusso (50 anni, via Santi 5), il musicista chiamato «tromba d'oro»: nega di avere arringato il popolo dall'alto di una barricata. Antonio Debernardi (49 anni, Salita di Gretta 15): non minacciò — dice — ma consigliò la padrona di un bar di chiudere l'esercizio.

Giorgio Bonin (22 anni, via del Vento 9), è contumace così come il quindicenne Claudio Pepe, da Mestre, reo confesso del furto. Il Gandolgo giustifica la propria assenza da San Giacomo con un trasporto di abiti in Jugoslavia, trasporto che poi lo fece finire al carcere.

Vengono poi escussi una decina di testimoni: dal presidente delle ACLI ai funzionari che condussero l'inchiesta. Sono ormai le 13.30, e il Presidente rinvia il dibattimento alle 16.

All'inizio dell'udienza pomeridiana, il P. M. chiede il rigetto delle istanze difensive, e il collegio, dopo breve camera di consiglio, respinge le istanze e il Presidente dichiara chiusa l'istruttoria dibattimentale.

La parola alla Pubblica accusa che incomincia la requisitoria affermando che gli imputati si possono catalogare in tre gruppi: quelli del mattino, della giornata piena e dell'assalto alle ACLI. «Se per i primi — dice il dott. Brenci — ci può essere una certa comprensione sul piano umano ed esclusivamente umano, negli altri casi non ci dev'essere assolutamente. Danneggiarono beni civici per un ammontare di diversi milioni. Adesso costoro vengono a dirci che non è vero niente, ma furono riconosciuti da più persone che indicarono anche dettagliate circostanze».

Il magistrato analizza i vari capi di imputazione e afferma che «in molti casi per l'oltraggio e la resistenza si punterà sulla reazione degli imputati a presunti atteggiamenti delle forze dell'ordine che avevano il dovere di intervenire contro persone che si ostinavano a non voler sgomberare. Non si voglia puntare sul fatto che gli agenti erano in borghese, perchè se non si vuole parlare di violenza a pubblico ufficiale rimane la violenza privata».

Il P.M. dice ancora: «Per il primo gruppo, erano state denunciate 88 persone e ne ho depennate 50 e per i minori e gli estranei ho chiesto il proscioglimento: sono stati così rinviati a giudizio solo i confessi e coloro contro i quali esistevano precise testimonianze».

Concludendo, chiede le seguenti condanne: Baldas, Canziani, Cragnolin, Mitri, Sandri e Mahorcich: sei mesi di reclusione e un mese di arresto; Bonazza, Carboni, Ferrari, Fogliani, Longhi, Perselli, Petronio e Slobez: otto mesi di reclusione e un mese di arresto; Furlani, 2 anni e 8 mesi di reclusione e un mese d'arresto; Strigone, 2 anni e 8 mesi di reclusione e tre mesi d'arresto, Nicolini, 10 mesi di reclusione e un mese di arresto; Potossi, con la seminfermità di mente, otto mesi di reclusione e tre mesi d'arresto; Scoria, 14 mesi di reclusione e un mese d'arresto, Vatta due anni e 8 mesi di reclusione e tre mesi di arresto e Simeoni due anni di reclusione e due mesi di arresto.

Per l'assalto («l'episodio più inqualificabile — dice il dott. Brenci — perchè compiuto quando la situazione era ormai calma fu atto di autentico teppismo») la Pubblica accusa chiede le seguenti condanne: Gross, con la diminuente della minore età, quattro anni e otto mesi di reclusione e tre mesi di arresto; Grattagliano, quattro anni di reclusione e tre mesi d'arresto; Vecchiet (minore età) quattro anni di reclusione e due mesi d'arresto; Muciacci due anni di reclusione e tre mesi d'arresto; Detoni due anni di reclusione e 40 mila lire di multa; Bonin due anni di reclusione e tre mesi di d'arresto; Debernardi quattro anni e otto mesi di reclusione e tre mesi d'arresto; Vidusso cinque anni e 10 mesi di reclusione e tre mesi d'arresto; Calosio un anno di reclusione; il proscioglimento con formula dubbia per Novel, Quinto, Martellano e Gandolfo e di non doversi procedere contro il minore Pepe.

Per Scoria, Petronio, Mahorcich e Furlani parla per primo l'avv. Canestrini da Rovereto; per Nicolini, Mitri, Cragnolin e Carboni l'avv. Lo Longo, per Canciani e Stringone l'avv. Remo Cuccagna. Sono ormai le 20, e il dibattimento viene rinviato alle 9.30 di stamane.

Un nobile discorso del col. Vuxani a Orvieto

Il col. Giorgio Vuxani, che per lunghi anni ha svolto importanti incarichi militari nella nostra città, ha presieduto in questi giorni, nella sua qualità di comandante di reggimento, al giuramento delle reclute a lui affidate nella nuova sede di Orvieto, cui è stato destinato. Ne dà notizia con particolare rilievo il quotidiano di Firenze «La Nazione», che sottolinea anche alcuni significativi passi del discorso pronunciato dal col. Vuxani alle reclute nell'atto più solenne e impegnativo della loro vita militare. Il col. Vuxani, dalmata d'origine, ha voluto manifestare tangibilmente la sua commozione per l'atto del giuramento cui chiamava i giovani soldati, dicendo fra l'altro che se tale atto lo riempiva d'orgoglio come soldato, «quale figlio di un lembo d'Italia perduto» lo commuoveva profondamente. Nel dare notizia della manifestazione, il giornale fiorentino rileva anche l'incondizionata simpatia che il col. Vuxani ha saputo meritare dagli orvietani nel suo nuovo e alto incarico.

GITA A SAPPADA

Domenica 17 dicembre gita sciatoria a SAPPADA in autopullman, Lire 1250. Riduzioni per gruppi.

Iscrizioni UTAT, via Imbriani e Galleria Protti.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

La riforma del calendario scolastico

Questo pomeriggio con inizio alle 18.30, si terrà al Circolo della Stampa di corso Italia 12 l'annunciata tavola rotonda sulla riforma del calendario scolastico promossa dall'Associazione famiglia e scuola, d'intesa con il Circolo stesso, prendendo lo spunto da una «segnalazione».

Interverranno il prof. Giuliano Angioletti, Provveditore agli studi, il dott. Aldo Fabiani, ufficiale sanitario del Comune, il giornalista dott. Stelio Rosolini e il prof. Giorgio Tampieri, docente di psicologia all'Università di Trieste. Fungerà da moderatore l'ing. Gianni Bartoli, presidente del Circolo. L'ingresso è libero.

Dopo la ritirata della bora

(«Giornalfoto»)

Una sintesi efficace di due giornate: il sereno tramonto di ieri sera e, a destra, la testimonianza — in due sequenze — di una difficile operazione di ricupero del rivestimento metallico di un cornicione, che stava per cadere, e che è stato operato dai vigili del fuoco sul tetto di un palazzo di piazza Ponterosso, mentre imperversava la bora con le sue raffiche più impetuose

GRAVI DANNI IN UNA NUOVA COSTRUZIONE ALL'UNIVERSITA'

È volato via il tetto dell'aula di medicina

In una lettera al nostro giornale gli studenti lamentano anche la mancanza di fondamentali laboratori di ricerca

Quiete, in città, dopo la buriana. Le mamme hanno portato a passeggio i ragazzini, molti hanno compiuto passeggiate lungo le rive che ieri l'altro erano state invase dalle ondate sollevate dalla grande bora, e la piazza Ponterosso ha ripreso l'animazione consueta, con le simpatiche «venderigole» dalla faccia arrossata dal freddo ma liete di poter fare il loro lavoro.

Cessato il vento «forza nove», da uragano, la città ha «medicato» le sue ferite. Tecnici della televisione erano all'opera per ripristinare le antenne spaccate dal vento, muratori rimettevano a posto tegole, comignoli e grondaie, e giardinieri provvedevano a segare le parti monche dei rami strappati dal forte vento.

Il record dei 155 chilometri è stato battuto: da Fiume si ha infatti notizia che ieri l'altro alcune raffiche hanno raggiunto nel Quarnero i 180 chilometri all'ora, scoperchiando diverse case. Nella Valle del Vipacco, dove la bora ha soffiato con raffiche da 130 all'ora, quattro autocarri sono stati rovesciati.

Anche i vigili del fuoco avevano subito dei danni nella caserma di largo Nicolini: la bora ha infatti strappato dal tetto l'antenna della radio trasmittente e ricevente, e ieri hanno provveduto a sistemare una antenna d'emergenza, come si può vedere dalla foto.

I vigili del fuoco hanno compiuto ieri quindici interventi per togliere qualche camino, qualche grondaia e qualche finestra ancora pericolanti.

(«Giornalfoto»)

Un intervento dei vigili del fuoco «in casa propria»: la riparazione dell'antenna radio

Fra i danni maggiori provocati dalla bora eccezionale e di cui non si aveva avuto ieri notizia, va segnalato il crollo del tetto dell'aula della Facoltà di medicina dell'Università: una violentissima raffica di bora ha infatti strappato il tetto di lamiera. Il grave incidente ha provocato l'interruzione delle lezioni e gli studenti sono stati mandati anticipatamente in vacanza. Nella serata di ieri una delegazione di studenti è venuta nella nostra redazione pregandoci di ospitare questa lettera, scritta — è detto nella lettera stessa — con l'adesione di sessantuno studenti, di cui sono riportati i nomi. Ed ecco la lettera, che riportiamo fuori della rubrica:

«Care "Segnalazioni", vi preghiamo di ospitare questa lettera con cui riteniamo doveroso segnalare all'opinione pubblica lo stato di grave crisi che travaglia la neonata Facoltà di medicina del nostro Ateneo. fin dal momento della sua costituzione, e che si è acuita ulteriormente in questi ultimi giorni.

«L'aula di medicina, in cui gli studenti del corso devono seguire la maggior parte delle lezioni, è stata infatti resa inutilizzabile dal crollo del tetto, avvenuto nel tardo pomeriggio di martedì, a causa di un «refolo» di bora. Fortuna volle che in quel momento l'aula fosse sgombra, mentre durante le ore di lezione ospita da 150 a 200 persone fra studenti di medicina, scienze biologiche, scienze naturali e farmacia. Al momento del crollo una cinquantina di studenti stavano però eseguendo una esercitazione pratica nei laboratori dell'interrato dell'edificio, dove anche una porta a vetri è andata in trantumi investendo un gruppo di circa venti persone.

«Il crollo è stato la logica conclusione di una situazione che si trascinava ormai da lungo tempo. Basti dire che i professori, — nelle giornate di bora — devono approfittare dei momenti di quiete tra un "refolo" e l'altro, in quanto altrimenti la loro voce viene soverchiata dall'ululato sonoro del vento, reso ancora più insistente dall'infelice disposizione architettonica dell'aula. Il fatto è particolarmente grave, se si pensa che gli studenti di medicina possono — o meglio: potevano — usufruire unicamente di quest'aula per seguire la maggior parte degli insegnamenti.

«E non solo mancano ora le aule, ma mancano anche del tutto alcuni fondamentali laboratori di ricerca, tanto che il docente di una delle materie-pilastro della Facoltà, dopo aver cercato invano nell'ambito del comprensorio universitario della nostra città, un ambiente di 70 metri quadrati di ampiezza da adibire a laboratorio (e le costose apparecchiature giacciono intanto imballate ancora nelle loro casse di spedizione!), ha dovuto prendere in considerazione l'offerta fattagli dall'Ospedale di Udine, di ben 400 metri quadrati!

«Vogliamo correre il pericolo di dover seguire le lezioni a Trieste, e di doverci recare a Udine per eseguire le esercitazioni corrispondenti? O forse aspettiamo che tutta la Facoltà venga trasferita nel capoluogo friulano?». Seguono le firme.

(«Giornalfoto»)

Lo scoperchiamento dell'aula di medicina dell'Università: le frecce indicano il vuoto, visibile dall'esterno, provocato nel soffitto

SEGNALAZIONI

Giovani inascoltati

«Siamo gli studenti della sezione radiotelegrafisti dell'Istituto professionale di Stato, e ci rivolgiamo alle "Segnalazioni", sperando di trovare ancora una volta ospitalità, per ricordare all'opinione pubblica un problema che ci assilla da molto tempo: la mancanza di una sede adatta per i nostri studi. A suo tempo era stata avanzata la proposta di trasferire la sede della nostra scuola al Ferdinandeo. Purtroppo, come è ben noto, ci troviamo di fronte a due ostacoli: il veto della Savraintendenza alle Belle arti e la contrarietà di alcuni cittadini amanti del rispetto integrale del Ferdinandeo. Evidentemente sia l'una che gli altri avevano avuto delle buone ragioni per opporsi, ma non avevano tenuto conto di molte altre a favore nostro.

«Vorremmo chiedere solamente questo: chi si oppone al nostro progetto, abbia la cortesia di venire a visitare la nostra attuale sede e poi ci dica se è giusto impedire che Trieste mandi per il mondo dei giovani che con la loro preparazione darebbero forse anche un po' di lustro al buon nome della nostra città. Ma questa preparazione può venire solo da un'accurata selezione tecnica. E non è forse meglio sacrificare (se si può parlare di sacrificio aprendo a una nuova feconda iniziativa un edificio chiuso e inutilizzato) un po' di orgoglio architettonico, anzichè mettere in difficoltà uomini pieni di buona volontà, che per poter studiare sono obbligati a combattere in un Paese in cui la Costituzione, in un suo articolo, sancisce il diritto al lavoro ed alla scuola.

«Forse questa lettera potrà sembrare retorica, ma la verità è ancora una: le autorità si rifiutano, in nome di una non ben definita protezione del passato, a guardare al futuro che tutti noi coinvolge molto di più che una modesta anche se gloriosa memoria architettonica.

«Vogliate scusare questo sfogo di chi, alla soglia della vita, non trova chi li aiuta nella difesa di legittimi diritti per un futuro migliore». Seguono le firme di 19 giovani iscritti al primo corso marconisti, di 14 iscritti al secondo e di altri 11 iscritti al terzo.

Sono quarantaquattro giovani ai quali sembra nessuno abbia dato veramente e concretamente una mano — e sono anni che lottano assieme agli insegnanti — per aiutarli a risolvere il loro problema arenatosi, dopo le generiche e stereotipate assicurazioni e promesse d'interessamento, nel gran mare della burocrazia. Le energie migliori saranno costrette ad arrendersi — pur anelando la città a diventare la grande Trieste — se a giovani volonterosi come questi e ai loro benemeriti insegnanti non viene rivolta nemmeno una parola cordiale di speranza, ma ci si limita a inviare una lettera — come quella che essi ci hanno fatto leggere — stilata da impiegati il cui compito è semplicemente quello di scrivere che la legge dice così e distinti saluti. Noi ci auguriamo ancora una volta — anche se non siamo stati ascoltati qualche mese fa — che il Sindaco, o il Provveditore agli Studi, e magari anche il Sovrintendente alle Belle arti, se ritenesse di farlo, vogliano rivolgere attraverso le «Segnalazioni», a questi giovani, almeno un'amichevole parola di spiegazione, se proprio non è possibile — ma sarà ben doloroso doverlo ammettere — aiutarli concretamente.

Una spada di Damocle

«Una nostra congiunta, morta all'ospedale il 30 novembre, aveva presso di sè, al momento del trapasso, fra altre cosette, anche la chiave dell'appartamento di sua proprietà in condominio al quarto piano di via Kandler 9. La direzione dell'ospedale, come d'uso, ha ritirato la chiave, da consegnare agli eredi, che risultano essere nove cugini, dei quali quattro residenti fuori Trieste. Le pratiche per l'eredità sono state affidate, subito dopo il decesso, a un notaio.

«Nei giorni scorsi, uno degli eredi è stato avvertito che c'era un forte spandimento d'acqua nell'appartamento della defunta. Lo stesso si è recato presso il Commissariato di via Pisoni, chiedendo di venir accompagnato presso l'Amministrazione degli ospedali per ottenere — magari in via provvisoria — la chiave, onde provvedere alla riparazione. Niente da fare. Pare che la legge non lo permetta, se si è ben capito. Ma c'è di peggio: la forte bora di martedì ha quasi divelto una persiana, che ora minaccia di cadere dal quarto piano. Nuovo ricorso al Commissariato, nuovo categorico rifiuto di far accompagnare chi doveva provvedere ad eliminare un serio pericolo.

«Non sapendo, a questo punto, che cosa fare, abbiamo interpellato la amministrazione dello stabile, ma l'impiegata, gentilmente, ci disse che non poteva fare nulla, e c'era da capirla. Ritenendo comunque di non poter lasciare un'imposta pericolante, è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Forse erano oberati di lavoro, e una persiana, nel caos di martedì, non li impressionava, certo è che si ottenne un rifiuto: senza chiave, niente da fare.

«Abbiamo avvertito infine il notaio, pregandolo di occuparsene in veste ufficiale, ma non abbiamo ancora avuto "riscontro".

«E allora abbiamo pensato che l'unica àncora di salvezza erano le "Segnalazioni": forse qualcuno si muoverà, e se dovesse tornare la bora, e succedesse qualche disgrazia, almeno sarà scritto sul giornale in quali guai si trova un cittadino costretto a lottare con l'insensibilità dei pubblici uffici. A chi ci si deve rivolgere per la soluzione immediata della questione?». Lettera firmata.

Se dovesse accadere — Dio non voglia — una disgrazia, il giudice riterrebbe responsabile il cittadino che ha fatto di tutto ma non è riuscito, non per causa sua, ad evitare la disgrazia, o chi magari nel pieno rispetto formale di leggi e regolamenti, non ha saputo trovare il modo per risolvere il modesto problema? O assolverebbe tutti, e pace all'anima di chi eventualmente ci ha rimesso la vita?

Alberi in via Rossetti

Con riferimento alla segnalazione «Altri alberi da salvare» pubblicata il 16 novembre, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente: «In merito alla segnalazione, nella quale viene lamentato che un gruppo di ippocastani viene sacrificato da un'impresa di costruzioni che erige degli stabili in via Rossetti, vi informo che la suddetta impresa si è impegnata a provvedere, a proprie spese, alla sostituzione di almeno tre piante in luogo di quelle rimosse per necessità tecniche. Il lavoro avverrà sotto la sorveglianza diretta del Servizio pubbliche piantagioni del Comune, che ha già indicato il tipo e l'altezza delle nuove piante da mettere a dimora».

LE ORE DELLA CITTÀ

Conversazione del Sindaco

Il Sindaco, ing. Spaccini, terrà stasera con inizio alle 20.30 la annunciata conversazione al Centro «Giovanni XXIII» dell'Opera salesiana di via dell'Istria 53. L'ing. Spaccini parlerà sul tema «Trieste si rinnova», con particolare riguardo alle profonde trasformazioni in atto nel tessuto economico della città ed ai problemi dell'inserimento dei cittadini in questo processo evolutivo.

Attività di Minerva

Sabato con inizio alle 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Anita Frizzi parlerà su «Bonaventura Tecchi elzevirista».

Convegni «Maria Cristina»

Domani con inizio alle 16.30, all'Albergo Excelsior, don Furio Gauss, direttore di «Vita Nuova», terrà per i «Convegni Maria Cristina» l'annunciata conferenza sul tema: «La Chiesa e le Chiese dopo il Concilio».

Cinema del Ragazzo

«Inferno sul fondo» è il film in programma oggi per il Cinema del Ragazzo. La proiezione avrà inizio alle 17 nella sala di largo Papa Giovanni che sarà aperta mezz'ora prima. Durante l'intervallo saranno estratti i premi della consueta lotteria gratuita.

Chirurgia estetica

Documentari sulla chirurgia estetica realizzati da uno specialista milanese saranno proiettati domani sera con inizio alle 20.30 nell'aula magna del Liceo «Dante».

Portachiavi rinvenuto

In via Fabio Filzi è stata rinvenuta una custodia di pelle con cerniera lampo che contiene quattro chiavi. Lo smarritore può ritirarla nel nostro ufficio cassa.

Profumi e regali

di squisito buon gusto, distinzione e di gran marca, per voi e i vostri cari, trovate in grande assortimento da *Mimosa*, via Roma 14.

Alberi di Natale

alti fino a 3 metri imitazione perfetta dei veri, in vendita alla cartoleria «a b c» in viale XX Settembre.

Aiutiamo l'ANFFaS

Non è da ieri che si parla dei ragazzi subnormali e che ci si sente di fronte ad un grave dovere umano e sociale, quello di aiutarli ad inserirsi utilmente in una adeguata attività lavorativa, normalizzando così le loro giornate e salvandoli dalla disperazione delle sbarre invisibili. A questo scopo — promossa dall'ANFFaS e con il patrocino del Presidente della Provincia dott. Savona — si aprirà prossimamente una mostra-mercato a favore del «Centro di lavoro protetto» di via Cantù. La mostra sarà allestita nelle sale a pianterreno di piazza Vittorio Veneto 4, e presenterà un numero considerevole di eleganti confezioni di lana ed altri indumenti e oggetti da regalo eseguiti con sorprendente accuratezza dagli stessi allievi del Centro: gli indumenti saranno al livello dei migliori negozi. La mostra-mercato, che vuole stimolare un atto di bontà nella ricorrenza del Natale, sarà adornata con le luminose composizioni natalizie di Fulvia Costantinides e con 36 quadretti di fiori, di squisita fattura, eseguiti dalla signora Maria Cardella e offerti in vendita a favore dell'ANFFaS.

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che sabato 16 dicembre, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio registratori, fonovaligie, macchine fotografiche, ecc. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeggio dello stesso giorno con inizio dalle ore 16.30.

Il dono natalizio

più raffinato lo troverete a *La Gorgona*, via Malcanton 16.

Casamassima modello «U»

Con inizio alle 14.25 Radio Trieste metterà oggi in onda la prima puntata di un nuovo servizio che può definirsi un colloquio fra due musiche: la sinfonica e la beat. Il colloquio avrà per animatori il maestro Alberto Casamassima e Letizia Stephan. Il compositore concittadino difenderà quel particolare tipo di musica per sonorizzazione che nelle discoteche radiofoniche va sotto il nome di «musiche della lettera U» (quasi sempre composte da notevoli autori ed eseguite da grosse orchestre, ma pressochè ignote), mentre la Stephan si farà paladina degli zazzeruti esecutori di musiche con piatti rotti e persiane sbattute. Le radioscene avranno una durata di circa mezz'ora. La regia è affidata a Ugo Amodeo.

Cineforum

Prosegue al Cineforum Triestino il ciclo dedicato al regista Ingmar Bergman con la proiezione del film «Come in uno specchio». La proiezione avrà inizio nella sala del CIFAP di piazzale Valmaura alle 20.30.

Argenteria Stermin

Nel negozio di via Mazzini 40 troverete il più vasto assortimento di gioielleria, oreficeria, orologeria ed argenteria ai migliori prezzi. Servizi di posateria in tutti i modelli e in qualsiasi quantitativo. Visitateci senza alcun obbligo di acquisto.

Vestaglie Vestaglie belle!!!

soltanto da *Anita De Rosa*, via Donota 4, per tutto dicembre a tutte le acquirenti un bellissimo regalo a scelta.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli! Viale 53, dopo il Politeama.

Da Presel

via S. Francesco 16: troverete un vasto assortimento di oggetti da regalo per il prossimo Natale. Visitateci in tempo, potrete scegliere i pezzi più originali di una produzione artigiana mondiale ed essere consigliati e serviti per il meglio.

Daisy Tudor

invita le sue gentili clienti a visitare la tradizionale mostra natalizia giornalmente dalle ore 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.30. La mostra rimarrà aperta tutto il mese di dicembre. Via S Nicolò 22/II piano, tel. 31098.

Il televisore Watt Radio

Un apparecchio prestigioso che non fa rimpiangere la spesa di acquisto e garantisce una ricezione perfetta. Soltanto da *Radio Franco*, via Carducci 8, tel. 35332 e via San Francesco 33, tel. 763119.

Celebrazioni dantesche

Il sesto centenario della nascita di Dante Alighieri fu celebrato in tutta Italia, ma l'avvio è stato dato da un grande raduno di Adriatici e di combattenti a Ravenna il 4 ottobre 1964 e la chiusura da un altro raduno a Firenze. Esuli istriani, dalmati e fiumani, convennero da ogni parte d'Italia e dall'estero. Vi parteciparono vecchi combattenti, patrioti canuti e giovani ardenti, a confermare una tradizionale fedeltà al culto del maestro della nostra lingua, assurto sulla sponda orientale dello Adriatico a simbolo e nume tutelare delle speranze nazionali, soprattutto nel 1865, anno di grandi vigilie ed ancor più nel 1908, quando per iniziativa di Trieste, a Ravenna convennero navi da Trieste, dall'Istria e dalla Dalmazia, per offrire alla tomba di Dante l'ampolla che doveva contenere l'olio istriano per alimentare la fiamma della lampada offerta da Firenze. E' ora uscito un bel volume «Fedeltà a Dante dei Giuliani Dalmati e combattenti», con una ricca documentazione dei fatti e dei discorsi tenuti in quelle occasioni, nonchè una vasta illustrazione fotografica dei luoghi e della partecipazione a quelle indimenticabili manifestazioni.

Alla Calzoleria Viale

gli sciatori più esigenti possono trovare gli scarponi migliori dell'anno. I più famosi nomi La Dolomite, Garmont, Caber e Munari hanno creato per Voi i modelli più confortevoli e veloci.

Rinnovo di licenze

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), aderente alla Unione Commercianti, rammenta ai titolari delle ditte consociate che negli uffici di segreteria di piazza Silvio Benco 4, hanno avuto inizio le operazioni di rinnovo annuale delle licenze e delle autorizzazioni d'esercizio per l'anno 1968, quali licenze di Pubblica Sicurezza, juke-box, radio-televisione, frigoriferi, sanitarie, commerciali asporto, spiriti, ecc. Lo orario di sportello è il seguente: tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 il sabato dalle 9 alle 12.

Brovada friulana

La vera brovada friulana di rape e maturata veramente nelle vinacce è in vendita alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Caldaie Airflam!!

Prima di sostituire la vecchia caldaia a carbone sarebbe opportuno conoscere tutti i vantaggi che vi può dare una caldaia *Airflam:* silenziosa, economica ed elegante, rimane, benchè imitata, inimitabile. Rivolgetevi alla concessionaria ditta *«Ing. A. Frassini Succ.»*, viale XX Settembre 13 (angolo via Nordio).

Respinti in Jugoslavia bovini ammalati

In una partita di 26 bovini provenienti dalla Jugoslavia, scortati da regolari certificati sanitari rilasciati dalle competenti autorità jugoslave, sono state riscontrate manifestazioni cliniche riferibili al gruppo della malattia delle mucose (mucosal visease).

Pertanto il Ministero della Sanità, a quanto si apprende da Roma, ha deciso di respingere i predetti animali e di adottare tutte le misure precauzionali di isolamento al fine di evitare il diffondersi dell'infezione.

L'episodio è stato segnalato alle autorità competenti sanitarie jugoslave affinchè provvedano a impartire le opportune istruzioni agli organi responsabili per evitare in avvenire la introduzione in Italia di bovini colpiti da forme morbose.

APPROVAZIONE AL CONSIGLIO REGIONALE DELLE VARIAZIONI ALL'ESERCIZIO 1967

DESTINATO ALL'ENTE PORTO L'ATTESO MEZZO MILIARDO

E' continuata la discussione sul bilancio di previsione e su quello del '66 Critiche di fondo del PLI e del PCI alla politica della Giunta per Trieste

Giornata particolarmente intensa quella di ieri per l'Assemblea regionale con seduta al mattino e al pomeriggio. Nella prima parte della riunione il Consiglio ha continuato la discussione generale, abbinata, sui due bilanci (quello di previsione per il 1968 e il consuntivo per il 1966); nel pomeriggio sono state invece esaminate e, alla fine votate a maggioranza, le variazioni al bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso (1967) e il parziale impiego dell'avanzo degli esercizi finanziari 1964 e 1965.

Il resoconto di questa duplice riunione dell'Assemblea deve logicamente iniziare dalla decisione più importante, cioè dal varo delle variazioni al bilancio 1967, che tra l'altro contengono una voce molto importante per Trieste, cioè lo stanziamento di 500 milioni per l'Ente Porto. Il termine «variazioni di bilancio» per questo disegno di legge è forse improprio, dato l'importo che la legge stanzierà, cioè circa 3 miliardi e 200 milioni di lire, cioè quasi un «mini-bilancio», del quale è stato relatore il cons. Mizzau (DC).

Su questo disegno di legge ha preso per primo la parola il cons. Moschioni (PCI), il quale ha accennato al carattere di queste variazioni di bilancio, che contengono un chiaro indirizzo delle scelte fatte dalla Giunta. Le variazioni assumono sempre più un preciso e ormai tradizionale significato come soluzione di quei problemi che non vengono inseriti nei normali bilanci.

Ha preso successivamente la parola il cons. Morpurgo (PLI) il quale ha osservato anzitutto che il suo gruppo non poteva assumere una posizione diversa da quella già assunta in sede di discussione sul bilancio '67, cioè negativa. Tra i nuovi motivi di dissenso, Morpurgo ha menzionato un'ulteriore spesa di 25 milioni per la programmazione (la cui spesa si aggirerebbe così sui 600 milioni), una spesa che si poteva investire in altri campi bisognosi di contributi regionali. Il cons. Morpurgo si è quindi soffermato sullo stanziamento di 500 milioni allo Ente Porto, che — ha detto — la Giunta vorrebbe far passare come un «gentile regalo»; si tratta invece — ha sottolineato il rappresentante liberale — di un preciso adempimento della Regione in seguito agli accordi con il Governo e non di una scelta politica.

E' intervenuto quindi nel dibattito il cons. Pellegrini (P.C.I.) il quale ha svolto alcune considerazioni piuttosto polemiche e critiche soprattutto nei confronti della relazione scritta presentata dal cons. Mizzau. Pellegrini ha osservato che lo aumento del reddito che si è registrato è inferiore alla media nazionale e per di più è dovuto alla maggiore pressione fiscale e si è quindi soffermato sulla gravità dei problemi di sistemazione idrogeologica del territorio regionale, dove si impongono urgenti provvedimenti, al di là del conflitto di competenza tra Regione e Stato.

Molto breve l'ultimo intervento nella discussione sulle variazioni di bilancio, quello cioè del cons. Gefter-Wondrich (M.S.I.), il quale ha osservato che nonostante alcune voci positive, il suo gruppo non poteva non essere coerente con la posizione ribadita sul bilancio del 1967 nel suo complesso, e che pertanto avrebbe votato contro.

Molto brevi anche le repliche. Per primo ha preso la parola il relatore, cons. Mizzau, il quale in polemica con il cons. Pellegrini ha sottolineato che non possono essere messe sullo stesso piano le entrate della ricchezza mobile e dell'IGE; l'IGE, ha ricordato, aumenta in seguito all'aumento del volume degli scambi, e quindi sta a dimostrare un aumento del reddito; in quanto all'addizionale del 10 per cento sull'imposta, ha osservato che alla Regione non va nessuna quota.

Nella sua replica, l'assessore alla finanze, Tripani, ha osservato che non si tratta di un assestamento di bilancio, ma di una scelta importante e tempestiva atta ad impedire che le maggiori entrate (circa 2 miliardi di lire) finiscano «in economia», ma vengano invece investite immediatamente.

Ha preso infine la parola il Presidente della Giunta, Berzanti, il quale ha voluto fare alcune precisazioni sugli argomenti sollevati nella discussione; ha detto che con queste variazioni di bilancio la Giunta ha compiuto alcuni adempimenti presi nel corso della discussione sulla legge dei «dieci miliardi», cioè sul provvedimento che impiega gli avanzi degli esercizi finanziari 1964 e 1965. Berzanti ha ribadito la validità degli interventi in agricoltura e nel porto triestino, riguardo al quale ha assicurato che la Regione non era obbligata a stanziare un provvedimento di tale mole: la legge istitutiva dell'Ente Porto prevedeva unicamente la «possibilità» di un contributo regionale e non l'obbligo.

Il disegno di legge sulle variazioni al bilancio 1967 è stato quindi approvato con i voti favorevoli del centro-sinistra; hanno votato contro i consiglieri del PCI, PLI e MSI.

Nella seduta del mattino — dedicata al proseguimento della discussione generale sui bilanci — sono intervenuti in tutto quattro consiglieri: Morpurgo (PLI), Cuffaro (PCI), Angeli (PSU) e Pittino (DC). Molto serrata la critica mossa dal consigliere Morpurgo ai due bilanci che ha esaminato alla luce di numerose cifre e rilievi approfonditi, con i quali ha dimostrato gli aspetti negativi della politica della Giunta. Di particolare interesse i rilievi fatti dal consigliere liberale riguardo alla ripartizione territoriale della spesa che è gravemente lesiva dei bisogni di Trieste; posto in rilievo che con un reddito del 20 per cento inferiore a quello di Udine, Trieste contribuisce con una somma quasi pari a quella di Udine alle entrate della Regione: i 3,7 miliardi destinati a Trieste per spese in conto capitale, sono ben poco in confronto ai 18,5 miliardi riservati a Udine e Gorizia.

Critico anche l'intervento del cons. Cuffaro, che si è soffermato su un'analisi negativa della politica della Giunta e su alcuni problemi generali e specifici della regione e di Trieste in particolare. Ha descritto come drammatica la situazione della città capoluogo della regione e la politica dispersiva e rinunciataria nei confronti della cantieristica triestina, dove la Giunta non è intervenuta positivamente.

Il cons. Angeli (PSU) ha fatto un quadro sostanzialmente positivo dell'operato della Giunta, anche se molti problemi rimangono aperti, e a questo riguardo ha criticato alcuni esponenti della maggioranza che si abbandonano a sterili critiche senza aver contribuito a mai nulla di positivo.

Ultimo intervento, quello della cons. Pittino (DC) la quale ha auspicato maggiori interventi a favore dell'OMNI e degli asili nido. Ha quindi perorato la causa di maggiori e costanti contributi a favore della scuola superiore di assistenza sociale di Trieste.

Le onoranze a Corsi

(«Giornalfoto»)

Nel 50.o anniversario della morte in combattimento del volontario triestino Guido Corsi, capitano degli alpini, Medaglia d'Oro al V.M., l'Eroe è stato ricordato ieri mattina nella Scuola media statale che ne porta il nome.

Alle 19 nella palestra della Ginnastica Triestina si è svolta la commemorazione ufficiale tenuta dal prof. Duilio Tagliaferro. Prima dell'orazione rievocativa di Guido Corsi, ha avuto luogo la consegna dei premi di studio dell'ANA agli allievi delle scuole «alpine» di Trieste: elementari «Fabio Filzi» e «Ruggero Timeus»; medie «Mario Codermatz», «Guido Corsi», «Fratelli Fonda Savio» e «Divisione Julia». Ci riserviamo di pubblicare prossimamente l'elenco di tutti gli alunni premiati.

Alla cerimonia erano presenti il Prefetto dott. Cappellini, il col. Zanier in rappresentanza della Divisione «Julia» e il ten. col. Vascotto per il Presidio di Trieste.

Nella foto: *il prof. Tagliaferro mentre commemora l'Eroe; alla sua sinistra il presidente della locale Sezione dell'ANA, dott. Guido Nobile.*

UN'ALTRA STRENNA DELLA «CITTADELLA»

Il secondo libro delle «Maldobrìe»

E' uscito «Prima della prima guerra»

In tempo per essere offerto come strenna di Natale è comparso «Prima della guerra», il secondo libro delle Maldobrie edito dalla «Cittadella».

«Maldobrie», un anno fa, era una parola tanto vecchia da risultar nuova e aveva bisogno di esser chiarita. Ora, dopo la diffusione larghissima che il volume con questo titolo ha avuto e continua ad avere, suscitando echi anche fuori della nostra regione, non occorre spiegare che il primo e il secondo libro di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna raccolgono le ribalde avventure di terra e di mare di un personaggio a mezza strada fra la cronaca e il mito: il pescatore Bortolo.

Nell'introduzione a «Prima della prima guerra», Giovanni Comisso dà un quadro penetrante dei tempi rievocati nei racconti che compongono il libro: cinquanta nuovissime «maldobrie» che si aggiungono alle precedenti raggiungendo la quota di cento.

Anche questo secondo volume è arricchito da una sorprendente serie di «documenti postali»: cartoline di «prima della prima guerra», per l'appunto, con immagini, scritti e timbri la cui suggestione è pari a quella del testo. Di più la colorita riproduzione di un tempestosissimo «ex voto» di fine secolo.

Il volume dalla copertina di vivo richiamo è stampato con la consueta eleganza dalla Editoriale Libraria.

Spedite in tempo i vostri auguri

Non attendere gli ultimi giorni per spedire gli auguri di Natale e Capodanno: questo è l'invito che la direzione provinciale delle Poste rivolge alla cittadinanza. Quanto più sarà anticipata l'impostazione delle cartoline e dei biglietti d'auguri, tanto più l'arrivo in tempo utile della corrispondenza ai destinatari potrà essere garantito. Inoltre, si eviteranno intralci e ritardi nello smistamento e nell'inoltro della posta.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanna Comi..., nel I anniversario, dai figli 20.000 pro chiesa B.V. del Soccorso, 10.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Ermes Granbas..., nel II anniversario, da Giuseppe D'Agnolo 5000 pro ECA (Fondo «Carlo Ravasini»); da Silvia Va... cogna 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Chiane..., nel V anniversario, dalla moglie e figlia 5000 pro CRI.

In memoria del cav. Vitto... Pitt, nel VII anniversario, dalla moglie Hilde 5000 pro ENPA, 5000 pro ECA, 5000 pro Centro tumori.

In memoria del comm. avv. Pie... Gerin, nel X anniversario, da Luigi Fabris e Giorgio Tagliapietra 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Marcello Ziliotto, nel XXII anniversario, dai suoi cari 10.000 pro Liceo «Oberdan» (Fondo «Marcello Ziliotto»).

In memoria di Paolo de Chiur..., dalla famiglia Webber De Mar... 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori; dal Lloyd Adriatico Ass.ne 10.000, da Bruna Boni... 2000 pro Unione filantropica «... Previdenza».

In memoria di Guerrino Cos... ta dalla famiglia Linda 2000 pro Indiani di Padre Ravalico; da Fa... bio Linda 1000 pro Santuario S. Giuseppe da Copertino.

In memoria di Piero Cerni dalla famiglia dott. G. Biasi 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Artemio Geat di Irma Cernigai e Paola Scardi... 3000 pro Scuola «Palutan».

In memoria di Dora Schillani di Pina-Gina 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria della bar. Maria Re... lein dall'ing. Alberto Polli 5000 pro ECA, 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nerina Cerven... dalle famiglie Gregoretti e Callig... 3000 pro Conservatorio «Tartini» (Cassa scolastica).

In memoria di Gabriella Cerob... li dalla famiglia Gomzi 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ermes Granbas... dalla moglie e figlia 2000 pro chiesa S. Francesco, 1000 pro CRI.

Da N. N. 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria dell'uff. R.T. Ern... sto Gregorin, scomparso in mare nel 1941, da Geremia Gregorin 5000 pro Altare Opera Caduti senza Croce.

In memoria di Maria Buffolin Castellari da Giusto e Gea Nesbed... 5000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia ing. Bruno Umani 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Lucia Picciola di Gina Mortara e famiglia 2000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia Vici 2000 pro Centro tumori; dall'avv. Sergio Trauner 2000 pro Fondo assistenziale «F.lli Fonda».

In memoria di Germano Salti di Elena e Bruno Furlani 2000 pro Istituto dei poveri; da Norma Bre... zi 2000 pro ECA (Fondo «Dott. ... Rusca»); da Silvira Libutti 2000 pro «Salus Infirmorum».

FAVOREVOLE LA COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA

Integrazione degli indennizzi ai profughi istriani e dalmati

Tre mesi di tempo per le domande - Il DL presto al Senato

Nella seduta pomeridiana del 6 dicembre, la Commissione bilancio della Camera dei deputati ha dato parere favorevole per la concessione di un'integrazione degli indennizzi per le proprietà abbandonate dei profughi nelle Provincie di Pola, Zara, Fiume e nella Zona B. Si tratta di una decisione di notevole importanza e di vivo interesse sulla quale l'Ufficio Stampa dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia fornisce i seguenti chiarimenti.

Il parere favorevole del Governo è stato portato dal Sottosegretario Agrimi in rappresentanza del Ministro Colombo. Ora la proposta legislativa passerà alla Commissione Finanze e Tesoro della stessa Camera dei deputati che deciderà in sede deliberante. Quindi verrà trasmessa al Senato. Si ritiene che essa possa diventare legge operante entro qualche settimana. La Commissione bilancio ha tenuto conto delle proposte di legge presentate dagli on. Barbi, Bologna, Bartole, Zucalli, Taverna, Vizzini ed altri. Il loro esame è stato sollecitato da tutti gli organismi giuliani e dalmati ed in particolare dalla Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia la quale si era impegnata nel Congresso di Napoli ad una azione immediata ed energica ai fini di ottenere un'integrazione degli indennizzi per ragioni sociali e di giustizia. Successivamente hanno avuto luogo numerosi contatti con il Ministro Colombo, ai quali ha partecipato anche l'on. Piccoli.

La proposta eleva i coefficienti di rivalutazione da 7 - 20 - 35 rispettivamente a 50 - 25 - 12 tanto per i territori ceduti alla Jugoslavia (Pola, Fiume, Zara), quanto per la Zona B. Questa maggiorazione comporterà una spesa complessiva di 19 miliardi 50 milioni 500 mila lire. Le pratiche riguardanti questi territori sono 18.835. Il valore globale dei beni denunciati, con riferimento al 1938, è stato stimato dall'Ufficio tecnico del Ministero delle Finanze in 2 miliardi 50 milioni. Ai fini della concessione degli indennizzi questo valore è stato diviso in tre gruppi, secondo il valore dei singoli patrimoni:

1) il 95 per cento dei titolari hanno denunciato un patrimonio inferiore a lire 200 mila, valore riferito al 1938. Con la vecchia legge hanno avuto un indennizzo basato su detto valore e moltiplicato per 35. Ora questo coefficiente verrà portato a 50 ed i titolari riceveranno ancora un terzo circa di quello che hanno già ricevuto.

2) Il 5 per cento dei titolari hanno denunciato un patrimonio sotto i 2 milioni, valore relativo al 1938. Ai fini dell'indennizzo questo valore è stato diviso in due quote e cioè le prime 200 mila lire sono state moltiplicate per 35 ed il rimanente per 20. Così, per esempio, per un valore base di 2 milioni è stato concesso un indennizzo di 43 milioni e cioè 200 mila moltiplicato per 35 e 1 milione 800 mila moltiplicato per 20. Ora, poichè il coefficiente 35 diventerà 50 e il 20 diventerà 35, essi riceveranno altri 12 milioni e cioè 200 mila moltiplicato per 15 e 1 milione 800 mila moltiplicato per 5.

3) Al terzo gruppo appartengono 80 titolari. Il valore dei loro beni supera i 2 milioni al 1938. Ai fini dell'indennizzo questo valore è stato diviso in 3 quote e cioè le prime 200 mila lire sono state moltiplicate per 35, il successivo 1 milione e 800 mila è stato moltiplicato per 20, il rimanente sopra i 2 milioni è stato moltiplicato per 7. Ora, con la maggiorazione dei coefficienti anche essi riceveranno la differenza.

Questi tre gruppi di titolari dei beni abbandonati nella Venezia Giulia ed a Zara — precisa ancora l'Ufficio stampa dell'ANVGD — avranno un'integrazione globale di 15 miliardi 550 milioni che, aggiunti ai 45 miliardi in corso di erogazione (dei quali oltre 43 già erogati), daranno un indennizzo complessivo di 60 miliardi 550 milioni.

La stessa divisione in tre gruppi e gli stessi calcoli valgono anche per i 7427 titolari di pratiche riguardanti i beni abbandonati nella Zona B. Essi, però, riceveranno un'integrazione un po' inferiore in quanto i loro attuali coefficienti di rivalutazione sono 40 - 20 e 7, mentre per le Provincie di Pola, Fiume e Zara, sono 35 - 20 e 7. In conseguenza il primo coefficiente per quelli della Zona B subirà un aumento di 10, mentre per gli altri l'aumento sarà di 15. Ciò perchè per ambedue le categorie i coefficienti verranno portati agli stessi livelli e cioè a 50, a 25, a 12. I 7427 titolari della Zona B riceveranno complessivamente come integrazione, 3 miliardi 500 milioni 500 mila lire.

La nuova legge riaprirà, per un periodo di soli 90 giorni, i termini per la presentazione di nuove domande d'indennizzo. Questa riapertura consentirà, inoltre, di considerare valide le 700 domande presentate in ritardo. L'Ufficio dell'ANVGD, diretto da P. Flaminio Rocchi, è a disposizione degli interessati per ogni ulteriore delucidazione.

Gite e soggiorni

CUS TRIESTE — La sezione SCI-Montagna organizza per domenica 17 una gita a Sappada. La quota di partecipazione è di lire 1200. La partenza avverrà da piazza Sant'Antonio alle ore 6. Le iscrizioni si ricevono nella sede del CUS, via Fabio Severo 158, dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 19.30, telefono 94508.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica 24 dicembre alle ore 14.30 viene organizzata una gita a Caviola Falcade (Hôtel Pineta). Ritorno martedì 26 sera. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità 3 dalle ore 20 alle 21.30.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Lo Sci CAI Trieste organizza per domenica prossima una gita sciatoria a Tarvisio - M. Lussari. Partenza alle ore 6.30 da piazza S. Antonio Nuovo, per iscrizioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3 - Tel. 35240.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. — Domenica 17 dicembre gita sciistica al Passo di Monte Croce di Comelico con salita al Monte La Muta (m. 2591). Informazioni e iscrizioni in sede - Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni per il soggiorno invernale a San Cassiano per il periodo 7-28 gennaio '68, a condizioni particolarmente favorevoli. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - telef. 68-795.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Questa sera, ore 21, presso la sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò, 5 proiezione dei seguenti films: «Le acque selvagge», «Tra cielo e neve», «Americani all'Everest». Ingresso per invito da ritirarsi presso la sede sociale di via S. Pellico, 1 (ore 8-12, 15-21).

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 17.12 gita sciatoria sul Monte Lussari. Partenza da piazza Oberdan ore 6.30. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Tel. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al 9.o corso di sci per studenti che avrà luogo a Forni di Sopra i giorni 21-28 gennaio e 4-11-18 febbraio 1968. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Telef. 68-795.

Nove premi ai filatelisti triestini

Primeggia a Pordenone il Circolo «C. Ravasini»

A cura dell'Associazione filatelica pordenonese si è svolto nei giorni 3 e 4 dicembre, in concomitanza con la IX Giornata del francobollo, una mostra filatelica e numismatica della Destra Tagliamento. Alla manifestazione ha partecipato una folta rappresentanza di soci del Circolo triestino «Carlo Ravasini».

Meritano rilievo la perfetta organizzazione della manifestazione pordenonese, le calorose accoglienze tributate agli ospiti con vivo senso di cordialità, la signorilità e le attenzioni cui sono stati oggetto gli espositori ed in particolare i soci del «Ravasini», legata da calda amicizia filatelica alla consorella pordenonese e rappresentata per l'occasione dal consigliere cap. Pietro Tendella. Subito dopo bisogna sottolineare i numerosi ed ambiti riconoscimenti ottenuti dal «Ravasini» tali da farla primeggiare sia come società che per numero delle collezioni premiate.

Al «Ravasini» è stato conferito il primo premio assoluto per i sodalizi partecipanti alla rassegna, premio costituito da una pregiata targa di bronzo di fattura artigianale. Per quanto concerne i soci espositori si hanno avute le seguenti premiazioni: medaglia d'oro al signor A. Lorenz per «Artide-Antartide»; tre medaglie d'argento rispettivamente al dott. A. Nordio (buste primo giorno d'uffici postali di Israele), al signor G. Felician (monumenti della Nubia) e al rag. E. Sablich (Giappone); medaglia di bronzo al cav. F. Brovedani (cartoline delle Giornate del francobollo), due sveglie da viaggio rispettivamente al cap. Tendella (Repubblica austriaca) e al signor Darini (Ungheria), ed infine un attestato della giuria al signor N. Mangini per la collezione «Storia dei Papi».

Complessivamente, su 25 espositori, appartenenti a diverse associazioni, il «Ravasini» e i suoi soci hanno ottenuto ben nove premi. Questo risultato, unito alla soddisfazione di aver degnamente rappresentato una volta di più il benemerito sodalizio triestino, dimostra la vitalità del Circolo nell'ambito della più sana e tradizionale attività filatelica.

«Pro Natura Carsica» inaugurerà martedì prossimo, 19, il proprio XII anno sociale. La prolusione del prof. Sandro Pignatti, verterà sul tema «La conservazione della natura come problema scientifico e sociale».

Il biglietto di presentazione della vostra casa è l'ingresso; arredatelo con una delle tante soluzioni di stile e di raffinata eleganza che vi propone la ditta BALCOR via S. Maurizio 2 - I p. e negozio esposizione via Pietà 21 ang. via Cavalli

CONFERENZE

GUIDO PIOVENE STASERA AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Domani il prof. Ragionieri parlerà su Gramsci e il marxismo

Oggi Guido Piovene terrà al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza su «L'arte sfrattata», tema senz'altro stimolante e insieme polemico, che promette una di quelle indagini analitiche sui grandi problemi del nostro tempo, tanto care e congeniali allo scrittore vicentino. Pur senza voler anticipare i termini del suo discorso, si può presumere che Piovene intenda impostare il tema dell'arte in generale, proiettato e visto in funzione della complessa civiltà odierna, e più ancora di quella futura. Un argomento di estremo impegno, quale si addice appunto alle qualità specifiche dell'oratore.

Personalità di prima grandezza nel mondo letterario e giornalistico italiano, Guido Piovene è tra gli autori più aperti e interessati all'attualità viva e fermentante del trapasso storico che ci vede protagonisti, e in questo senso ha sempre sostenuto la necessità o addirittura l'obbligo di una piena e partecipe adesione degli scrittori e degli artisti alla loro epoca ed ai problemi che la caratterizzano. E lo ha dimostrato, con esplicita coerenza, specialmente nei suoi libri di studio e documentazione di popoli e Paesi, quali ad esempio «De America», «Viaggio in Italia», «Madame la France» e il recentissimo «La gente che perdè Ierusalemme».

Ma anche il narratore Piovene non ha mai smentito, pur nella indispensabile trasfigurazione inventiva, l'innata e prevalente attenzione all'uomo considerato nella sua complessità psicologica, morale e spirituale: dai lontani romanzi «Lettere di una novizia» e «Gazzetta nera», su su fino a «Pietà contro pietà», «I falsi redentori» e «Le Furie», per non dire anche dell'autobiografico «La coda di paglia». Infine, per quanto ci concerne come triestini, va ancora ricordato che Piovene è da considerare tra i più cordiali e sinceri amici della nostra città e della sua cultura e letteratura: e non si è mai lasciato sfuggire occasione per dimostrarlo.

L'inizio della conferenza, a cura della Sezione lettere del C.C.A., è fissata alle ore 18.45 nella sala maggiore di via San Carlo 2; l'ingresso è libero.

Domani sera alle 18.45, invitato dalla Sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti e dal Circolo Universitario «Concetto Marchesi», il prof. Ernesto Ragionieri, della Università di Firenze, parlerà su «Antonio Gramsci ed il marxismo in Italia».

Il prof. Manlio Resta al «Cenacolo Triestino»

Domani sarà gradito ospite della nostra città il prof. Manlio Resta — già docente del nostro Ateneo ed ora docente presso l'Università di Roma alla Facoltà di Economia — che ritorna a Trieste per parlare sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino». L'illustre economista aprirà domani sera il ciclo di conferenze ad alto livello che il «Cenacolo Triestino» terrà nel corrente anno accademico per onorare degnamente la memoria del prof. Giorgio Roletto, suo presidente fondatore.

La conferenza del prof. Resta verterà sul tema «Ombre e luci nella espansione economica del nostro Paese»; in essa l'oratore analizzerà le varie direttrici dello sviluppo economico italiano, ponendo in rilievo la potenzialità delle risorse da noi possedute e delle ampie possibilità che possono scaturire da una loro adeguata utilizzazione.

La manifestazione avrà luogo, con inizio alle ore 19, nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5); essa è particolarmente dedicata agli studiosi dell'economia ed agli studenti di codesta disciplina. L'ingresso è libero.

Università e ricerca scientifica

Domani sera con inizio alle ore 18, il prof. Luigi Gonella, della Commissione per la ricerca scientifica dell'Associazione nazionale professori nazionali incaricati, e docente presso la Facoltà di scienze dell'Università di Torino, parlerà sul tema «Università e ricerca scientifica». La conferenza e il successivo dibattito si terranno sotto gli auspici dell'ANPUI nell'aula «Felice Venezian», al secondo piano dell'Università nuova, p.le Europa 1.

Omaggio alla memoria del prof. De Dominicis

La Facoltà di giurisprudenza della nostra Università ha promosso per la serata odierna una commemorazione del prof. Mario Antonio de Dominicis, il docente di storia del diritto romano prematuramente scomparso l'anno scorso. Il discorso di omaggio sarà tenuto con inizio alle 18 nell'aula magna dal prof. Giuseppe Branca, giudice costituzionale e ordinario di storia del diritto romano nella Università di Roma, già docente nel nostro Ateneo.

UNA PERDITA IMPROVVISA E DOLOROSA

Lutto per De Domini medico e gentiluomo

Si è spento la mattina dell'11, stroncato da malore improvviso, il dott. Enrico De Domini, conte della Meduna. Scompare con lui un vero gentiluomo, un professionista scrupoloso ed esemplare, che dedicò tutta la sua vita al bene altrui con passione, con abnegazione, con dedizione di tutto se stesso.

Nato a Fiume da nobile famiglia, accorse, nei suoi giovani anni, volontario nelle file dell'Esercito italiano e partecipò nell'Arma di artiglieria alla guerra 1915-18. Laureatosi a Roma, si stabilì poi a Trieste, dove iniziò la sua lunga carriera, prestando servizio alla Guardia Medica, della quale divenne, in breve, il capomedico. Nel 1934, iniziò la sua attività presso il Corpo militare della Croce Rossa Italiana, al cui servizio entrò col grado di capitano.

A seguito della fusione intervenuta tra Guardia Medica e Croce Rossa (31 gennaio 1940), fu nominato comandante delle squadre di soccorso della CRI, e nel 1945 divenne direttore dell'Ospedale CRI 141. Dal 1947 fu ispettore di tutti i servizi sanitari della Croce Rossa a Trieste.

Particolarmente apprezzato e stimato, in tutti i suoi servizi si distinse sempre, oltre che per la sua solida preparazione professionale, per la signorilità del tratto, l'altruismo e la innata modestia che lo rese schivo di ogni esibizionismo. Operò in silenzio facendosi del dovere la sua prima legge.

Nella seconda guerra mondiale, prestò servizio quale direttore dell'ospedale da campo nell'85.a Sezione Sanità del II Corpo d'Armata, e fu congedato col grado di tenente colonnello.

La città perde con lui un professionista stimato e apprezzato, un gentiluomo, un patriota, che lascia largo rimpianto. Alla vedova, signora Tina, ed ai familiari tutti vada il nostro cordoglio.

Victor De Sabata commemorato alla SAL

Nell'ultima riunione della Società artistico letteraria, presieduta dal prof. Marcello Fraulini, il maestro Fabio Vidali ha ricordato con commosse parole la figura e l'opera del grande maestro triestino Victor De Sabata, il direttore la cui opera può stare alla pari con quella di Toscanini.

Il m.o Vidali si è anche soffermato sull'attività di compositore di De Sabata.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FEDELE ALLA SUA PIU' RECENTE TEMATICA

NEL NUOVO PASOLINI UN TEOREMA RELIGIOSO

Silvana Mangano e Laura Betti nei ruoli principali Il film sarà ambientato a Milano - Suggestiva ipotesi

Roma, 13

«La borghesia ha perso la dimensione sublime e metafisica della religione, l'ha trasformata in particolari e soggettivi casi di coscienza. Soltanto il sottoproletario la intende ancora in senso pratico». Così Pier Paolo Pasolini spiega il senso di «Teorema», il film che si accinge a girare. «Mi riferisco al teorema matematico — dice Pasolini — e quindi al suo enunciato: data una certa ipotesi o supposizioni, consegue una certa tesi o conclusione». L'ipotesi del film di Pasolini è che Dio, incarnatosi, visita, non riconosciuto, una ricca famiglia borghese. Poi, così come era comparso, lo «sconosciuto» se ne va. A questo punto tutti i componenti della famiglia, padre, madre, figlio, figlia e cameriera, cominciano a cercarlo disperatamente, come se avessero perso il loro più grande amore, il loro più grande affetto. «Questo che cercano e che chiamano amore — spiega Pasolini — è in realtà Dio, ma nessuno di essi riesce a capirlo. E così, ognuno, cadrà in un caso particolare: il padre si riavvicina in fabbrica agli operai, la madre diviene esteriormente religiosa, la figlia nevrotica, il figlio pittore e la cameriera una "santa matta" che fa miracoli. Quest'ultima rappresenta il sottoproletariato, che ancora considera la religione nel suo aspetto tradizionale».

Pasolini ha già scelto quasi tutti gli interpreti di questo suo nuovo film che egli stesso definisce «una commedia borghese contemporanea». Il ruolo della madre sarà ricoperta da Silvana Mangano, che ha già recitato col regista-scrittore in un episodio del film «Le streghe» e in «Edipo re, il figlio della fortuna».

Precedentemente il regista aveva interpellato Lucia Bosè, la quale sarebbe stata disposta a tornare al cinema trattandosi di un lavoro realizzato da Pasolini. «Mi sarebbe piaciuto molto dirigere Lucia — precisa a questo proposito il cineasta — le avrei voluto affidare il ruolo della madre, ma è stato impossibile. Lucia sembra una ragazzina, è troppo giovane per il personaggio». Per il ruolo del figlio ha scelto Jean-Pierre Leo, il giovane protagonista dei «Quattrocento colpi» di Truffaut e del recente film di Jean-Luc Godard «La cinese». Il personaggio della figlia sarà invece impersonato dalla nuova moglie di Godard, Anna Wizemski; la cameriera, invece, dalla cantante e attrice italiana Laura Betti. Pasolini non ha ancora trovato l'interprete per il ruolo del padre. Aveva pensato a Richard Burton, ma aveva altri impegni, a Lee Van Cleef, ma anche lui è occupatissimo, con un western dietro l'altro.

La vicenda sarà ambientata a Milano. «In un primo tempo Pasolini — aveva pensato di girare il film a New York. Ma poi ho avuto paura di non conoscere abbastanza bene la borghesia di quella città, che può essere considerata un concentrato di tutte le nazioni del mondo. Conosco meglio la borghesia italiana, e così ho preferito ripiegare su Milano, la lavorazione di "Teorema" comincerà nel mese di febbraio del prossimo anno». Il regista non sa ancora se il film sarà a colori o in bianco e nero. «Lo deciderò alla fine — ha detto — intanto girerò con pellicola a colori. Poi, se preferirò il bianco e nero stamperò la copia definitiva su questo tipo di pellicola». Il film sarà prodotto da Franco Rossellini, nipote di Roberto, e da Manolo Bolognini, fratello di Mauro.

Anche se ormai è andata in fumo la possibilità, per Pasolini, di girare «Teorema» a New York, egli vi realizzerà sicuramente un altro film. «Ancora non so nulla di preciso in merito a questa pellicola — ha detto — è solo un progetto, per ora, si tratterà, comunque, della vita di San Paolo trasportata ai nostri giorni: girerò in tutte le più grandi città del mondo e, buona parte del film, sarà girata anche a New York».

Tra «Teorema» e questo suo nuovo lavoro, comunque Pasolini ha annunciato che ne realizzera un altro. Sarà un film ambientato in India, un film che avrà per tema la fame e la religione. «Partirò per fare alcuni sopralluoghi in India tra qualche giorno — ha detto il regista — ne approfitterò per fare un reportage per un programma televisivo italiano. Forse sarà proprio in India che metterò completamente a fuoco l'idea per questo lavoro».

«Rigoletto» a colazione

Roma, 13

Lirica per le signore che trascorrono la mattina in casa. La offre la radio che, a titolo sperimentale, metterà in onda il 2 gennaio, dalle 9 in poi, «Rigoletto» di Giuseppe Verdi, nel nuovo allestimento realizzato per la stagione lirica della RAI 1967-1968, direttore Mario Rossi, interpreti principali Luciano Pavarotti, Piero Cappuccilli, Margherita Rinaldi, Adriana Lazzarini, Nicola Zaccaria. Se l'iniziativa incontrerà il favore del pubblico cui è dedicata, l'appuntamento mattutino con l'opera potrà diventare una consuetudine radiofonica.

Musiche natalizie all'Istituto germanico

Domani, venerdì, all'Istituto Germanico di Cultura sarà ospite un complesso di solisti, che in occasione delle prossime festività eseguirà un concerto di musiche natalizie, scritte dai più bei nomi della musica barocca. Così il pubblico potrà udire una cantata per soprano, flauto e basso continuo di Buxtehude; una sonata per cembalo e flauto di J.S. Bach; due arie per soprano di Händel; una sonata per flauto, violoncello e cembalo di J.B. Boismortier ed una cantata per la Festa dell'Assunciazione, composta da G. Ph. Telemann.

Una parte del programma che desterà non meno interesse sarà dedicata a canti natalizi tedeschi tratti da vecchi testi oppure da melodie popolari di regioni tedesche come la Slesia, l'Assia, l'Alta Baviera o della regione del Reno.

Del complesso fanno parte Ingrid Haensel, soprano concertista, che si è affermata nelle sale da concerto sia in Germania che all'estero, nonchè attraverso la radio e la televisione; Lothar Stolte, violoncellista, membro dell'Orchestra sinfonica e di quella da camera di Amburgo nonchè dell'Orchestra di musica da camera dell'Associazione Telemann; Roswita Kobabe, flautista, membro solista della Orchestra sinfonica di Amburgo, che in questa qualità ha preso parte a diversi festival internazionali tra i quali quello di Edinburgo; Heinrich Stolte, cembalista, cantore e organista, che ha suonato nelle più importanti chiese della Germania e all'estero.

Oggi all'Auditorium «Edipo re»

Questa sera alle ore 20.30 va in scena al Teatro Auditorium l'«Edipo re» di Sofocle nella traduzione originale di Orazio Costa Giovangigli, regista dello spettacolo. Gli interpreti sono: Edipo, Giulio Bosetti; Giocasta, Franca Nuti; Tiresia, Filippo Scelzo; Creonte, Mario Valgoi; Un sacerdote, Arnaldo Bellofiore; Messo di Corinto, Silvio Anselmo; Pastore del Citerone, Antonio Piovanelli; Nunzio della Reggia, Gabriele Lavia. Coro: Giampiero Becherelli, Arnaldo Bellofiore, Claudio Cassinelli, Mimmo Lo Vecchio, Mario Mearelli, Gianfranco Saletta, Edmondo Tieghi, Ettore Toscano e Giorgio Valletta; con i cantori: Dario Lavagnini, Bruno Pompei, Mario Starri; e i musici: Ottavio Corrado, Arcangelo Noviello, Roberto Grassi. Scene e costumi di Guido Josia; musiche originali del m.o Gino Stefani.

Prenotazione e vendita dei biglietti presso la biglietteria centrale di galleria Protti 2, telefono 36372.

Successo a Belgrado del Quartetto di Firenze

Belgrado, 13

Grande successo ha riscosso ieri sera il «Quartetto di Firenze» diretto da Franco Pezzullo, che nella sala della Filarmonica belgradese, gremita di spettatori, ha eseguito un concerto per celebrare il centenario della morte di Rossini.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle 20.30, terza rappresentazione dell'opera «Il sorriso ai piedi della scala», di Antonio Bibalo, nuova per l'Italia. Turno di abbonamento «B» per ogni ordine di posti. Direttore Francesco Cristofoli; regia di Giovanni Poli; scene e costumi di Nino Perizi.
AUDITORIUM. Teatro Stabile. Questa sera alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Edipo Re» di Sofocle con Giulio Bosetti, Franca Nuti e Filippo Scelzo. Regia di Orazio Costa Giovangigli. Turno di abbonamento A.

EDEN. 16. Dopo «Africa addio» di Jacopetti, ecco l'ultima sconvolgente inchiesta sul continente che scotta: «Mal d'Africa». In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Piano, piano, non t'agitare!», con Tony Curtis e Claudia Cardinale. Metrocolor.

FENICE. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Dio perdona... io no», con Terence Hill, Frank Wolff, Bud Spencer, Gina Rovere. Technicolor. Techniscope. Il film è visibile per tutti.
GRATTACIELO. 16: «Julie, perchè non vuoi?». Una piccantissima Julie Christie in un eccezionale giallo-rosa divertentissimo.
NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Agente 007 si vive solo due volte», con Sean Connery. Panavision. Technicolor.
RITZ. 16: «Col cuore in gola». Jean Louis Trintignant e la nuova grande scoperta, l'avvenente svedese Ewa Aulin. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30. Lola Falana impetuosa bellezza fulminante in: «Lola Colt» (Faccia a faccia con El Diablo), in colorscope. Spettacolo elettrizzante che segue l'enorme successo di «Stasera mi butto», con Peter Martel, German Cobos e la partecipazione de «I Roll's 33». Non è vietato.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «La calda preda», con J. Fonda. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Questo difficile amore».
CAPITOL. 16.30: «Il terzo occhio». Eccezionale giallo «horror sexy», con Franco Nero, Gioia Pascal e Diana Sullivan. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30: «Colpo su colpo». Il più audace e amorale complotto mai concepito, con Frank Sinatra, Peter Vaughan e Nadia Gray. Technicolor scope.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La dama di Beyrut», in technicolor. Sullo sfondo affascinante di un paese esotico avventurose vicende d'amore e di violenza, con Sara Montiel e Fernand Gravey. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «Il figlio di Dyango».
IMPERO. 16.30. Ancora oggi il technicolor: «La primula rosa», con J. Marais, S. Chaplin e M. Tolo. Domani: «El Dorado», con J. Wayne.
MODERNO. 16: «Gioventù bruciata», con James Dean, Natalie Wood. Uno dei più scottanti argomenti dei nostri giorni. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 14.30. Technicolor: «La notte dei generali». Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay, Joanna Pettet. Regia di Anatole Litwak. Un colosso della cinematografia. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Un gangster venuto da Brooklyn», in technicolor, con Little Tony e le sue più belle canzoni e con Evi Morandi.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Vaghe stelle dell'Orsa». Un film di Luchino Visconti, con Claudia Cardinale e Jean Sorel. Leone d'oro alla 26.a Mostra internazionale di Venezia. Vietato ai minori di 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Un treno fermo a Berlino». Uno sconvolgente dramma della nostra epoca con Josè Ferrer e Sean Flynn.
ARISTON. 16: «I peccatori di Peyton». Ritorna sullo schermo l'avvincente capolavoro con Lana Turner, Lee Philips e Hope Lange. Techniscope. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.
ASTORIA (Ponziana). 16. Solo oggi un film «sexy-orror». M. Hargitay nel technicolor: «Il boia scarlatto». Vietato ai minori di 18 anni.
ASTRA. 16.30. J. Seberg e F. Stafford in un drammatico film d'avventura: «Pagati per morire». Technicolor. Domani: «All'ombra di una Colt».
IDEALE. 16: «ASS 7 operazione Deutschland», con George Martin, Alexander Kent e Angela Chiarini. Seguono cartoni animati.
LUMIERE. Sabato: «Tutti per uno».
MARCONI. 16: «Strani amori». Un capolavoro con Lana Turner e Cliff Robertson. Vietato ai minori di 14 anni.
RADIO. 16: «Strano incontro». Deliziosa storia d'amore con Steve McQueen e Natalie Wood. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Ideale.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Le stagioni del nostro amore». Capolavoro con Anouk Aimée, Gian Maria Volontè ed Enrico Maria Salerno.

UDINE

ARISTON. 15: «S. 2 S. Base Morte chiama Sunipers».
ASTRA. 15: «Tempo di terrore».
CAPITOL. 15: «Una ragazza tutta d'oro».
CENTRALE. 15: «Riflessi in un occhio d'oro».
ODEON. 15: «I commandos dell'Est».
PUCCINI. 15: «Faccia a faccia».
CRISTALLO. 15: «Posta grossa a Dodge City».
FRIULI. 18: «Una carabina per Schut».
DIANA. 18: «Dimensione della paura».
ASQUINI. 18: «Deserto rosso».
FERROVIARIO. 18: «L'uomo dalla pistola d'oro».

GORIZIA

CORSO. 15: «Qualche topolino in più». Cartoni animati. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «Gente di notte», con G. Peck e R. Gam. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15, 19.40, 22: «La guerra è finita», con Y. Montand e I. Thulin. Vietato ai minori di 18 anni.
CENTRALE. 17: «Il grande corsaro», con T. Mifune e Wakoto Sato. Technicolor, cinemascope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Ray Master, l'inafferrabile», con L. Orfei e G. Moschin. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Sangue sul fiume». R. Chalow e C. Mitchell. A colori.
EXCELSIOR. 16: «La ragazza e il generale», con Virna Lisi e R. Steiger. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «I conquistatori degli abissi». Technicolor con Lloyd Bridges e Shirley Eaton. Ult. 22.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Controspionaggio chiama Scotland Yard». Giallo.

STARANZANO

EDISON. 19: «Totò d'Arabia», con Totò, N. Navarro e F. Sancho. A colori.

RONCHI

RIO. 19: «Arrivederci Baby», con Tony Curtis e Rosanna Schiaffino. A colori. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «La spia dal naso freddo».

CORMONS

CINEMA COMUNALE. «Venere al sole».

«Il sorriso» di Perizi

(Foto Baldas)

Questo è il bozzetto di Nino Perizi per la terza scena del secondo atto de «Il sorriso ai piedi della scala» di Antonio Bibalo, di cui oggi al teatro Verdi si dà la penultima rappresentazione

IN VENTITRÈ TRASMISSIONI DELLA RAI

L'Orlando furioso con la guida di Calvino

Albertazzi e Foà presteranno le voci

Roma, 13

L'«Orlando furioso», dopo oltre quattro secoli di lettura, di saggi e di osservazioni, dopo che ogni ottava dei quarantasei canti è stata scomposta ed esaminata dalla critica letteraria, viene riproposto all'attenzione dei radioascoltatori in chiave moderna in 23 trasmissioni settimanali di mezz'ora ciascuna, la prima delle quali andrà in onda il 5 gennaio sul programma Nazionale dalle 20,15 alle 20.45.

Italo Calvino, scrittore e critico, narratore di fiabe e inventore di storie fra il burlesco e il cortese e di personaggi come il Visconte Dimezzato e il Barone Rampante, di spirito ariostesco, è stato giudicato il più adatto a presentare una lettura nuova del poema, in piena libertà di scelta e di invenzioni e con un «taglio» moderno. Le avventure poetiche di Orlando, Angelica e Rinaldo saranno perciò rivissute attraverso gli episodi salienti e i personaggi di maggior fascino, senza che la narrazione si addentri, col rischio di smarrirsi, nell'intricato mondo dell'Ariosto. Sia pure in piena libertà, Calvino rimane rigorosamente fedele all'Ariosto: può dimenticarsi momentaneamente magari di Orlando, per seguire altri aspetti più arguti, con divagazioni e riflessioni. Ma resta il fatto che nel rifacimento della storia è costante il dominio della vicenda e della poesia originali.

Ad Alberto Lupo, Giorgio Albertazzi, Arnoldo Foà e Giancarlo Sbragia sono affidate le letture poetiche; la voce del narratore è di Gianni Bonagura, le musiche originali di Bruno Nicolai, la regia di Nanni De Stefani.

La realizzazione è una coproduzione della RAI e della Fonit-Cetra: di pari passo con le trasmissioni sarà, messa in vendita infatti l'edizione discografica dell'opera, mentre il testo di Calvino sarà raccolto in volume. Il programma è stato presentato oggi in una conferenza stampa dal direttore dei programmi radiofonici Leone Piccioni, dal direttore dei programmi culturali della radio, Paolo Di Valmarana, e da rappresentanti della Fonit-Cetra. L'«Orlando Furioso» raccontato da Calvino costituisce la prima opera della RAI di un ciclo («Un classico all'anno») che ha scopi critici e divulgativi. Una lettura del poema dell'Ariosto fu fatta nel 1950 sul Terzo Programma.

LA LIRICA AL VERDI

Oggi «Il sorriso» Domani «Tosca»

Continua al Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per la terza rappresentazione dell'opera «Il sorriso ai piedi della scala» di Antonio Bibalo, nuova per l'Italia, fissata per questa sera alle ore 20.30, in turno d'abbonamento «B» per ogni ordine di posti. Gli interpreti saranno gli stessi delle precedenti esecuzioni.

E' annunciato frattanto, per domani, in turno d'abbonamento «A» per ogni ordine di posti e con inizio sempre alle ore 20.30, la prima rappresentazione della «Tosca», di Giacomo Puccini, opera con la quale si chiuderà la prima parte della stagione lirica del nostro Comunale.

Diretta dal maestro Pierluigi Urbini, l'opera sarà interpretata da Orianna Santunione (protagonista), Ruggero Bondino (Cavaradossi), Antonio Boyer (Scarpia), Enzo Viaro (Angelotti), Giorgio Giorgetti (il sagrestano), Raimondo Botteghelli (Spoletta), Enzo Mucchiutti (Sciarrone), Vito Susca (carceriere).

All'ADEI lettura di Arnoldo Foà

Nella sala dell'ADEI, in piazza Benco, si è tenuta ieri sera una lettura di poemi e poesie ebraiche dalla Bibbia ai giorni nostri, da parte di Arnoldo Foà.

L'illustre attore ha voluto offrire queste serate alle organizzazioni ebraiche delle varie città italiane, per divulgare e far conoscere la poesia ebraica ad un pubblico attento ed affezionato. La recitazione di Foà è stata affiancata dalla narrazione storico-bibliografica, letta dallo attore della radio Claudio Luttini e preparata a Milano dal dott. Raoul Elia e da Guido Lopez, figlio di Sabatino, di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita.

La cavalcata poetica è stata letta dalla incisiva e modulata voce di Foà con accenti a volte tragici che hanno suscitato profonda commozione nell'animo degli ascoltatori.

Queste serate culturali, che già hanno avuto luogo a Milano ed a Venezia, si ripeteranno ora a Genova e Torino e più tardi a Firenze e Roma.

Arturo Mantovani ricoverato in ospedale

New York, 13

Il noto direttore di musica leggera inglese Arturo Mantovani è stato ricoverato in un ospedale di New York. Mantovani, che ha 63 anni, soffre di ulcera, e si è ammalato dopo una faticosissima tournée negli Stati Uniti. Le sue condizioni tuttavia non destano preoccupazioni.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua francese; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Mentre tuo figlio è a scuola; 9.07: Colonna musicale; 10.05: L'Antenna; 10.35: Le ore della musica; 11.23: L'uomo e il suo cane; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.37: Sì o no; 12.42: La donna, oggi; 12.47: Punto e virgola; 13.20: Oggi Rita; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche; 17: Italia che lavora - Sui nostri mercati; 17.20: «Le inchieste del giudice Froget», di Georges Simenon; 17.35: Radiotelefortuna 1968; 17.38: Ritornano le grandi orchestre; 18.15: Gran varietà; 19.25: La radio è vostra; 19.30: Luna Park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di Robertino; 20.20: Recital: Carmen McRae e Weody Herman; 21: Fantasia musicale; 22: Concerto del tenore Olav Eriksen e del pianista Finn Nielsen; 22.30: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Notizie del Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Colonna musicale; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Madamin», di Giagni e Sabel; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Il giro del mondo in 80 donne; 11.35: Vi parla un medico; 11.42: Radiotelefortuna 1968; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 13: Non sparate sul cantante; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Partitissima; 14.05: Juke-box; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Grandi cantanti lirici; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Pomeridiana; 17: Buon viaggio; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Fuorigioco: cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio; 20.10: «La valle della Luna», romanzo di Jack London; 20.45: Canzoni napoletane; 21: Taccuino di «Partitissima»; 21.50: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di von Weber e Bizet; 10.40: Musiche di Orlando Di Lasso; 11.05: Musiche di Ditters von Dittersdorf; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Elwell, Grieg e Andriessen; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Ghedini; 15.30: Novità discografiche; 16.20: Musiche di Strawinsky; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Bach; 17.20: Corsi di lingua francese; 17.45: Musiche di Prokofiev; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Stagione lirica della RAI: «Carmen», Musica di Georges Bizet. Negli intervalli: In Italia e all'estero - Giornale. Al termine: Scrittori degli anni '20: Ardengo Soffici - Rivista delle Riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Nuovo canzoniere; 13.30: Complesso Pacchiori 1967; 13.45: «Un marito», tre atti di Italo Svevo - Atto 3.o; 14.10: XIV Premio «Città di Trieste» - VI concorso di composizione sinfonica 1967. Martin Wendel (1.o premio): «Musik für Klavier und Orchester»; 14.25: «Suonate piano, fer favore!...»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Matematica.
11.00: Storia.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Storia della letteratura italiana moderna e contemporanea.
12.00: Geografia.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il teatrino del giovedì - a) Galileo e gli animatti — b) La macchina del tempo.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.

RITORNO A CASA

18.45: «Quattrostagioni» - Settimanale dei produttori agricoli.
19.15: Sapere - «I robot sono tra noi».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Lauretta Masiero presenta: «Qui ci vuole un uomo» - Spettacolo musicale.
22.00: I dibattiti del Telegiornale.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Noi e gli altri - A casa sua non lo farebbe.
22.05: Cronache del cinema e del teatro.

DOPO CINQUE ANNI DI BENEMERITA PRESIDENZA

Congedo di Ambrosini dalla Corte costituzionale

Il magistrato ha illustrato a un gruppo di giornalisti l'attività svolta dall'alto collegio in dodici anni di vita

Roma, 13

Il Presidente della Corte Costituzionale Ambrosini ha ricevuto stamani, secondo la consuetudine instaurata da Enrico De Nicola, i rappresentanti della stampa italiana che gli hanno porto gli auguri di fine d'anno. Il Presidente della Federazione Nazionale della Stampa Italiana Missiroli, che era accompagnato dal presidente della Giunta esecutiva Falvo e da un folto gruppo di giornalisti, ha rivolto al Presidente Ambrosini cordiali parole di augurio.

Il Presidente Ambrosini, dopo espressioni di omaggio per il Presidente della Repubblica e le alte cariche dello Stato, e di ringraziamento per i rappresentanti della stampa, ha illustrato l'attività svolta dalla Corte nei dodici anni della sua vita, durante i quali sono stati dati complessivamente 2500 giudizi, dei quali 200 nel 1967. La Corte — ha proseguito — in base al diritto attuale non ha il potere di instaurare giudizi; perciò ha interpretato la legge in modo da facilitare la proposizione davanti ad essa delle questioni di legittimità costituzionale. Anche le norme che potevano sembrare enunciative di astratti principi hanno assunto, grazie all'attività della Corte, una portata giuridica concreta, perchè sono valse alla interpretazione di altre norme ed alla comprensione e migliore applicazione di tutto l'ordinamento.

Così la Corte ha difeso la dignità e il decoro dell'uomo, affermando che l'autorità, anche quando agisce nell'interesse pubblico, non può esercitare i suoi poteri in maniera da ferire il decoro e la dignità degli individui; ha affermato che la dignità umana può essere offesa dalla esiguità della retribuzione o dalla sconvenienenza o durezza del luogo o delle condizioni di lavoro; ed ha enunciato il principio della protezione che nei rapporti di lavoro deve accordarsi alla parte più debole.

La compenetrazione di diritti e di doveri — ha aggiunto Ambrosini — è nella natura della consociazione umana; e perciò la Corte fin dalla sua prima sentenza del 1956, ha enunciato il principio della necessaria limitazione che i diritti possono subire, precisando tuttavia che a questa limitazione dei diritti del singolo o del gruppo debbono corrispondere freni e garanzie rigorosi. Perciò per evitare che l'esercizio di tale potere possa diventare esorbitante od arbitrario, la Corte ha stabilito che la legge deve indicarne i criteri di esercizio, i soggetti a cui può applicarsi, i controlli adeguati, l'obbligo della motivazione dei provvedimenti ed il diritto di ricorso contro di essi.

Ambrosini è passato quindi a illustrare l'interpretazione che la Corte ha dato degli articoli della costituzione e degli statuti regionali, approvati con legge costituzionale.

Dopo una sguardo d'insieme alle numerosissime leggi di diritto privato e pubblico impugnate e alla giurisprudenza della Corte, il Presidente Ambrosini ha fatto alcune considerazioni di carattere generale. Egli ha ricordato che nel delicato periodo formativo del regime repubblicano, quando si sarebbe potuto correre il rischio che la Costituzione (della quale il prossimo 27 dicembre cade il ventesimo anniversario) subisse nella sua applicazione remore o deviazioni, la Corte ha dato un contributo essenziale per la chiarificazione e, talvolta, anche per la stessa integrazione dei dettati costituzionali, continuando così, in un certo senso, per mezzo dell'interpretazione, l'opera del costituente. Ove la Corte non fosse esistita, sarebbero ancora in vita tante leggi anteriori alla Costituzione, pur contrarie ai principi da essa stabiliti, e altre leggi posteriori che la Corte ha dichiarato illegittime.

«Mentre mi appresto a lasciare il mio ufficio — ha concluso Ambrosini il cui mandato sta per scadere insieme a quello dei giudici Antonino Papaldo, Nicola Jaeger e Giovanni Cassandro — sento di potere paragonare la Corte Costituzionale a un faro che con i suoi raggi illumina i principi di libertà e di giustizia posti dalla Costituzione a fondamento per il progresso e l'armonico sviluppo del nostro Paese».

Nella Marina mercantile

Consistenza della flotta e navi in disarmo

Roma, 13

Un aumento della consistenza della flotta pari a 286.033 tonnellate di stazza lorda è stato rilevato nel corso dei primi nove mesi del 1967. Al primo ottobre di quest'anno — in base ai dati del Ministero della Marina mercantile — il totale aveva raggiunto le 4.022 unità per complessive 6.288.471 tonnellate. Questa la distribuzione: naviglio a propulsione meccanica superiore a 100 tonnellate: 1565 unità per 6.186.467 tonnellate; naviglio a propulsione meccanica inferiore a 100 tonnellate: 2149 unità per 84.730 tonnellate; naviglio motovelico: 265 unità per 16.318 tonnellate; naviglio velico: 43 unità per 956 tonnellate. Le navi in disarmo al primo semestre di quest'anno — sempre sulla base dei dati forniti dal Ministero della Marina Mercantile — erano 391 (per un totale di 253.686 tonnellate) così distribuite: 64 di stanza superiore alle 500 tonnellate; 146 di stazza sino a 500 tonnellate; 64 della flotta velica e motovelica sino a 500 tonnellate; 117 della flotta peschereccia sino a 500 tonnellate. Relativamente alle «cause» del disarmo, la distribuzione è la seguente: per cause tecniche: 153 unità (94.534 tonnellate); per cause economiche: 140 unità (104.534 tonnellate); per cause diverse: 59 unità (5544 tonnellate); per demolizioni: 39 unità (49.074 tonnellate). Le navi in disarmo, costruite sino al 1947, erano 39, di cui 3 passeggeri, 25 da carico secco, 7 cisterne, 2 da pesca e 2 di tipo speciale.

Da osservare infine che delle navi in disarmo al primo settembre di quest'anno per il tipo superiore a 500 tonnellate; 4 sono miste e da passeggeri (per 46.120 tonnellate); 32 da carico secco (113.729 tonnellate); 13 cisterne (46.448 tonnellate), 10 da pesca (9.639 tonnellate) e 5 di tipo speciale (4209 tonnellate).

NOTIZIE UFFICIOSE TRAPELATE A ROMA

Programma natalizio del Sommo Pontefice

Imminente pubblicazione di un documento che avrà per tema il problema della pace

Roma, 13

Sul programma natalizio di Paolo VI, si sono avuti oggi alcuni particolari in via del tutto ufficiosa. Secondo tali informazioni il Papa celebrerebbe come negli scorsi anni, la Messa di Mezzanotte del Natale nella Cappella Sistina, alla presenza del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. La mattina del Natale, il Pontefice celebrerebbe la Messa in San Pietro e, a mezzogiorno, si affaccerebbe dalla loggia esterna della Basilica per impartire la benedizione «Urbi et Orbi». Da fonte ufficiale si apprende che il messaggio natalizio che il Papa pronuncerà alle ore 20 del sabato 23, verrà diffuso dalla Radio Vaticana in collegamento con numerosi enti radiofonici di diversi Paesi.

Un importante documento pontificio verrà reso noto venerdì 15 dicembre alle 10.30 nella sala stampa della Santa Sede, dove sarà presentato alla stampa dal Cardinale Maurizio Roy, Arcivescovo di Quebec e presidente della Pontificia commissione «Justitia et pax». Sarà presente anche monsignor Paolo Poupard, come rappresentante di mons. Benelli, sostituto della Segreteria di Stato, il quale sarà a disposizione dei giornalisti per eventuali domande.

La pace nel mondo, considerata nei suoi vari aspetti attuali, sarà il tema dell'annunciato documento pontificio, che il servizio stampa dell'«Osservatore Romano» definisce importante. Pur non essendo stato annunciato ufficialmente l'argomento del documento, in Vaticano si sono avute indicazioni precise circa il contenuto dello stesso. Peraltro, ambienti qualificati della Pontificia Commissione «Justitia et pax» avevano assicurato precedentemente che il documento non avrebbe trattato questioni economiche nè problemi demografici, o della natalità.

E' opportuno ricordare che nei giorni scorsi si erano diffuse voci di nuove iniziative della Santa Sede, intese a portare un contributo concreto al raggiungimento della pace nel Sud-Est asiatico. E' da ritenere che il documento tratterà i problemi della pace non solo in astratto, ma anche quelli connessi con conflitti recenti o in atto.

SI RISOLVE FELICEMENTE UNA SPETTACOLARE OPERAZIONE DI POLIZIA

RAPITA E PRONTAMENTE LIBERATA LA MOGLIE DI UN BANCHIERE CALIFORNIANO

Il marito ha deposto la taglia (48 milioni di lire) in un bidone delle immondizie ma i banditi sono stati accerchiati quando sono andati a prendere il malloppo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
North Hollywood, 13

Rapita dalla sua lussuosa abitazione, nel quartiere residenziale che si stende ai piedi dei colli di Glendale, la moglie di un direttore di banca californiano è stata tratta in salvo, illesa, da una spettacolare operazione di polizia. I due uomini che la avevano portata via, e che tentavano di fuggire con lei e con il denaro avuto dal marito, sono stati arrestati.

La protagonista dell'avventura «alla Hollywood», che a North Hollywood si è conclusa, si chiama Frances Howe. Il marito Frank dirige una filiale della «Union Bank» a Sherman Oaks, presso Glendale, città di 120.000 abitanti vicina a Los Angeles. Frances era scomparsa dalla sua abitazione; vane sono state le affannose ricerche. Verso le undici di ieri mattina giungeva a Howe una telefonata; lo sconosciuto dichiarava: «Abbiamo rapito vostra moglie. Se volete rivederla in vita dovrete portare 80 mila dollari dove adesso vi dirò». Indicava come punto della consegna un crocicchio particolarmente movimentato di North Hollywood, e specificava che la somma doveva essere in banconote.

Howe avvertiva subito la polizia dell'accaduto. Poi, seguendo meticolosamente le istruzioni del "kidnapper", si procurava il denaro nei tagli indicati, lo metteva in un sacchetto di carta e gettava il sacchetto con le banconote (all'incirca 48 milioni di lire italiane) in un bidone per le immondizie.

La polizia aveva intanto predisposto con ogni cura la sua trappola; c'erano più di venti agenti tutto attorno, ma non se ne scorgeva nemmeno uno. Dall'alto un elicottero sorvegliava il crocicchio e le strade della zona.

Non c'è stato molto da attendere. Una vettura si è avvicinata rapidamente all'incrocio, ha frenato di colpo. Ne è balzato fuori un uomo che si è diretto di corsa verso il bidone, ha afferrato il sacchetto di carta con il denaro e, senza perder tempo a controllare se ci fossero davvero le banconote, è risalito sull'auto. L'uomo rimasto al volante ha rimesso subito in moto, ma da tutte e quattro le vie del crocicchio stavano convergendo i poliziotti. L'auto è stata irrimediabilmente bloccata da quelle della polizia.

«Su le mani» si è gridato ai due banditi. Non hanno opposto la minima resistenza, sono scesi docilmente dall'auto e si sono lasciati arrestare. Avevano armi in tasca e sulla macchina, ma non hanno cercato di usarle.

Gli agenti intendevano chiedere ai due dove avessero nascosto Frances Howe. Ma non ce n'è stato bisogno. La donna era sdraiata sul pavimento della vettura, davanti al sedile posteriore. Aveva le mani legate dietro la schiena, ma non le era stato fatto alcun male. Probabilmente i due rapitori intendevano lasciar libera la signora Howe a una certa distanza dal punto nel quale avevano ritirato il denaro, quando si fossero ritenuti al sicuro.

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Glendale (Cal.) — La signora Frances Howe fotografata subito dopo essere stata liberata dai banditi che l'avevano rapita. Accanto a lei il marito il quale ha recuperato la taglia

NELL'AFRICA EQUATORIALE CON UN VOLO DELL'«INCONTRO CLUB» DI VALDAGNO

La Tanzania paradiso degli italiani inseritisi nell'economia del Paese

Sul cratere di un vulcano spento scendono i turisti che vanno al safari Un immenso zoo pascola e svolazza in mezzo alle rombanti «Land Rovers»

3.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ngorongoro, dicembre

Atterrare all'interno del cratere di un vulcano, per quanto spento, non è cosa di tutti i giorni, neppure per un pilota sportivo. Per il comandante del piccolo bimotore «Cessna 310-G» sul quale volo con quattro passeggeri, ed a cui ho ceduto i comandi al momento di scavalcare l'orlo del cratere dentro il quale dobbiamo posare le ruote, invece, è cosa di ordinaria amministrazione. Vero è che la «strip» è tracciata sul letto di lava ricoperta di sabbia in una scodella di venti chilometri di diametro... Questi piloti della «Safari Air», di base sull'aeroporto Wilson di Nairobi, nel Kenia, vengono in Tanzania in media una volta al giorno, per deporre sulla pista del cratere Ngorongoro o su quella a strapiombo sul Lago Manyara, i turisti europei o americani che vengono a fare i propri «safari» nell'Est Africa.

Safari è una parola araba e significa viaggio, viaggiare (a proposito, sarei tanto curioso di sapere chi ha insegnato la pronuncia sdrucciola di questa parola a un certo annunciatore della televisione italiana...) e si applica non soltanto alle battute di caccia che durano parecchi giorni, e costano milioni, ma ad ogni genere di viaggio.

L'industria del safari è fiorentissima in Tanzania, come negli altri Stati dell'Est Africa. L'agenzia che organizza i safari non è nient'altro che un ufficio viaggi, che per un modesto compenso vi farà scoprire i segreti di queste terre benedette da Dio. Così la signora Francine Rocco, la bella moglie parigina del conte Rocco, nato qui da genitori napoletani, ha provveduto a mandare nei parchi della Tanzania la comitiva di «Incontro Club» di Valdagno, con la quale mi sposto attraverso questi Paesi. La signora Francine, attorno alle cui gonne ronzavano Valeria e Fiammetta, le due figlie dei conti Rocco, ci aveva accolti all'aeroporto di Embakasi a Nairobi e ci aveva trasferiti all'aeroporto Wilson, dove operano duecento aerei «executive», adibiti ai safari commerciali o fotografici, o di caccia, con mèta prevalente i favolosi parchi nazionali, tutti provvisti di almeno una «strip» d'atterraggio. Manovrando strategicamente la massa di italiani («il gruppo più numeroso che abbia mai preso d'assalto i nostri aeroplani per un safari», diceva il «Daily Nation» di Nairobi pubblicando una nostra fotografia) e la flottiglia di sedici bimotori messi a nostra disposizione, la signora Francine aveva in pochi minuti organizzato gli spostamenti tra Nairobi e i parchi della Tanzania. Il marito, da parte sua, aveva aggirato all'italiana un ostacolo burocratico (era emerso all'ultimo momento che mancavamo tutti di un certo visto per la Tanzania) facendo credere, con piglio autoritario, all'impiegato addetto al controllo dei passaporti di «aver già fatto tutto con il suo capo...».

Non so se sia proprio per questo modo solo apparentemente un po' guascone ma fondamentalmente basato sul buon senso, che gli italiani di qui sono riusciti a imporsi e ad inserirsi con successo nel tessuto connettivo dell'economia del Paese, che per poco non stava per cadere completamente, come è avvenuto in Uganda, nelle mani degli indiani. Il fatto è che molte imprese sono tenute sotto il controllo degli italiani, e la nostra penetrazione commerciale in Tanzania è assai soddisfacente. Anche nel settore agricolo la presenza italiana è importante, e aziende fiorenti danno ottimi risultati. Alcune tra le migliori piantagioni portano nomi italiani e questo fa pensare a quale giardino sarebbe oggi la vicina Etiopia se i nostri coloni vi fossero potuti rimanere per trent'anni.

Ma torniamo al nostro parco, al «Ngorongoro Crater», nel quale vivono dai cinquanta ai sessantamila capi di bestiame: un'immensa arca di Noè nella quale, da prima del diluvio, si riproducono specie considerate veri e propri fossili viventi. Nel laghetto del cratere, infatti, si possono osservare a distanza ravvicinata parecchi ippopotami, che appunto dall'epoca diluviana hanno perduto ogni contatto con i loro parenti del Nilo. Altri fossili sono i rinnoceronti, di cui sono stati contati nel cratere 78 capi. Elefanti, iene maculate, leoni, zebre, gazzelle di Thomson e impala, immensi branchi di gnu (le barbute antilopi che sembrano cavalli con una maschera da bue), saettanti lepri africane, completano il parco dei quadrupedi. Gli uccelli sono ugualmente innumerevoli, anche se soltanto gli struzzi rappresentano le reliquie dell'era antidiluviana. Gru coronate, cicogne, pellicani, ibis e marabù, germani e alzavole popolano a stormi le rive del laghetto, mentre pivieri di ogni dimensione si levano in volo o sgambettano veloci sulla sabbia al passaggio delle «Land Rovers».

Altro polo d'attrazione del turismo internazionale in Tanzania, all'interno, è il parco del Lago Manyara, a venti minuti di volo dal cratere. La foresta del lago è imponente, ricca di alberi millenari I giganteschi baobab sui quali sbocciano le piccole orchidee si alternano alle acacie spinose su cui intere famiglie di leoni salgono a sonnecchiare durante il giorno, le zampe e le code penzoloni sopra le botole delle «Land Rovers». Il re della foresta e le femmine del suo clan snobbano i turisti che sfilano silenziosi sotto i loro piedi: «Che noia questa carne in scatola!» sembrano pensare mentre pigramente si leccano le unghie, tenendo d'occhio, a una ventina di metri dall'albero, i resti in decomposizione di una carcassa di zebra su cui ogni tanto vanno a fare uno spuntino.

Famiglie di cinocefali si affacciano lungo la pista: i maschi accettano biscotti e caramelle; le femmine balzano a distanza di sicurezza, mimetizzandosi tra i cespugli e tenendo strettamente abbracciati i piccoli, fragili bamboccetti dalla pelle rosata. Sul fiume delle sabbie mobili un'altra famiglia, maestosa: sono elefanti, padre, madre e piccolo; anche questo roseo, avrà sì e no tre giorni. I genitori lavano l'elefantino con acqua pulita, poi la asciugano soffiando con la proboscide. La scena mi sorprende, perchè non avevo mai sentito parlare di simili cure degli elefanti per i loro nati.

(Continua)

Gianni Cantù

(Foto Cantù)

Ngorongoro — I ricoceronti mentre stanno pascolando tra le «Land Rovers» dei turisti

E' PREVALSO IL BUON SENSO DEGLI ELVETICI ANTIXENOFOBI

La legge contro gli stranieri bocciata alla Camera svizzera

A stragrande maggioranza i deputati hanno respinto il progetto che fissava limitazioni all'ingresso della manodopera forestiera

Zurigo, 13

L'iniziativa lanciata dal partito democratico di Zurigo tendente a ridurre in modo massiccio il numero dei lavoratori esteri nella Confederazione, è stata respinta a schiacciante maggioranza dal Consiglio nazionale che è la Camera svizzera dei deputati. Contro il progetto di legge, che prevede di fissare a un decimo della popolazione svizzera l'effettivo degli stranieri, hanno votato 132 deputati.

Ad eccezione dello zurighese Ott, i democratici non hanno appoggiato il progetto: gli esponenti di Berna e del Cantone dei Grigioni si sono infatti distanziati dal programma nato negli ambienti xenofobi di Zurigo e Winterthur. Le astensioni (il Consiglio nazionale è composto di duecento deputati) sono attribuibili per la maggior parte ai socialisti, mentre il blocco borghese, composto da liberali, democristiani e agrari, ha votato compatto contro il progetto.

«La Svizzera è anti-xenofoba, ma con serie sfumature» ha scritto un autorevole giornalista elvetico. Queste sfumature, in un clima generale dove tuttavia è prevalso il buonsenso, si sono viste nei dibattiti che hanno preceduto la votazione sull'iniziativa dei democratici.

Colui che è stato definito «la pecora nera del Parlamento», ossia il deputato zurighese James Schwarzenbach, portavoce del movimento nazionale contro l'inforestieramento, ha speso parte del suo intervento per spiegare che, pur dichiarandosi favorevole al progetto dei democratici, egli non cova animosità contro i lavoratori stranieri. La sua opinione è che il Paese è in pericolo. I lavoratori esteri sono troppo numerosi e vogliono imporre alla Svizzera la loro mentalità. Assimilarli — ha detto con accento decisamente stonato Schwarzenbach — come predica il Governo, è impossibile. «I Cantoni di montagna devono mostrare la loro solidarietà nei confronti dei Cantoni industrializzati che lottano contro la valanga della mano d'opera estera».

Tra i socialisti, la maggior parte dei deputati ha sollecitato un energico intervento del Governo per ridurre la mano d'opera estera, pur dichiarandosi contrari al progetto dei democratici. Molto chiaro e diretto invece l'intervento del deputato radicale Schmitt che ha fatto parte della commissione parlamentare incaricata di studiare il problema. E' assurdo, secondo il deputato di Ginevra, parlare di «penetrazione straniera» poichè sono stati gli svizzeri ad attirare gli emigranti nella Confederazione. L'iniziativa dei democratici avrebbe riportato a galla un vecchio fondo di xenofobia, di odio e di disprezzo nei confronti di coloro che accettano di compiere i lavori più umili.

Quella che è stata una grande manovra propagandistica per assicurarsi i voti degli irriducibili xenofobi, sembra fallita e i democratici, che hanno perso posizioni proprio nella roccaforte di Zurigo, durante le ultime elezioni federali, se ne rendono conto.

FALLITO TENTATIVO d'innesto di un rene

Buenos Aires, 13

Un intervento chirurgico, nel quale si è cercato di salvare la vita di una donna con l'innesto di un rene artificiale ed il fegato di un suino, è stato tentato nell'ospedale italiano di Buenos Aires, ma si è concluso con un insuccesso. Dopo 48 ore la donna è morta.

L'intervento è stato eseguito su una donna che era entrata in coma epatico e alla quale erano rimaste poche ore di vita. Una squadra di medici dell'ospedale ha tentato allora l'impossibile con un esperimento senza precedenti nella medicina e che è consistito nel sostituire la funzione del fegato dell'ammalata mediante l'utilizzazione di un organo simile tolto da un suino e un rene artificiale progettato da un medico argentino, il dott. Calvo.

MISSIONE SOVIETICA all'Italsider di Genova

Genova, 13

Ospite a Genova dell'Italsider e della Società Italiana Impianti, ha visitato oggi lo stabilimento di Cornigliano, a capo di una delegazione sovietica, il Ministro dell'Industria siderurgica dell'URSS, ing. I. P. Kasanetz. Prima della visita allo stabilimento siderurgico il Ministro sovietico, ricevuto dall'ing. Luigi Colanaci, si è vivamente interessato alle strutture organizzative e operative della società italiana impianti del gruppo IRI, una delle più importanti società impiantistiche in campo nazionale e internazionale. Disponendo di millecento dipendenti, tra ingegneri e tecnici altamente qualificati, essa ha progettato negli ultimi anni impianti per un valore medio di circa 330 miliardi l'anno.

Com'è noto, il centro di Cornigliano ha raggiunto nei giorni scorsi, con un anticipo di circa un mese sul previsto, il traguardo produttivo di due milioni di tonnellate di acciaio e toccherà alla fine dell'anno i 2 milioni 150.000 tonnellate.

LE SOLENNI ESEQUIE MILANESI AL MAESTRO

Addio a De Sabata con le note dell'«Eroica»

Illustri personalità e famosi artisti del mondo della lirica hanno seguito le spoglie del celebre direttore d'orchestra

Milano, 13

Si sono svolti oggi i funerali del maestro Victor De Sabata: solenni le esequie che sono state tributate a spese del Teatro alla Scala del quale, per oltre vent'anni, l'illustre maestro fu direttore artistico, succedendo a Toscanini. Alla Scala Victor De Sabata ha diretto oggi simbolicamente il suo ultimo concento: alla presenza della bara contenente le sue spoglie mortali, l'orchestra ha infatti suonato la marcia funebre di Beethoven. Sul podio illuminato era stato posato un fascio di rose rosse.

La salma era giunta stamane, poco prima delle 9, da Santa Margherita Ligure dove Victor De Sabata è morto nelle prime ore di lunedì scorso per un collasso. La bara sulla quale era stata posta una grande corona di fiori azzurri, di «stelle di Natale e di rose rosse, è stata sistemata nell'atrio della Sovrintendenza della Scala, in via Filodrammatici.

A dare l'estremo saluto al Maestro scomparso erano il Sovraintendente e il Direttore artistico del teatro milanese dott. Ghirighelli e maestro Gavazzeni, i maestri Sanzogno, Votto e Hazon, il maestro Napoli direttore del Conservatorio di Milano, alcuni tra i più noti cantanti lirici della generazione di Victor De Sabata fra i quali Cina Cigna, Mafalda Favero e Tancredi Pasero; le autorità cittadine tra cui il Prefetto Mazza, il Vice Sindaco Montagna e lo ex Sindaco Greppi, dirigenti e artisti della Scala tra cui il Segretario generale Oldani, lo scenografo Benois, il capo del servizi tecnici Lupetti e numerose personalità del mondo dell'arte e della cultura.

Dopo le espressioni di cordoglio rivolte dai presenti ai familiari dello scomparso — i figli Ileana ed Elio con i rispettivi coniugi Aldo Ceccato e Marisa Borroni e il fratello Libero — la salma è stata posta sul carro funebre che ha percorso lentamente via Filodrammatici, Piazza della Scala e via Marino, tra due fitte ali di folla commossa, giungendo alla chiesa di San Fedele dove è stato celebrato un solenne rito funebre nel corso del quale i coristi della Scala hanno cantato alcuni brani della Messa da Requiem di Cherubini, accompagnati dallo organo. Accanto al feretro sono state poste numerose corone di fiori tra cui spiccavano quelle del Comune di Milano, del Teatro alla Scala, dell'orchestra e della SIAE. Il carro funebre, seguito da alcune migliaia di persone, ha poi riportato il feretro in Piazza della Scala. Le porte del teatro, sul frontone del quale era stato collocato un drappo nero in segno di lutto — sono state aperte e si sono udite le note della marcia funebre dell'«Eroica»: il carro ha sostato sotto i portici, dinanzi alla porta principale del teatro, mentre le autorità e i congiunti dello scomparso sostavano in raccoglimento nel ridotto esterno del teatro. Alla fine, dinanzi al sipario chiuso che ha fatto da sfondo alla commossa cerimonia, i professori di orchestra si sono alzati in piedi per dare l'estremo saluto al Maestro che li aveva diretti innumerevoli volte.

La salma, infine, è stata posta sopra un autofurgone che è partito, seguito dai familiari, personalità ed amici, diretto al piccolo centro di Gavarno (Bergamo) dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

MIGLIORA SEMPRE MA VUOLE STARSENE IN PACE

Washkanski è entrato nel periodo più critico

Probabilmente si alzerà a fine settimana Il futuro intervento al cuore sarà filmato

Città del Capo, 13

I medici che curano Louis Washkanski, il primo uomo al mondo sul quale è stato operato il trapianto del cuore, hanno invitato i rappresentanti della stampa a lasciare più tranquillo il paziente. Infatti negli ultimi dieci giorni, da quando cioè è stata compiuta la storica operazione, l'ospedale «Groote Schuur» è stato continuamente assediato dai giornalisti, dai fotografi e dagli operatori della televisione.

Washkanski è entrato ora nel periodo più critico — dal decimo al quattordicesimo giorno — nel quale, secondo i medici, maggiore è il pericolo che nell'organismo del paziente si manifestino sintomi di rigetto dell'organo estraneo trapiantatogli.

Lo stesso Washkanski ha pregato i giornalisti e fotografi di lasciarlo in pace. Comunque le sue condizioni fisiche, e soprattutto morali, sono eccellenti. I medici definiscono «fantastici» i suoi progressi. Il suo umore è ottimo, mangia con grande appetito e scherza continuamente con medici e infermieri. Egli ha chiesto ai medici di lasciarlo alzare, ma il prof. Barnard, che ha effettuato l'intervento chirurgico, ha risposto che ciò gli sarà permesso solo con molta prudenza e gradualmente. Il cognato di Washkanski, che è stato ieri a visitarlo, si è detto stupito per i suoi progressi ed ha riferito che egli ha espresso la speranza di essere per Natale a casa e di dare una festa.

I medici curanti, dichiaratisi soddisfatti del costante progresso post-operatorio, hanno ribadito la speranza che il paziente possa alzarsi già entro la fine della settimana.

Un bollettino diramato allo ospedale, dieci giorni dopo il trapianto del cuore, afferma che «il paziente continua a registrare soddisfacenti progressi». Un medico dell'ospedale, il dott. Jacobus Burger, ha dichiarato nel corso di un'intervista che l'operazione per il secondo trapianto di un cuore — che si dovrebbe avere ai primi di gennaio — sarà probabilmente filmata.

SI AVVIA ALLA CONCLUSIONE IL PROCESSO D'ASSISE CONTRO IL «GRUPPO RINALDI»

Il P. M. ha chiesto 38 anni per le tre spie dei sovietici

Diciassette per l'ex paracadutista, tredici per la moglie e otto per Girard, il «terzo uomo» Maria Angela, piccola Mata Hari, riuscì a circuire un ufficiale - Teste-chiave a porte chiuse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 13

Il processo contro le tre spie Giorgio Rinaldi, la moglie Maria Angela Antoniola e il loro commesso, l'autista Armando Girard, è continuato oggi in Corte d'Assise. Quasi tutta la udienza si è svolta a porte chiuse. Per circa due ore ha deposto l'ammiraglio Eugenio Henke, capo dei Servizi di sicurezza nazionali, giunto appositamente da Roma per riferire sul grado di «segretezza» dei singoli documenti sequestrati al Rinaldi e al Girard. In particolare il Presidente Leone Luzzatti ha voluto sapere se i microfilm, trovati in tasca al terzo complice, e i documenti rinvenuti nell'abitazione dei coniugi Rinaldi, rivestissero tale importanza da compromettere il sistema difensivo della NATO, oppure se contenessero informazioni di scarsa importanza.

E' presumibile che l'ammiraglio abbia confermato le dichiarazioni già rese in istruttoria e sulle quali il magistrato inquirente ha fondato la sua richiesta di rinvio a giudizio formulando l'accusa di spionaggio politico e militare a favore dell'Unione Sovietica. L'alto ufficiale non ha nemmeno fornito alla Corte (nè vi era tenuto) spiegazioni circa gli elementi di cui si è servito per esprimere il suo parere. La responsabilità, o meglio il grado di responsabilità, dei tre imputati è commisurato, essenzialmente in base alla deposizione dell'ammiraglio Henke, le cui opinioni formeranno il principale oggetto della discussione in camera di consiglio.

Il processo è quindi ripreso a porte aperte, con l'interrogatorio di Giorgio Rinaldi. Il Presidente della Corte di Assise, dott. Luzzati, gli ha chiesto da chi ebbe i nomi e gli indirizzi delle altre spie. L'imputato ha affermato che il taccuino con i nomi — sequestrato dai carabinieri al momento dell'arresto — era andato a ritirarlo nella toilette del cinema Hollywood, in corso Regina Margherita a Torino. Nel taccuino c'erano anche gli ultimi ordini operativi che aveva ricevuto da Mosca. Rinaldi ha detto che erano documenti già suoi da tempo che non teneva in casa per timore di perquisizioni, e che nascondeva invece nella toilette del cinema, andandoli a ritirare quando gli servivano.

Il Presidente Luzzatti ha rivolto altre domande ai tre imputati: in particolare, il Presidente si è riferito alla «collaborazione» fornita da Giorgio Rinaldi ai Servizi di sicurezza italiani dopo il suo arresto, che consentì di sorprendere il diplomatico sovietico Pavlenko nell'atto di ritirare un pacco in uno dei nascondigli delle spie, alla periferia di Roma.

RINALDI: «Quando sono stato fermato dai carabinieri mentre uscivo dal cinema, avevo in tasca un taccuino che recava indirizzi e ordini di servizio».

PRESIDENTE: «Avete collaborato soltanto perchè siete stato sorpreso, per alleviare la vostra posizione, oppure perchè di fronte alle accuse, rivoltevi come cittadino italiano, di aver leso la vostra Patria, avete avuto un momento di resipiscenza?».

RINALDI: «Sicuramente ho avuto uno choc ed un ripensamento quando ho saputo che il mio lavoro in Spagna, che io credevo rivolto unicamente contro il regime franchista, era dannoso anche per l'Italia».

Il Presidente Luzzatti si è poi rivolto all'Antoniola, alla quale ha posto la stessa domanda. La moglie di Rinaldi, dopo avere precisato di non aver mai tratto un utile dalla sua attività spionistica («Sfido chiunque — ha detto tra l'altro — a dimostrare che ci abbiamo guadagnato») ha affermato: «Non ho mai sospettato di ledere gli interessi del mio Paese. Quando me ne sono resa conto, ne sono rimasta sconvolta, disperata e incredula. Sono profondamente pentita. Posso dare la stessa risposta che ha dato mio marito, quantunque io dubiti ancor oggi che gli spagnoli siano nostri alleati. Se avessimo fatto le spie per lucro, avremmo guadagnato di più. Invece spiantati eravamo e spiantati siamo rimasti».

Il Girard si è dichiarato spiacente di quello che è successo. Non pensava che fosse un affare del genere.

Se ieri il sottotenente Madolel, meglio conosciuto con il nome di battaglia di «Manolo», è stato il «personaggio sorpresa», oggi è venuta alla ribalta la figura di Maria Angela Antoniola la piccola Mata Hari di questa vicenda di spionaggio in formato ridotto. Più volte la moglie di Rinaldi ha dichiarato di essersi compromessa soltanto «per amore del marito e per i suoi ideali». Nella perizia psichiatrica se pure riconosciuta come gli altri due imputati, sana di mente, viene definita «mitomane con tendenza ad immaginazione di stile dannunziano». Circa gli schizzi planimetrici sequestrati a casa sua, ha spiegato di averli carpiti ad un capitano americano in servizio presso la base di Torrejon in Spagna. Sembra che servendosi delle sue arti femminili, la donna sia riuscita a conquistarsi la fiducia dell'ufficiale statunitense in modo da poter sostare nell'ufficio del comando, dove erano appese al muro alcune cartine. In fretta, la piccola Mata Hari le ricopiò, ma probabilmente quelle planimetrie così in vista al pubblico, non rivestivano forse quel carattere di assoluta segretezza elemento basilare in questo processo in cui è un continuo alternarsi di luci e di ombre.

Giorgio Rinaldi ha fatto di tutto per dimostrare che non ha mai arrecato danni all'Italia. Gli stessi ufficiali dei carabinieri che l'hanno arrestato hanno riferito che fin dal giorno in cui l'hanno condotto alle «Nuove», ha collaborato spontaneamente «superando le loro aspettative», mettendoli a conoscenza di notizie importanti sulla rete d'informazione sovietica e permettendo di cogliere sul fatto i coniugi Jouri e Natalia Pavlenko, diplomatici dell'Ambasciata sovietica che furono espulsi.

Ha quindi sentito, con visibile soddisfazione, i testimoni riferire questi particolari che giocano a suo favore, perchè gli potrebbero permettere di ottenere l'attenuante prevista dall'articolo 62, numero 6, del Codice, che stabilisce una riduzione della pena per chi si «è adoperato spontaneamente ed efficacemente per elidere o attenuare le conseguenze dannose o pericolose del reato». Nel pomeriggio, chiusa l'inchiesta dibattimentale, ha preso la parola il P.M. dott. Flavio Toninelli, per la sua requisitoria.

Al termine di una requisitoria durata oltre due ore, il P. M. dott. Toninelli ha chiesto per Giorgio Rinaldi la condanna a 17 anni di reclusione; per sua moglie Angela Maria Antoniola 13 anni di reclusione; per Armando Girard 8 anni di reclusione. Terminata la requisitoria del Pubblico Ministero, il processo è stato rinviato a domattina per le prime arringhe di difesa.

Il dott. Toninelli aveva dapprima esaminato il carattere particolare della vicenda che ha avuto per protagonisti gli imputati, inquadrando i fatti in un preciso contesto storico. «Lo Stato — ha detto — deve far valere i mezzi di difesa di cui dispone, ha il diritto di attenersi a una condotta tale da evitare i pericoli, di evitare che siano lesi i propri interessi». Nel quadro di tale diritto rientra il procedimento contro Rinaldi, sua moglie e il Girard. E non conta — questo è il concetto espresso dal Pubblico Ministero — che le informazioni procurate dal terzetto di spie non fossero di primario livello: «Lo spionaggio — ha detto — può spingersi anche fino a limiti ristretti, fino a piccoli particolari, che però, assommati, possono formare un più ampio quadro. L'importanza globale di un aeroporto — ha aggiunto — si può ricostruire e precisare in base alle notizie sui tipi degli aerei che vi agiscono, sulla frequenza dei voli, sulla consistenza del personale»; e ha ricordato che proprio di questo tipo erano le informazioni contenute nei diciannove "film" sequestrati al Girard al momento del suo arresto, e che i voli di cui in essi si parlava riguardavano velivoli partiti dalla base di Torrejon e atterrati in aeroporti di Paesi della NATO, fra cui Granbretagna, Germania e Turchia, oltre che della stessa Italia.

A sottolineare, poi, l'importanza della rete spionistica creata dal Rinaldi, il dott. Toninelli ha ricordato i numerosi arresti di agenti segreti e le espulsioni di diplomatici sovietici avvenuti in vari Paesi del bacino del Mediterraneo e persino a Mogadiscio: «era una rete ben sviluppata, non una azione di dilettanti».

Il P.M. ha anche sostenuto che senza possibilità di dubbio il contenuto dei diciannove "film" sequestrati è da porre in rapporti con le disposizioni operative giunte dall'URSS nel foglio contenente 37 ordini di servizio sequestrato al Rinaldi. «Quanto l'imputato andava compiendo — ha detto il Pubblico accusatore — non era certo il pochino che egli vuol fare apparire; se il contenuto di quei "film" fosse andato al destinatario, sarebbe anche potuto derivarne un danno al quadro operativo generale militare». Il dott. Toninelli ha successivamente affermato che, ragionevolmente, Rinaldi e la sua rete hanno fatto pervenire all'URSS in passato, altro materiale informativo. Non esistono però prove di questo, ha rilevato; le sole cose concrete che consentono di incriminare l'ex paracadutista sono, appunto, il foglio delle "disposizioni di servizio" e le pellicole sequestrate. Il P.M. ha perciò configurato i reati di cui Giorgio Rinaldi è chiamato a rispondere in quelli previsti dall'art. 257 del Codice penale: per aver procacciato informazioni militari segrete; dall'art. 261: per aver tentato di rivelare tali notizie alla potenza straniera interessata. Quest'ultimo reato, in base alle prove in possesso della Magistratura, non è stato consumato in quanto le pellicole, sequestrate, non sono giunte al destinatario.

Gli stessi reati sono da imputarsi all'Antoniola che «ha sposato il destino del marito e la sua attività, ed è quindi da porre giuridicamente sullo stesso piano di lui»; mentre, secondo il dott. Toninelli, al Girard può essere contestata soltanto l'imputazione di cui all'art. 257, per aver procacciato le informazioni segrete.

D'altra parte, il P. M. ha messo in risalto la fattiva — seppure tardiva — collaborazione offerta dal Rinaldi ai servizi di sicurezza italiani, dopo il suo arresto, per lo smascheramento della rete di spionaggio e, tenendo conto anche del suo dichiarato ravvedimento, ha ammesso la concessione delle attenuanti generiche, estese anche alla Antoniola e al Girard. Per questi ultimi è stata ammessa anche l'attenuante di essere incensurati.

Quando il dott. Toninelli ha pronunciato le sue richieste, Rinaldi non era in aula (l'aveva lasciata alcuni minuti prima); la Antoniola è visibilmente impallidita e ha chiuso gli occhi. Girard è rimasto impassibile.

Paolo Amerio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Torino — L'avvocato di Rinaldi parla con gli imputati: a sinistra la moglie e a destra Girard

«Rapporti affettuosi»

Un nuovo incontro fra Umberto e Titti

Nizza, 13

La principessa Maria Beatrice di Savoia è andata a cena ieri sera con amici in un ristorante alla moda di Roquebrune Cap Martin; a mezzanotte e mezzo, Maria Beatrice è tornata nel suo albergo di Beaulieu dove ha appreso che due ore prima Maurizio Arena l'aveva chiamata per telefono da Roma. Oggi, la principessa ha nuovamente pranzato insieme a suo padre, l'ex re d'Italia Umberto.

I rapporti fra l'ex sovrano e la figlia sono sembrati a tutti molto affettuosi; la principessa ha dichiarato ai giornalisti che si fermerà sulla Costa Azzurra ancora 48 ore. A chi le chiedeva il chiarimento sulla voce rimbalzata dall'Italia secondo cui avrebbe tentato il suicidio due giorni prima di partire per Cannes, tagliandosi le vene del polso sinistro, Maria Beatrice non ha esitato a sollevare il bracciale dell'orologio mostrando il polso ai giornalisti ed aggiungendo: «Vedete bene che non c'è assolutamente niente. Si dicono tante fantasie sul mio conto che ormai dovrò scrivere la mia storia sui giornali».

A Roma Falcone Lucifero, già ministro di Casa Savoia, ha dichiarato stasera che l'interpretazione che è stata data in Belgio ad alcune frasi, pubblicate sul «Borghese», di una conversazione tra Umberto di Savoia e la scrittrice Gianna Preda, è errata. «Le parole del re — ha detto Falcone Lucifero — avevano il solo fine di spiegare la diversità tra il temperamento belga e quello italiano. Nulla di più. Ogni altra interpretazione data a quelle parole è ovviamente fuor di luogo».

Falcone Lucifero ha inteso riferirsi alle parole con cui Umberto di Savoia ha illustrato alla sua intervistatrice le differenze di carattere tra italiani e belgi per spiegare il differente atteggiamento tenuto da lui stesso e dalla moglie Maria José verso Maria Beatrice.

L'ULTIMA «RIVELAZIONE» DI GARRISON NELL'INCHIESTA SUL DELITTO DI DALLAS

Fu nascosto dal servizio segreto il proiettile che uccise Kennedy

Si tratterebbe di una pallottola sparata da una pistola di grosso calibro Tre foto pubblicate documenterebbero l'asserzione del Procuratore distrettuale

Nuova Orleans, 13

Il Procuratore distrettuale di Nuova Orleans, Jim Garrison, ha pubblicato oggi tre fotografie dove appare il proiettile di pistola calibro 0,45 che, secondo quanto ha detto qualche giorno fa lo stesso Garrison, ha ucciso il Presidente Kennedy.

La prima fotografia mostra un uomo non identificato che si china a raccogliere qualcosa. La seconda, un ingrandimento della mano dell'uomo, mostra che la mano sta raccogliendo un proiettile, e la terza mostra l'uomo col proiettile in mano. Il proiettile secondo Garrison è di pistola calibro 0.45, cioè quello che avrebbe ucciso Kennedy. L'uomo «è apparentemente un agente investigativo del Governo, appartenente all'FBI o ai servizi segreti».

Intorno al proiettile si notano macchie scure che, secondo Garrison, sono brani di materia cerebrale del Presidente Kennedy. Successivamente, vicino al punto dove era il proiettile, «è stata trovata una grossa sezione ossea del cranio del Presidente». Nel pubblicare le fotografie, Garrison ha ribadito che le autorità hanno avuto in mano, dopo pochi minuti, uno dei proiettili che hanno ucciso Kennedi: un altro esempio «di come le prove siano state sistematicamente distrutte o nascoste».

«Se il Governo federale non fornirà una rapida spiegazione — ha concluso Garrison — circa i motivi per cui questo proiettile è stato tenuto nascosto, non vi è altra alternativa che giungere alla conclusione che tutta l'inchiesta sull'assassinio e le indagini della commissione Warren sono state caratterizzate da un elaborato inganno, mirante a proteggere gli assassini del Presidente Kennedy».

UN PIANO DI AIUTO alla natalità in Francia

Parigi, 13

Due mesi dopo essere stati incaricati di studiare le incidenze di alcuni fattori economici sulla natalità, i componenti dell'alto comitato della famiglia e della popolazione hanno consegnato al generale De Gaulle i risultati dei loro lavori.

E' noto che il Governo francese desidera arrestare il calo del tasso di natalità, che dopo essersi stabilizzato fino al 1965 intorno al 18 per mille, è sceso l'anno scorso al 16,3 per mille. Prima di essere rese pubbliche, le proposte fatte dalle varie commissioni nominate dal Governo, dovranno essere esaminate dal Consiglio dei Ministri, probabilmente mercoledì prossimo. Sono però già note le linee generali di alcune proposte. In particolare si desidererebbe sviluppare il sistema dell'impiego a metà tempo per favorire le madri di famiglia, riservare in priorità le case popolari alle famiglie numerose, aumentare le riduzioni ferroviarie per i componenti delle famiglie numerose

Inoltre la commissione pianificazione familiare suggerirebbe la creazione di un centro d'informazione sui problemi demografici.

LE RICHIESTE DELL'ACCUSA DOPO TRE GIORNI DI REQUISITORIA

Una severa condanna invocata contro Claire e Yussef Bebawi

Il Procuratore domanda che ai due coniugi complici nel delitto per odio e per vendetta siano inflitti 21 anni di reclusione - Oggi parla la difesa

Roma, 13

Ventuno anni di reclusione ciascuno sono stati chiesti dal sostituto Procuratore generale, Francesco Donato Di Migliardo per Claire Ghobrial e Yussef Bebawi. «Vi chiedo questa pena per i due imputati — ha detto il P. M. — in nome della giustizia, in nome della legge».

Il dott. Donato Di Migliardo aveva iniziato questa mattina — terza udienza dedicata alla requisitoria — parlando della causale del delitto. «La strada esatta per giungere alla identificazione della causale di Yussef Bebawi e Claire Ghobrial — ha detto il magistrato — è stata indicata dagli stessi imputati attraverso le tante menzogne che hanno detto per mascherare il loro reale stato di animo nei confronti di Faruck Chourbagi: stato d'animo zeppo di odio feroce e implacabile. Faruck Churbagi era ferocemente odiato dal Bebawi, nella cui tranquilla intimità familiare era atterrato come un avvoltoio per sconvolgerla; era odiato perchè si era introdotto nella famiglia del Bebawi per sottrarre la madre ai figli, la compagna della sua vita all'imputato».

Il dott. Donato Di Migliardo è passato quindi alla causale di Claire: «Più recente ma meno feroce e implacabile — ha detto — era l'odio di Claire Ghobrial per Faruck Churbagi il quale, con la irresponsabilità propria dei giovani, era penetrato nella sua vita per sconvolgerla e poi, stanco, le aveva voltato le spalle, l'aveva mortificata, via via trattandola come se fosse stata una delle tante donne che aveva incontrato sul suo cammino. Ecco perchè tanto amore si era trasformato in odio feroce. Claire Ghobrial, signori della Corte, si era data a Faruck per amore, soltanto per amore: questo è il mio rofondo convincimento. Per questo amore, Claire ha sofferto le più grandi umiliazioni e amarezze».

Il sostituto Procuratore generale ha proseguito: «Questo dunque era al 18 gennaio 1964 lo stato d'animo di Claire Ghobrial e Yussef Bebawi nei confronti di Faruck Churbagi: stato d'animo giustificato, perchè veramente odioso era stato il comportamento di Churbagi nei confronti dell'una e dell'altro, i quali, a questo comportamento hanno risposto con un odio feroce. L'ora fatale per Faruck è giunta quando l'esigenza di vendetta dell'una si è fusa e confusa con l'esigenza di vendetta dell'altro. Ecco perchè a mio avviso automaticamente e fatalmente è sorto fra i due imputati l'accordo per uccidere, quell'accordo che i giudici di primo grado non hanno saputo cercare».

Il delitto di Claire e Yussef fu, secondo il P. M., premeditato: «La prova della premeditazione — ha affermato il P. M. — si ricava facilmente dagli atti del processo. Un particolare al quale finora poco si è pensato è che il delitto fu commesso di sabato: gli imputati scelsero quel giorno ben sapendo che il corpo della vittima non sarebbe stato trovato fino al lunedì come in effetti avvenne. Così avevano tutto il tempo per allontanarsi indisturbati non solo da Roma ma dall'Italia».

Tornando alla responsabilità di tutti e due gli imputati, il dott. Donato Di Migliardo ha detto: «Dubitare della colpevolezza di Claire Ghobrial e Yussef Bebawi, dubitare che i due abbiano commesso questo delitto in concorso materiale e morale fra loro significa rinunciare a rendere giustizia.

«Gli imputati — ha concluso il Pubblico accusatore — sono colpevoli di un delitto premeditato, ma anche meritevoli di attenuanti. Voi giudici dovete tenere presente, il dramma umano di questo marito, di questa donna infedele che dopo tanto amore ha finito per odiare il suo amante, è per questo che io reputo equilibrata, conforme a giustizia, una condanna a ventuno anni di reclusione ciascuno».

Terminata la requisitoria del Procuratore generale, l'udienza è stata sospesa e rinviata a domani mattina: prenderà la parola il primo difensore di Yussef Bebawi, avv. Pietro Lia.

Un colonizzatore italiano morto in Argentina

Buenos Aires, 13

All'età di 74 anni è morto lo ing. Filippo Bonoli, uno dei maggiori colonizzatori dell'Argentina. Nato a Roma il 22 maggio 1883, egli era giunto in Argentina nel 1908 come membro della commissione presieduta dall'ing. Cipolletti, incaricata dal Governo della direzione delle opere del Rio Negro.

PRESENTATA UNA RICHIESTA DI REVISIONE DEL PROCESSO

I DIFENSORI DI GHIANI E FENAROLI AVREBBERO TROVATO IL FAMOSO ROSSI

Era proprio lui, sostengono i loro patroni, e non l'elettrotecnico che viaggiò il 10 settembre del 1958 sull'aereo Milano - Roma

Roma, 13

I difensori del geometra-ergastolano e dell'elettrotecnico Ghiani hanno inoltrato alla Corte di Cassazione la richiesta di revisione del processo, fondandolo sulla scoperta di un nuovo teste. Essi hanno infatti trovato quel famoso «signor Rossi» che il 10 settembre 1958 viaggiò sull'aereo Roma-Milano. Tracce di questo «Rossi» che dovrebbe far crollare il castello delle accuse che hanno portato all'ergastolo Ghiani (e quindi Fenaroli) si trovavano addirittura negli atti del processo. I due avvocati, sfogliando quei voluminosi fascicoli, avrebbero scoperto infatti una lettera che il «vero Rossi» indirizzò a suo tempo all'avv. Giacomo Primo Augenti che, si dice, si sarebbe dimenticato di produrla durante il processo di secondo grado.

Vediamo dunque chi è questo misterioso personaggio che potrebbe aprire le porte del carcere ai due ergastolani. Se ne sa poco: di nome si chiama Luigi e il suo domicilio è a Roma. Egli avrebbe viaggiato, come s'è detto, con regolare prenotazione sull'aereo dell'Alitalia in partenza dalla Malpensa per Roma e questa dichiarazione sarebbe disposto a ripetere ai giudici.

Come si ricorderà, l'accusa sostenne che il misterioso «Rossi» altri non era che Ghiani. Secondo la sentenza, l'elettrotecnico raggiunse in aereo la capitale e ne ripartì in vagone letto (il numero della sua patente fu trovato sui documenti di viaggio) dopo aver ucciso Maria Martirano. All'accertamento di questa circostanza, che i giudici ritennero provata, contribuì il ragionier Egidio Sacchi, ex braccio destro di Fenaroli, il quale dichiarò di aver personalmente prenotato il posto sull'aereo col nome «Rossi».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DOMESTICA tutto fare capacissima stabile offresi. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 36727 A

OFFRESI tuttofare pratica tutti lavori casa ore da combinarsi. Scrivere cassetta 57831 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CONIUGI soli cercano stabile referenziata giorni 5½ settimanali sappia cucinare. Telefonare 723302 da lunedì. 57335 B

DOMESTICA giovane capace cucinare orario 8-17 cercasi. Telefonare 25647 ore 10-12. 57865 B

PRESTASERVIZI referenziata per custodia bambino cercasi. Telefonare 61572 ore 9-14. 57887 B

C Richieste d'impiego L. 30

BABY-SITTER massima serietà espertissima ore combinarsi. Telefonare 92339. 57802 C

CORRISPONDENTE ragioniera tedesco inglese sloveno croato per mezza giornata offresi. Cassetta 36441 C SPI.

DIRETTORE produzione esperto organizzatore offresi preferibilmente a industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 13/C SPI 33100 Udine. 6291 C

SIGNORINA volonterosa offresi qualsiasi lavoro conoscenza dattilografia stenografia. Telefonare 815775 36717 C

UFFICIALE Marina desideroso stabilirsi a terra cerca adeguato impiego presso società agenzia marittima o altra ditta. Cassetta 57879 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura vasto assortimento marmettoni plastica garanzia lavoro massima puntualità. Ditoro, telefoni n. 50390, 44717. 36661 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistors, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 53369 CC

A. INSTALLATORE scaldabagni rubinetterie bagni completi. Riparazioni generali. Telefonare 723739. 36753 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, Abatangelo e Gasperi Gambini 27/A - Tel. 90497.

ANTILOPE daino camoscio su misura mantelli scamosciati lusso tailleurs pelle montone pelliccia rimoderna ripara sarto specializzato pulitura a mano garantita. Lavatoio 4. 57062 CC

ANTILOPE renna camoscio pulisconsi. Pulitura regionale Cattaruzza, via Giulia 13. Specialità pulitura borsette e cappelli. Unica specializzata della regione. 57821 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas rubinetterie scaldabagni. Piazza Scorcola - Telef. 225297. 57208 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica assortimento marmettoni plastica specializzazione moquette. Puntualità garanzia lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6 - Tel. 50895. 57728 CC

PELLICCIAIA confeziona rimoderna ripara pellicce. Slataper 22 - Tel. 55843 57857 CC

PER riparazioni urgenti di tetti comignoli e grondaie danneggiati dalla bora telefonare al n. 43650. Preventivi e sopralluoghi gratis a richiesta. 36743 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 35662 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28 - Tel. 732359. 57833 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233 57779 CC

RIPARAZIONI TV radio mono 32. TV. tel. 41605. 57462 CC

VETRAIO esegue domicilio pose, riparazioni, ristuccature lavoro accurato Telef 730301 55299 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTA commessa conoscenza lingua slava cercasi per negozio abbigliamento. Via Machiavelli 20. 36675 D

A impiegate e studentesse, offriamo ottimo guadagno nel tempo libero. Vi addestreremo e inizierete con un credito illimitato. Telefonare, senza impegno, alla Direttrice della Avon Cosmetics, Signora Buffolo Laura, via Revoltella 73 - Trieste - Tel. 734806. 6268 D

A SIGNORE e signorine buona cultura presenza dinamismo inclinazione alle relazioni pubbliche importante società triestina offre ottime possibilità guadagno. Offerte cassetta 35672 D SPI.

AMBOSESSI cultura media presenza massimo 25enni cercansi per lavoro esterno organizzato 70.000 mensili. Tel. 41062. 36665 D

APPRENDISTA banconiere / a volonteroso orario negozio domeniche libere cerca Casa Caffè, corso Italia 8. 35676 D

APPRENDISTA e aiuto commessa per panificio-pasticceria cercansi. Presentarsi via Oriani 9 - Tel. 90096. 57785 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Pasticceria Penso, via Diaz n. 11. 57863 D

AUTISTA patente C pratico consegne città cercasi. P. S. Francesco 2. 57845 D

CERCASI aiuto pasticciere. Via S. Lazzaro 5. 36745 D

COMMESSA pratica pasticceria cercasi. Telef. 733518. 57817 D

PASTICCIERE cercasi urgentemente. Presentarsi Oriani 9. Telefono 90096. 57785 D

IMPIEGATA perfetta conoscenza sloveno serbo-croato dattilografia possibilmente tedesco e stenografia assumiamo anche mezza giornata. Presentare domanda manoscritta con curriculum completo precisando pretese. Cassetta 36731 D SPI.

PROVVISTI automezzo assumonsi per consegne. Presentarsi ore 15-18 via Mazzini 30, portiere. 36735 D

RAGAZZE 15-20 anni preferibilmente pratiche macchine industria cercansi. Telefonare 761908 ore 8-12 - 14-17. 57302 D

VIAGGIATORE o abile commesso desideroso intraprendere carriera vendite, viene richiesto da importante ditta grossista, mercerie abbigliamento piazza Trieste ottime condizioni. Scrivere Cassetta 8/C SPI 33100 Udine. 6292 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

SARTA cerca affitto stanza vuota presso anziani o sola disposta aiuto. Offerte Cassetta 57811 E SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza mobiliata signorile centrale comforts a distinto occupato massima serietà. Telefonare 722264 ore 12.30-14.30. 57843 F

CAMERA 2 letti, altra 1 persona affittansi occupati o studenti. Gatteri - Tel. 90356. 57835 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10, I, Viggiano. 57825 F

G Istruzione L. 60

A. A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel 23121 Trieste. 64 G

A. OPERATORI meccanografici elettronici IBM, programmatori, perforazione. Inizio 8 gennaio. Fortissimi sconti iscritti entro Natale. Test psicoattudinale gratuito. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 36699 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni. Frequenza gratuita per alunni di famiglie bisognose. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 100 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni accurate medie inferiori. Tel. 725816. 57800 G

H Oggetti smarriti L. 30

COLLO di pelo nero smarrito da via Coroneo a via Scussa. Generosa mancia telefonando al n. 734093. 1 H

OROLOGIO donna oro con cinturino smarrito Machiavelli Torrebianca S. Francesco. Mancia rinvenitore. Tel. 57185. 57855 H

SMARRITA mercoledì 13 borsetta signora con dentro documenti importanti. Mancia al rinvenitore. Via dell'Istria 62. Tel. 41185. 57851 H

SMARRITO ieri cappello marrone Riva Grumula. Pregasi telefonare 30259. Mancia. 57859 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. APPARTAMENTI modesti. VARIE ZONE 1-2 stanze cucina WC affittansi L. 15.000 in poi. ESPERIA, Imbriani 8 - Telef. 29235. 1528 I

A. APPARTAMENTO Donadoni 4 stanze cucina bagno ascensore. VERGA stanza stanzino soggiorno cucinino servizi separati affitta IMMOBILIARE GIULIANA - Tel. 28-300. 36719 I

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: v. Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

CRONACHE SPORTIVE

COPPA ITALIA

QUARTI DI FINALE

BOLOGNA - *REGGINA 3-2

MARCATORI: nella ripresa al 12' Clerici, al 15' Vallongo, al 38' Tentorio su rigore, al 43' autorete di Janich, al 44' Ardizzon. — REGGINA: Ferrari; Sbano, Mupo; Zani, Sonetti, Gatti; Toschi, Ferrario, Vallongo, Tacelli, Vanzini. BOLOGNA: Vavassori; Prini, Ardizzon; Guarneri, Janich, Tentorio; Carminati, Fogli, Aristei, Haller, Clerici. — ARBITRO: Lattanzi di Roma.

Reggio Calabria, 13

Vittoria di misura ma meritata del Bologna, che in una partita bella ed avvincente ha saputo imporre i diritti della sua classe superiore. L'unico neo del confronto è costituito dal rigore concesso dall'arbitro al 38' della ripresa per un presunto fallo ai danni di Haller. Il rigore ha portato in vantaggio la squadra ospite ed è stato quello che ha spianato la via della vittoria ai rossoblù.

Dopo la rete, infatti, a parte due tentativi di invasione di campo subito repressi dalla polizia, il gioco, specialmente quello della squadra di casa, è calato notevolmente di tono. Fino a quel momento i calabresi avevano saputo tenere testa agli avversari riuscendo anche a tenere l'iniziativa per la prima mezz'ora di gioco.

Il Bologna spinto in avanti dal sempre efficiente Haller, ha avuto tra i migliori uomini, oltre al tedesco, Clerici e il giovane Aristei.

*CATANZARO - TORINO 0-0

CATANZARO: Cimpiel; Marini, Lorenzini; Ghelfi, Tonani, Bertoletti; Pellizzaro, Orlandi, Vanini, Mascheroni, Braca. TORINO: Vieri; Poletti, Trebbi; Puia, Corni, Bolchi; Baisi (Albrigi), Ferrini, Combin, Merighi, Facchin. — ARBITRO: Gussoni di Tradate.

Catanzaro, 13

Su un terreno in pessime condizioni per la pioggia caduta durante la notte e nella mattinata, Catanzaro e Torino hanno chiuso in parità l'incontro di Coppa Italia. Il Torino, in formazione rimaneggiata, ha dimostrato subito nei primi minuti una netta volontà di conseguire il risultato pieno. Il Catanzaro, però, non ha disarmato di fronte all'aggressività dei granata e dopo le prime perplessità, ha organizzato le file e si è spinto all'attacco assediando l'area di rigore torinese. L'interno sinistro Mascheroni si è fatto ammirare per alcuni ottimi spunti e per alcuni passaggi che hanno permesso ai suoi compagni di linea di presentarsi, indisturbati, davanti a Vieri, il quale si è esibito in molte parate abbastanza difficili.

*PISA - INTER 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 2' Facchetti, al 27' Manservizi. — PISA: Annibale; Ripari, Romanini; Gasparroni, Federici, Gonfiantini; Manservizi, Guglielmoni, Piaceri, Mascalaito, Joan. INTER: Sarti; Facco, Facchetti; Santarini, Landini, Dotti; D'Amato, Mazzola, Domenghini, Corso, Bontanti. — ARBITRO: Barbaresco di Cormons. — NOTE: Nel secondo tempo Cervetto ha sostituito Joan; al 25' Bedin ha preso il posto di Facchetti.

Pisa, 13

L'Inter, largamente rimaneggiata, è stata costretta al pareggio da un Pisa veloce, attivo e soprattutto senza complessi. La squadra di Herrera è risultata sovente incerta nelle linee arretrate, dove l'esordiente Facco ha avuto alcune battute a vuoto e Facchetti troppo spesso ha lasciato il suo posto per avanzare in prima linea. Anche i laterali, particolarmente Santarini, non sono stati all'altezza delle loro prestazioni e di questo ne ha risentito la prima linea, cui sovente sono mancati i collegamenti col centro campo. Mazzola si è impegnato sempre a fondo e pur rimanendo spesso troppo isolato, più volte ha fatto breccia nella difesa pisana, anche se quasi sempre è stato poi fermato da Ripari o Romanini. Corso si è scambiato qualche volta di ruolo con Domenghini nel tentativo di liberarsi dalla marcatura, ma Guglielmoni lo ha generalmente fermato in prima battuta; alle sue spalle Gonfiantini un «libero» dal recupero eccezionale, ha completato poi l'opera.

Un'Inter, insomma, in tono minore che per lunghi tratti è stata costretta in difesa e che solo di rado è riuscita a risultare veramente pericolosa.

*BARI - MILAN 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 6' Mujesan; nella ripresa al 22' Rivera. — BARI: Miniussi; Diomedi, Zignoli; Muccini, Vasini, Correnti; De Nardi, Volpato, Galletti, Mujesan, Cicogna. MILAN: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Lodetti; Hamrin, Angelillo, Sormani, Rivera, Rognoni. — ARBITRO: Acernese di Roma. — NOTE: Leggero incidente al portiere milanista Belli. Miniussi ha parato un rigore di Rivera.

Bari, 13

Con un'eccellente ripresa il Milan ha riscattato un mediocre primo tempo, nel corso del quale ha dovuto subire la insistente, pericolosa pressione del Bari, concretizzatasi con un gol di Mujesan, ma che avrebbe potuto dare al punteggio ben altre proporzioni senza alcune parate di Belli e alcuni errori di mira degli attaccanti locali. Nei secondi 45', infatti, il Milan è riuscito a riequilibrare il risultato, mancando a pochi minuti dal termine l'occasione per vincere, sotto forma di un rigore concesso, forse troppo precipitosamente, dall'arbitro Acernese. Sul tiro di Rivera dal dischetto Miniussi ha intuito tuffandosi sulla sua sinistra e deviando in angolo.

Cinque bianconeri attorno Anzolin



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bucarest — La difesa juventina è stretta attorno ad Anzolin per difendere l'indispensabile 0-0

I BIANCONERI QUALIFICATI PER I «QUARTI» NELLA COPPA DEI CAMPIONI

AL BANDO GIOCO E SPETTACOLO NELLA CONTESA FRA RAPID E JUVE

La partita è terminata 0-0 - Molti gli incidenti e due gli espulsi: Salvadore e Nasturescu

RAPID BUCAREST: Raducanu; Lupescu, Motroc; Greavu, Dinu, Dan; Nasturescu, Dumitriu, Jonescu, Jamaischi, Codreanu. JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino, Castano, Sacco; Magnusson, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Coramini. — ARBITRO: Riegg (Germania). — NOTE: Temperatura gelida, campo sdrucciolevole e pesante, attraversato da due zone con residui di neve. Spettatori 30.000, angoli 8-2 per il Rapid. Al 16' della ripresa sono stati espulsi per reciproche scorrettezze Salvadore e Nasturescu; Del Sol ha giocato con una fascia elastica sul ginocchio sinistro per un incidente di gioco occorsogli al 40' del primo tempo, quando è stato trasportato fuori campo a braccia. Del Sol era rientrato poco prima del fischio dei primi 45 minuti. Continui tentativi di invasione di campo e lanci di palle di neve.

Bucarest, 13

L'importanza della posta in palio ha fatto dimenticare al Rapid di Bucarest e alla Juventus ogni concetto del bel gioco. Le previsioni che Heriberto Herrera avrebbe difeso in terra romena il gol di Torino si sono avverate in pieno, ancor prima che l'arbitro tedesco Riegg (sconosciuto in campo internazionale e troppo tollerante del gioco duro) desse il fischio d'inizio. E' bastato, infatti, l'inserimento in squadra del giovane Coramini per capire che la Juventus avrebbe puntato decisamente sullo 0-0. Coramini, infatti, pur indossando la maglia col numero undici, si è schierato subito alla guardia del settore destro dell'attacco romeno, lasciando ai soli Zigoni e Magnusson il compito di fungere da veri attaccanti. Salvadore, Bercellino, Castano e Leoncini hanno costituito una barriera pressochè invalicabile, alla quale Cinesinho e Sacco, oltre al lavoro di raccordo a centrocampo, hanno dato più volte un prezioso aiuto.

Così contratta, la squadra bianconera ha subito almeno per 70 minuti la pressione del Rapid, al quale tuttavia sono stati concessi rarissimi varchi per giungere in zona-tiro. Nasturescu (finchè non è stato espulso insieme con Salvadore per una irragionevole ripicca reciproca) e Jonescu sono stati i giocatori locali che hanno messo più volte a repentaglio la sicurezza e la baldanza di una retroguardia juventina non certo scarsa di complimenti, mentre Dan, Dinu e Dumitriu hanno tentato, ma sempre con poca fortuna, di cucire le maglie di un gioco frammentario e più spesso improntato all'improvvisazione se non alla esasperazione.

La Juventus non deve aver lasciato un buon ricordo agli sportivi di Bucarest perchè più volte i più eccitati hanno cercato di entrare in campo, mal repressi dalle forze dell'ordine. Ma gli stessi tifosi del Rapid hanno troppo presto dimenticato che allo spettacolo, davvero poco dignitoso, partecipava e in più occasioni anche la loro squadra in veste di vera protagonista. Gli scontri di una certa cattiveria sono ben ripartiti da ambo le parti e l'arbitro tedesco ha fatto molto poco per reprimerli. Quando si è deciso ad espellere Salvadore e Nasturescu, era ormai troppo tardi. Gli animi sul terreno di gioco e sugli spalti si erano molto eccitati e gli interventi del direttore di gara sono serviti solo a rendere ancor più caotica la situazione. Uno spettacolo veramente mancato sia dal punto di vista sportivo che da quello tecnico.

Indubbiamente le sfavorevoli condizioni climatiche e del campo (si era deciso alla vigilia lo spostamento dallo Stadio «23 agosto» a quello più piccolo della «Repubblica») hanno influenzato sul generale livello di gioco, in quanto la durezza del fondo ghiacciato (era nevicato per tutta la notte e il terreno non era completamente sgombro dalla neve) ha messo a repentaglio le stesse gambe dei giocatori. Del Sol e Zigoni hanno avuto la peggio, specie lo spagnolo che ha disputato la ripresa in tono minore per avere ricevuto un duro colpo al ginocchio sinistro in un momento in cui la palla era lontana dalla sua zona. Anche in questa circostanza, l'arbitro, mal coadiuvato dai guardalinee, non ha rilevato l'irregolarità.

La Juventus si è qualificata per i quarti di finale della Coppa dei Campioni, certo il suo ingresso non è avvenuto a vele spiegate, ma piuttosto in punta dei piedi. Anche lo svedese Magnusson non ha recitato il ruolo di «mattatore» che aveva svolto a Torino perchè dopo alcuni spunti di classe, è presto caduto nel grigiore generale mostrando, tra l'altro, poco affiatamento con i compagni di squadra, che lo hanno, specie all'inizio, trascurato del tutto.

CON IVE ALA LA TRIESTINA CONTRO IL BOLZANO

Squalifica per Martinelli: esordio stagionale di Kuk

Radio ha già varato la formazione della Triestina che domenica ospiterà al «Grezar» il Bolzano. Il tecnico alabardato, a dire il vero, non l'ha ancora ufficializzata, un po' perchè è presto per farlo, considerato che siamo solo a metà settimana, e un po' per scaramanzia in quanto, forse solo per pura coincidenza, quando ha annunciato la formazione con alcuni giorni di anticipo è sempre sorto qualche imprevisto che lo ha costretto a rivedere tutti i piani.

Contro il Bolzano la Triestina dovrebbe presentare rispetto all'incontro di Rapallo due novità. La prima riguarda l'esordio stagionale di Kuk che prenderà il posto dello squalificato Martinelli, costretto dal giudice sportivo a rimanere in tribuna per una domenica; la seconda prevede il rientro di Ive che, ormai completamente guarito dallo stiramento alla spalla, indosserà nuovamente la maglia numero undici che a Rapallo era stata assegnata al giovane Moretti. Gli alabardati giocheranno dunque con Colovatti; Da Rold, Kuk; D'Eri, Capitanio, Pestrin; Ridolfi, Brusadelli, Pedroni Scala, Ive.

Tutto quindi come previsto. Kuk e Ive, che ieri pomeriggio sono stati impiegati nel 65' della partitella disputata dai titolari contro una mista di allievi e juniores, hanno superato brillantemente l'esame, soddisfando pienamente l'allenatore. Ive, quanto mai smanioso di rientrare in prima squadra, si è impegnato al massimo, riuscendo a centrare ben tre volte la porta difesa da Colovatti. La quarta rete è stata messa a segno da Pedroni. In ottime condizioni è apparso anche Colovatti, che nel lavoro supplementare è stato sottoposto a un vero bombardamento da parte degli attaccanti operando alcuni difficili interventi. Tutta la squadra però ha confermato di attraversare un buon periodo di forma.

Nel primo tempo della partitella Radio ha schierato la formazione che ha in animo di opporre al Bolzano con la sola eccezione di Colovatti che ha difeso la rete degli allenatori. Nella ripresa sono entrati anche Martinelli, Di Bert, Sadar, Del Piccolo, Moretti, Canzian e Gon. La preparazione proseguirà questa mattina allo stadio.

C. N.

PUNITI 15 GIOCATORI

Giudice inflessibile fra i dilettanti

Anche questa settimana il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha inflitto severe punizioni ai responsabili dei gravi fatti che domenicalmente si registrano sui campi della prima e seconda categoria del campionato dilettanti. L'episodio più inqualificabile si è verificato a Manzano, quando a pochi minuti dal termine il dirigente Armando Gasparini della Sacilese ha aggredito l'arbitro che in seguito a ciò ha sospeso l'incontro al 44' della ripresa con il risultato di 1-0 a favore della Manzanese. Il giudice sportivo ha deciso di squalificare a tutto il 12 dicembre del 1970 il signor Gasparini e, in seguito alla aggressione, di omologare la gara con il risultato di 2-0 per la Manzanese.

Per comportamento oltremodo scorretto verso l'arbitro, è stato squalificato sino al 12 marzo del prossimo anno il giocatore Del Medico della Reanese.

Questi i giocatori squalificati: 4 giornate: Dri (Porpetto) e Liva (Reanese); 3 giornate: Garofolo (Ricreatorio Udine); 2 giornate: Vicentini (Ricreatorio Udine), Della Vedova (Pozzuolo), Spongia (Lucinico) Sirch (Farra); 1 giornata: Bortolin (Sacilese), Luigi e Gianpietro Merlino (Tricesimo), Petronelli e Ciandaroso (Santa Caterina di Pasian di Prato), Del Ben (Libertas Trieste), Moro (Rosandra Zerial) e Boscariol (Sagrado).

COPPA DELLE FIERE

I viola «fuori» Fiorentina - Sporting 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 20' Maraschi; nel s. t. al 12' Peres. — FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Mancin; Bertini, Ferrante, Cencetti; Maraschi, Merlo, Brugnera, De Sisti, Amarildo. SPORTING LISBONA: Carvalho; Bernabè, Hilario; Barao, Armando, Josè Carlos; Gancalves, Carlitos, Adè, Lourenco, Peres. — ARBITRO: Wotawa (Ungheria).

Firenze, 13

Grossa sorpresa allo Stadio comunale dove la Fiorentina ha pareggiato con lo Sporting Club Lisbona ed è stata eliminata dal torneo della Coppa delle Fiere. Dopo un primo tempo condotto con netta superiorità di gioco ma con scarsa concretezza in area (sia Merlo che Brugnera hanno fallito almeno due facili occasioni da rete), la Fiorentina è nettamente calata alla distanza e i lusitani, con un gioco modesto, sono riusciti a controllare la partita, a pareggiare con Peres e ad assicurarsi il passaggio al successivo turno della Coppa delle Fiere.

MITROPA CUP

L'Austria di Vienna elimina l'Atalanta

MARCATORI: nel p. t. al 4' e nel s. t. al 16' Fiala. ATALANTA: Valsecchi; Poppi, Nodari; Marchetti, Cella, Signorelli; Novellini, Salvori (Milan), Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto. AUSTRIA VIENNA: Szanwald; Nowy, Frank; Frohlich, Heisel, Sara; Parits, Knoll, Poindl, Hickersberger, Fiala. ARBITRO: Fialo (Cecoslovacchia).

Bergamo, 13

L'Atalanta è stata sorprendentemente eliminata dalla «Mitropa Cup». Ha perduto infatti in casa per 2-0 contro l'Austria di Vienna, la stessa squadra battuta poco più di un mese fa sul terreno del Prater per 2-1.

I nerazzurri hanno disputato una partita molto fiacca e non sono mai riusciti ad assumere le redini del gioco dell'incontro che si è sviluppato su temi abbastanza veloci, impostati in continuità dai giocatori austriaci, arrivati a Bergamo decisi a superare l'ostacolo atalantino e quindi passare il turno della Mitropa.

La squadra lombarda ha fornito una prova sconcertante: nessun reparto si è salvato e nessun giocatore è riuscito ad uscire dalla mediocrità, ad eccezione forse del centravanti Savoldi, come al solito l'unico degli attaccanti un po' pericoloso, e del giovane Novellini che alla ala destra ha avuto qualche sprazzo veramente efficace. La grossa delusione si è avuta a centrocampo dove Salvori, Dell'Angelo e Marchetti non si sono mai imposti validamente alla manovra bene organizzata degli avversari.

COPPA DELLE COPPE

Il Tottenham Hotspur, inglese, ha battuto questa sera per 4-3 l'Olimpique di Lione, ma la squadra francese si è qualificata per i quarti di finale della Coppa delle Coppe.

«CAMPA» INIZIA

Cambio di consegne allo stadio di Marassi fra Campatelli, neo allenatore rossoblù, e Fongaro, esonerato dall'incarico. I due tecnici si sono incontrati in una saletta dello stadio. Successivamente Campatelli, presente Fongaro, è stato presentato ai giocatori i quali hanno cominciato poco dopo l'allenamento agli ordini del «vice» Maurizio Bruno. Campatelli ha assistito all'allenamento dai bordi del campo.

SOLENNI CERIMONIE AL CONI E IN QUIRINALE

Omaggio di Moro e di Saragat ai vessilli della S.G.T. e dell'U.G.G.

La Stella d'oro al merito sportivo a Romeo Marcovigi

Roma, 13

«E' un giorno di festa per lo sport italiano che si sofferma a meditare sulle sue conquiste e sulle sue speranze». Così ha esordito il presidente del CONI avv. Onesti alla cerimonia annuale della consegna delle medaglie d'oro al valore atletico 1966 e delle stelle d'oro al merito sportivo 1967, svoltasi stamane nella palestra del Foro Italico.

Più appropriata l'introduzione di Onesti non poteva essere, poichè le 58 bandiere delle più nobili ed antiche società d'Italia, i 30 dirigenti e i 18 atleti migliori del 1966 esprimono passato, presente ed avvenire. In un'atmosfera di particolare letizia, questi uomini che vivono accanto allo sport si sono visti consegnare un attestato al loro merito dal Presidente del Consiglio on. Moro, intervenuto alla cerimonia assieme al Ministro del turismo e dello spettacolo on. Corona.

Tra le gloriose bandiere premiate c'era anche quella della Società Ginnastica Triestina, portata dal giovane alfiere Guido Saule e accompagnata dal presidente della società prof. Enrico Tagliaferro e dal segretario cav. Guerrino Carli. Al vessillo biancoceleste, simbolo di sport, civiltà e patriottismo, il Presidente Moro ha appuntato la stella d'oro al merito sportivo, un riconoscimento che il glorioso sodalizio triestino ha meritato per le sue molte benemerenze.

Anche la bandiera dell'Unione Ginnastica Goriziana ha avuto l'aureo riconoscimento. Il vessillo biancoazzurro era portato dall'atleta Aureliano Musulin che aveva accanto il presidente della società cav. uff. Giovanni Bigot e il vicepresidente Edoardo Vergna. La gloriosa bandiera isontina, che risale al 1906 e reca le tracce del tempo, ha un passato quanto mai luminoso legato a vicende storiche e umane che la pongono in grande evidenza.

Tra i dirigenti premiati una stella d'oro al merito sportivo è stata conferita anche al settantaseienne Romeo Marcovigi, che per lunghi anni ha legato il suo nome a memorabili imprese. Romeo Marcovigi è un simbolo per i cronometristi non solamente triestini, ma anche italiani.

Dopo alcune parole dell'avv. Onesti, il Presidente del Consiglio Moro si è rivolto ai presenti dicendo tra l'altro: «Io vorrei richiamare qui gli impegni del piano quinquennale, che noi abbiamo presente perchè esso è il nostro criterio di orientamento. Sappiamo che per la società italiana sono necessarie alcune cose e le abbiamo scritte in questo documento delle aspirazioni e delle esigenze del popolo italiano. Non indichiamo con ciò tutto quello che sarebbe desiderabile, perchè allora mancheremmo al nostro senso di realtà e di responsabilità; ma precisiamo quali sono i campi nei quali il Paese si deve impegnare e chiariamo quanto presumibilmente a ciascun settore potrà essere attribuito, tenendo conto dell'intero sistema delle esigenze proprie dello Stato, le quali sono, non c'è bisogno di dirlo a voi che avete tanta sensibilità, estremamente complesse e varie».

Quindi ha concluso rivolgendosi ai giovani spronandoli ad una sempre più continua opera sportiva. I premiati sono stati ricevuti più tardi al Quirinale dal Presidente della Repubblica Saragat. Nel corso del ricevimento il presidente della Ginnastica Triestina, prof. Tagliaferro, ha donato a Saragat il libro del centenario della SGT, opera degli avvocati Manlio Cecovini e Cesare Pagnini, e una medaglia d'oro, doni che il Presidente ha particolarmente gradito.

F R A T T U R A

Il pallanotista della «Pro Recco» Marchisio, si è fratturato un piede mentre scendeva le scale della propria abitazione. L'arto è stato ingessato. Marchisio non potrà così partecipare all'incontro di ritorno che la Pro Recco giocherà contro la Dinamo di Bucarest.

SIGNIFICATIVI RICONOSCIMENTI DEL CLUB TRIESTINO

Valorizzati dal Panathlon i legami scuola-lavoro-sport

A Franco Del Campo e Giuseppe Prinz i premi principali

Il direttivo e i soci del Panathlon Club di Trieste e numerosi ospiti, tra i quali l'assessore allo sport alla Regione Cumbat, il Sindaco di Trieste Spaccini e l'assessore allo sport alla Provincia, Fogher, hanno presenziato alla consegna dei premi per il 1967. Alla riunione erano anche presenti il delegato provinciale del CONI, Corbatti, e il dott. Zanaboni, presidente dell'Ordine dei giornalisti.

Il presidente prof. Bocciai ha consegnato il Premio Scuola-Sport e il Premio Lavoro-Sport. Il primo è andato allo studente Franco Del Campo, che frequenta la quarta classe del Liceo scientifico «Galileo Galilei». Del Campo, nato a Trieste il 18 marzo 1949, gareggia per la Triestina nuoto, è campione nazionale assoluto dei 100 dorso, primatista nazionale dei 100, 200 dorso e staffetta 4x100 mista, nonchè vincitore del «Trofeo Dino Rora», medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo e finalista alla settimana preolimpionica di Città del Messico.

A Giuseppe Prinz, nato a Trieste il 25 novembre 1937, è andato il Premio Lavoro-Sport. Prinz è capitano della squadra della Triestina hockey nella quale milita dal 1948. E' stato campione d'Italia nel 1962, '63, '64 e '67. Nella sua non breve carriera di atleta figurano 90 presenze in maglia azzurra.

Il vicepresidente de Favento ha consegnato artistiche targhe-premio ai decani dello sport Giorgio Amodeo, che, oltre aver rivestito cariche federali nello ambito del canottaggio, detiene da 47 anni la presidenza del Rowing Club Triestino, ora Società Canottieri Trieste; Ervino Comuzzi, schermitore, istruttore e dirigente di scherma, che da molti anni si dedica a propagandare lo sport schermistico; Ottone Andriani, socio fondatore dell'Unione Sportiva Triestina e della sezione nuoto, campione italiano dei 100 e 200 rana, olimpionico ad Anversa e a Parigi, allenatore, dirigente e giudice arbitro internazionale e componente del consiglio nazionale degli ufficiali di gara della Federnuoto.

L'altro vicepresidente, Babille, ha consegnato il Premio allenatore 1967 a Mario Cergol, che dal 1924 fa parte della Triestina hockey ed ha dieci volte conquistato lo scudetto di campione italiano quale giocatore e sei volte come allenatore. Il Premio dirigente 1967 è stato conferito a Rodolfo Crasso, che dal 1932 ha praticato l'atletica leggera e in particolar modo la marcia. Nel 1945 ha fondato il San Giacomo di cui da quell'anno è presidente. Il Premio giudice 1967 è andato a Romeo Marcovigi, che è stato marciatore, ginnasta, istruttore e da molti anni è un reggente della Federazione cronometristi.

Infine il presidente Bocciai ha consegnato al giovane Ruggero De Grisogono il Premio simpatia, un conferimento di nuova istituzione. De Grisogono è stato il modesto eroe di un salvataggio in mare avvenuto per portare a riva una giovane mamma che era precipitata in acqua con la vettura.

Il delegato regionale del Coni Combatti, ha quindi consegnato quattro targhe di bronzo al valore atletico. Le decorazioni sono toccate alla dorsista Luciana Dapretto, due volte primatista italiana nella specialità e vittoriosa in molteplici gare svoltesi in Italia e all'estero; al pugile Nevio Carbi, campione italiano dei pesi gallo, e ai componenti dell'equipaggio «due senza» Fermo e Specia, campioni italiani della specialità e inclusi nella squadra azzurra che ha gareggiato nei campionati europei.

In chiusa il Sindaco Spaccini, dopo essersi compiaciuto con i premiati, il direttivo e i soci del Club, si è augurato che il lavoro svolto sinora prosegua per favorire sempre più la disciplina, l'intelligenza e le capacità sia dei dirigenti, sia degli atleti.

UTILE ALLENAMENTO DELLA SQUADRA AZIENDALE

Vittorioso a Portogruaro il rinnovato Monfalcone (2-0)

Maschietto, Morello e Zulich schierati nel primo tempo

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Ciclitira, al 41' Tumiati. — MONFALCONE: Maschietto; Baccari, Trevisan; Sortino, Giordani, Cossar; Tumiati, Barile, Morello, Ciclitira, Zulich. PORTOGRUARO: Perez; Baruzzo, Barbiani; Nadalutti, Bittolo, Milani; Biasotto, Flaborea, Pagura, Cesari, Omizzolo. — ARBITRO: Drigo di Villanova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Portogruaro, 13

Il Monfalcone l'ha fatta da corsaro oggi al Mecchia, nella amichevole con il Portogruaro, ed ha vinto, pur disputando una prova opaca. I locali hanno manifestato alcune incertezze nel settore difensivo, e sono state proprio esse che hanno permesso ai cantierini di passare. Ai granata, comunque, va il merito di avere imbastito, specie nel primo tempo, le azioni più pregevoli e creato le azioni più pericolose per la porta difesa da Maschietto, il quale è stato indubbiamente uno dei migliori in campo, palesando una sicurezza e un senso di posizione notevoli.

Dopo alcune incursioni degli avanti locali, ben neutralizzate peraltro dall'estremo difensore ospite, si arriva al primo gol della giornata. Da destra un innocuo cross di Barile crea un malinteso in area fra Perez e Bittolo, e fra i due si inserisce Ciclitira, che con un colpo di testa insacca da due passi.

Il gioco, tuttavia, è di netto predominio dei portogruaresi, che danno l'impressione di poter coglierne i frutti da un momento all'altro, ma agli insidiosi tiri di Cesari, Pagura e Omizzolo, Maschietto risponde con ottimi interventi e tutto si risolve in una infruttuosa collezione di calci d'angolo. E' invece il Monfalcone a passare ancora al 41' con Tumiati, che è pronto a mettere in rete da distanza ravvicinata una palla non fermata a dovere da Nadalutti.

Nel secondo tempo le due squadre si ripresentano in campo con formazioni largamente rimaneggiate. La partita cala di tono e non si registrano nè dall'una, nè dall'altra parte spunti degni di nota.

Franco Brussolo

PALLAVOLO SERIE B

I Vigili di Trieste al secondo posto

A cinque giornate dalla partenza, il girone B della pallavolo cadetta presenta ancora in vetta i Vigili del fuoco di Bologna, che vincendo a Bergamo contro la Celana per 3 a 1 hanno mantenuto solitari lo scettro del comando. A due lunghezze inseguono i colleghi triestini quelli padovani che hanno vinto, rispettivamente contro la Bor e contro la Libertas.

Per 3 a 1 si sono affermati i vigili triestini nel derby più atteso del girone d'andata; perso il primo set dopo averlo condotto con alcuni punti di vantaggio — brava la Bor a rimontare e a vincere — si sono ripresi nei tre successivi. In questa uscita il sestetto dei vigili ha messo in mostra molte cose buone ma anche molte pecche; l'assieme non sempre è perfetto mentre la condizione di alcuni elementi non appare al massimo. Tuttavia la volontà, la classe e l'orgoglio che anima buona parte dei componenti il sestetto a volte riesce a influire in misura determinante sull'esito degli incontri. Sabato è bastato che Dragan, Pavlica, Cipolla e Zottich, proprio nella parte cruciale, si esprimessero al massimo per permettere il conseguimento di altri due punti che valgono oro.

Vittoriosi in casa a spese della Libertas sono risultati i patavini, che ora assieme ai vigili locali tallonano da vicino la capolista.

Spesso abituato a offrire ai suoi sostenitori delusioni prolungate, CRDA non si è smentito neppure sabato sera contro la modesta formazione degli Artigiani di Brescia. Perduto il primo set, nel corso del quarto, il CRDA è stato sul punto di dover disputare il quinto dato che l'ospite stava conducendo per 14 a 5. Poi grazie allo impegno collettivo, in particolare di Pipan, Katalan e Fogato, gli azzurri locali hanno compiuto il miracolo. Il notevole distacco è stato annullato e quindi sono stati conseguiti anche i due punti necessari per ottenere la vittoria. Realizzare undici punti consecutivi senza che l'avversaria ne ottenesse neppure uno è senz'altro un'impresa di rilievo.

Dopo la quinta giornata, la classifica appare così articolata: VV.F. Bologna p. 10; VV.F. Trieste e Padova p. 8; Bor e Libertas p. 6; Celana e CRDA p. 4; Artigiani e Intrepida p. 2; Robur p. 0.

V. F.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

Dicembre è il mese dei congedi per i cavalli che chiudono la carriera

Dicembre, il mese degli addii. Come ogni anno il 31 dicembre allontana dalle piste i cavalli che hanno raggiunto il massimo d'età consentito dal regolamento (10 anni i maschi, 7 le femmine) oltre a quei soggetti che non sono riusciti a conseguire il tempo prestabilito nell'annata. A quest'ultima categoria, per quanto riguarda i trottatori di stanza a Montebello, appartengono soltanto Arturo e Romel i quali entro aprile, se vorranno ritornare alle corse, dovranno disputare una prova contro il tempo sui 2000 metri e segnare, Arturo 1.24 e Romel 1.26 al km. Nelle rimanenti giornate di corse di dicembre, Arturo potrebbe ancora... salvarsi (e ce lo auguriamo) se gli riuscirà di trottare sul piede di 1.25 il doppio chilometro.

* * *

Per limiti di età verranno invece collocati a riposo sette cavalli fra i quali Binda, che ha ottenuto un eccellente doppio la scorsa settimana in handicap con il nostro di Ragogna e con il proprietario Sergio Grassilli; e per la figlia di Prince Philip e Oliva probabilmente si tratterà degli ultimi riconoscimenti, visto che nelle rimanenti giornate difficilmente le si presenteranno occasioni favorevoli come quelle recenti. Con Binda, non vedremo più Algeria, Blonda, che ha militato con onore nella prima categoria e per la quale Bragaloni e Morselli confidano in un proficuo avvenire in allevamento, la generosa Bizza, Sferza, e i maschi Rutenio, in buona forma nei recenti ingaggi, e Vispo da Enea un lavoratore infaticabile che ha dato non poche soddisfazioni a Noè Granzotto.

* * *

Edy Fatur un poco in disparte in questa stagione, intende rifarsi vivo e all'uopo si è reso acquirente di un puledro di 2 anni che ha disputato finora una sola corsa arrivando secondo in quel di Treviso in 1.31.8. Rispolverati i colori della Scuderia Elle, Fatur presenterà quanto prima Brunello, un figlio di Theme Song e Zarapal, già appartenente alla Scuderia Sista.

* * *

Abbiamo già detto del duplice successo consecutivo ottenuto fra venerdì e domenica da Binda; la portacolori della Scuderia Ondina però non è stata l'unica esponente delle scuderie locali a riuscire nella ammirata «performance». Anche un puledro dell'ultima leva, Menzolo, ha messo due successi all'attivo in sole 72 ore, facendosi fra l'altro ammirare per le buone doti in possesso, che fanno bene sperare per l'avvenire di questo figlio di In Haste e Maharani. Giunto al terzo successo su quattro uscite (è stato battuto soltanto da Liula) Menzolo sta validamente tenendo il campo fra i giovani di Montebello. Per l'alfiere della Scuderia Annamaria i cimenti con i migliori della classe sono ormai imminenti.

* * *

Il guidatore Claudio Cadalbert ha avuto la gioia di divenire padre per la prima volta. Un fiocco rosa in casa Cadalbert ha annunciato l'arrivo di Chiara, e naturalmente si è trattato di un arrivo che vale più di... cento vittorie. Auguri vivissimi a Chiara e ai felici genitori.

* * *

«Il vero Porter lo vedremo in primavera». E' Ugo Valdemarin a pronunciare questa frase, che se non vuole giustificare le recenti sconfitte del suo pupillo, per lo meno tende a far pensare che la brutta stagione non si addice al figlio di Birbone e Scrivia. Comunque se è vero che Porter ai climi rigidi preferisce i dolci tepori della bella stagione, è altrettanto chiaro che le recenti battute a vuoto del portacolori della Scuderia Rosalia possono accampare delle giustificazioni. Nella maratonina Porter ha trovato un Truce e un Vivaldo da Rio capaci di trottare sotto l'1.24 (e lui di metri ne rendeva ben 40); domenica il rivale di sempre, Agadir, lo ha battuto allo spunto dopo dura lotta anche in chiave tattica. Certo battere Agadir non è cosa facile, comunque pensiamo che Porter possa riuscire in ciò (e non lo ha già forse fatto?) forse anche cambiando tattica e cioè lasciando l'iniziativa al rivale e poi tentare tutto allo spunto. Domenica questo tipo di corsa non era possibile, anche perchè c'era Ingegno a dare man forte ad Agadir; comunque per il futuro si potrebbe fare un pensierino.

M. G.

(Foto de Rota)

Binda: due vittorie prima del congedo, una con di Ragogna (nella foto) l'altra con Grassilli

«U N D E R 23»

L'«Under 23» ha svolto un ultimo allenamento in vista del confronto di Nottingham con la formazione inglese della stessa categoria. I giovani azzurri hanno sconfitto a Firenze la Rondinella (una formazione dilettantistica) per 8-1.

JUDO NELLA REGIONE

Il Consiglio federale della FIAP ha stabilito i quadri definitivi dei campionati di società di judo per il 1968. Nel girone B della Serie B figura lo J. C. Fenati di Spilimbergo e nel girone A della Serie C lo J. C. Pordenone.

IN POCHE RIGHE

L E C C O - L A Z I O 0-2

Il Giudice sportivo della Lega professionisti ha squalificato un solo giocatore di Serie A: si tratta di Rossetti del Lanerossi Vicenza che dovrà rimanere fermo per una giornata. Molti gli ammoniti e parecchie le multe inflitte a società e giocatori. Il Giudice sportivo si è ampiamente occupato degli incidenti accaduti durante la partita Lecco-Lazio (1-1). Dopo un attento esame della situazione è stato deciso di assegnare la gara vinta alla Lazio per 2-0 e di infliggere al Lecco un'ammenda di un milione di lire.

ORSOLICS A ROMA

Il campione d'Europa dei pesi superleggeri, Johan Orsolics, accompagnato dal proprio manager Karl Marchant, è giunto all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Londra. Il campione viennese discuterà con l'organizzatore Tommasi in merito alla possibilità di allestire a Roma il suo combattimento valevole per il titolo, con l'italiano Bruno Arcari.

PALLACANESTRO

All'Onestà eliminata dalla Dynamo di Bucarest

Bucarest, 13

La Dynamo di Bucarest ha battuto questa sera all'Onestà di Milano per 94 a 79. Primo tempo 42 a 41 per gli italiani. La squadra romena si è di conseguenza qualificata per il secondo turno della Coppa delle Coppe di pallacanestro, avendo vinto la squadra milanese con uno scarto inferiore la partita di andata, 73 a 64.

COPPA DEI CAMPIONI

Il Simmenthal elimina l'E.K.E. Vienna

Milano, 13

Nell'incontro di ritorno degli ottavi di finale della Coppa Europa dei campioni di pallacanestro maschile, il Simmenthal di Milano ha battuto l'E.K.E. di Vienna per 76-56 (31-25). I milanesi avendo già vinto la partita di andata per 95-79 si sono qualificati per i quarti di finale.

A. LOCALI affari nuovi Crispi Sanzio Settefontane Ippodromo Pollaiuolo Cancellieri Baiamonti viale Miramare affitta Immobiliare Giuliana - Tel. 28-300. 36719 I

A. MOLINAVENTO 2-3 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta affittasi lire 40.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Telef. 29235. 1527 I

A. PICCARDI 2 stanze cucina doccia completamente AMMOBILIATO adatto persona sola o studenti affittasi 30.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 1526 I

AFFITTASI appartamento bellissimo S. Giacomo 2 stanze cucina poggiolo ascensore. Telefonare 31335. 57867 I

AFFITTASI appartamento mobiliato zona Belpoggio. Telefonare 37915. 57869 I

AFFITTASI urgentemente due stanze soggiorno poggioli panoramico lussuoso Molinavento. Tel. 40188. 57878 I

AFFITTIAMO camera cucina soffitta centro. Telefono 37533. 367373 I

AFFITTIAMO 3 stanze cucina bagno centro. Telefono 37533. 36737 I

AGEP, Crispi 14 affitta: STADIO stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta 29.000. D'ALVIANO tristanze cucina doccia 33.000. 57791 I

APPARTAMENTI Fabbri, Pindemonte 2 stanze stanzetta cucina affittansi 20-28.000. Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 36759 I

APPARTAMENTI modesti camera cucina 9.000; camera con focolaio 5.000 affittansi. Agenzia Roma, Fonderia 12. 57837 I

APPARTAMENTINO stanza cucina corridoio gabinetto affittasi 18.000 mensili paraggi Piccardi. Telefonare 94106. 57807 I

APPARTAMENTO casa nuova, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, riscaldamento centrale, ascensore affittasi via Milizie. Telefonare 37580. 36713 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, cucina, doppi servizi, V piano, centralnafta, ascensore, ampia terrazza, acqua centralizzata, affitta primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 57889 I

APPARTAMENTO casa nuova, stanza, soggiorno, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento centrale affittasi Sara Davis 95. Telefonare 37580. 36713 I

APPARTAMENTO Giulia, camera, cameretta, soggiorno, cucina 25.000 affittasi prelevando mobili. Agenzia Roma, Fonderia 12 57837 I

APPARTAMENTO GRETTA bellissimo, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, cantina, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 57889 I

APPARTAMENTO Matteotti, stanza, cucina, bagno, ampia terrazza, 28.000. Altro Molino Vento, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, autoriscaldamento 32.000 affittansi. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 36759 I

APPARTAMENTO signorile, zona residenziale, ultimo piano, tre camere, cucina, bagno, armadio muro, poggiolo, ascensore, centralnafta, affittasi 1.o gennaio 55.000. Volendo arredato. Telef. 92794. 36711 I

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 36757 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, stanzino, cucina, terrazza, riscaldamento centrale affittasi via Monte 22. Telefonare 37580. 36713 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino, cucina, gabinetto 19.000; altro stanza, stanzino, cucina 15.000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 36763 I

LOCALE arredato ufficio affittasi, Catullo. Telefonare 28109 ore 12 - 17. 57861 I

LOCALE d'affari magazzino adatto per deposito od altro uso misura mq. 1600 coperti e 800 scoperti con uffici acqua luce forza paraggi Stazione centrale affittasi. Offerte cassetta 4390 I SPI.

LOCALE con giardino adatto birreria, ristorante, night affittasi. Telef. 23182. 57682 I

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

STANZE centralissime uso ufficio o deposito, affitta prontamente 20.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 57889 I

STANZE per uffici da 17.000 in poi; centralissime casa nuova affittansi. Telefonare 23182 proprietario. 57680 I

Z. TRISTANZE attico terrazza isolazione termoacustiche centralnafta ascensori carta parati affittasi. Telefonare 55220 ore ufficio. 57626 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statali anche compensando spese. Telefono 70042. 57837 L

CERCASI appartamento in affitto a Muggia, comforts moderni, massimo 30.000. Rivolgersi Cartoleria, v. D'Annunzio 19/c Muggia. 57803 L

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno per L. 33.000 ritiriamo e valutiamo il V/s fino a L. 20.000. Tel. 725233. 57885 M

CAUSA trasloco vendo televisore originale tedesco 23" ancora in garanzia. Telef. 726037. 57885 M

ENCICLOPEDIA alfabetica ragazzi 5 volumi 2000 mensili. Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3752 M

LAVATRICE superautomatica vendo occasione Franduz, Belpoggio 9, tel. 33256. 36721 M

MACCHINA Singer occasione garantita. Zig-zag convenientissima. Mobiletti assortiti. Rimodernature, riparazioni perfette. «Gramaccini», Barriera 10. 57847 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer Delponte via Timeus 12 41 M

OCCASIONE pelliccia nuova, testine persiano grigio, colbacco collo in volpe grigia, bellissimo vendo. Telefono 55843. 57857 M

OCCASIONE vendesi giacca visone scuro nuova. Telefonare 23462 giovedì. 57875 M

PASSEGGINO pieghevole, culla vimini, tavolo adatto officina, occasione vendonsi. Via Giulia 13, pulitura. 57821 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. La pelliccia di classe per la signora di classe. Tutte le qualità di pellicce, giacche, stole, mantelle ai prezzi più convenienti. Modelli nostra produzione. 57881 M

PELLICOLE colore 8 e Super vendonsi 1800 1900. Tel. 78549. 35642 M

SPARHERD bellissimo, bollitore, stufa gas 2500 occasione vendo, Bosco 12, magazzino. 36741 M

STUFE Argo, Warmorning, Zoppas, Triplex, vendo occasione, Bosco 12, magazzino. 36741 M

TELEVISORE I, II canale con garanzia, lire 30.000, Telefono 763301. 35606 M

VENDIAMO scaldabagno per L. 33.000 ritiriamo il vostro usato considerandolo fino a L. 20 mila. Tel. 725233. 35698 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 57819 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO bronzi quadri orologi tappeti stanze letto pranzo studi salotti antichi. Telef. 31428. 36671 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196. 36669 N

CARTE da gioco antiche per collezione acquisto. Giulio Bernardi. Tel. 69086. 12 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. AL «Mobilificio Morgan» via Nordio 4: vasto assortimento soggiorni, salotti, cucine, matrimoniali, armadi guardaroba, ingressi, mobili singoli per arredamento, prezzi imbattibili, facilitazioni pagamento. 57547 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze lettopranzo salotti antichi pianoforti studi quadri giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 57873 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef 23485. 57761 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni poltroneletto 15.000, brandine 5.500, attaccapanni 9.000, comodine ammalati 9.500, materasi Permaflex 15.000, salottiletto 85.000, mobili singoli armadi guardaroba soggiorni matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 55472 NN

ALABARDA Zanchi, mobili, materassi, guardaroba, carrozzine, lettini, seggioloni, recinti, fasciatoi, giocattoli. Rossetti 4. Convenientissimo. 56948 NN

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
SERRA: corso Vitt Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S Carlo
PASQUALE: piazza S Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

ASSORTIMENTO cucine «Formica» elementi componibili stanze pranzo soggiorno guardaroba mobili in genere. Limitanea 9, Ghirlandaio 16. 57841 NN

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni Polli, via Petronio 32 93 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 57456 NN

MATRIMONIALI lussuose cucine soggiorni armadi guardaroba materassi ecc. a prezzi imbattibili. Mobili Livio Ferri, via della Tesa 33-24. 67769 NN

MOBILIFICIO Bruno grandioso assortimento cucine soggiorni. Fonderia 3 (Largo Barriera). 57274 NN

PIANOFORTE mezza coda studio viennese occasione vendesi telefonare 761050 pomeriggio.

O Commercial. L. 60

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 12 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 40 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

PASTIFICIO internazionale cerca per Gorizia e provincia agente introdotto ramo alimentari. Offerte referenziate Cassetta n. 4423 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti, Austin, Morris, M.G. Per prove e dimostrazioni aperto anche tutti giorni festivi dalle 9 - 13. 35358 Q

A. AUTOAGENZIA Nordio 9. - Giulietta TI '64, 1100 Special, 600 D, Giulietta '61, 500 furgoncino, Giulia 1600, Belvedere, 600 1960. 36767 Q

A. FIAT 124 '66, 1100/103, 750 '63 ottime condizioni vende anche a rate. Garage Tris Boccaccio 27. 36761 Q

ALFA Giulietta TI '63 vende privato, telefonare 38750. 36729 Q

APPIA III serie ottime condizioni vende privato 340.000, telefonare 66966. 57877 Q

BELLE Spider 850 '66, Appia III '60, Opel 1500 '60 presso Agip, Severo 2. 36739 Q

CON garanzia e alle condizioni più vantaggiose vendiamo Fiat 500 '65, '63, '61, '60; 600 '59, '60, '61; Fiat 850 '65; Bianchina panoramica '63, '61 Commissionaria Renault via Galilei 20. 55 Q

BIANCHINA panoramica vendo occasione. Belpoggio 14, telef. 35730. 36721 Q

FIAT esposizione. Piazza Oberdan 8: 500 D, F 1965, 600 1959, '61, '63, 1100 T Furgone 1964. 36769 Q

FIAT 600 '60 180.000 visibile P. Sanfrancesco (TS. 36674) (tel. 37263). 57830 Q

FIAT 850, 124, 600 D, 500 N, 1500, 1100 H, Dauphine, Bianchina panoramica, Valkswagen, Ford 12 M, SIMCA 1000, SIMCA 1300, SIMCA 1500, Giulia 1600. Vendite rateali 30 mesi minimo anticipo. Duplica Lazzaretto Vecchio 12. 57770 Q

MOTOCARRO Ape 200, motore posteriore, freni idraulici sulle tre ruote, pianale normale ed allungato. Vastissimo assortimento Vespe e motocarri usati. Vespagenzia, telefono 28940. 57687 Q

MOTOSCAFI Chris Craft: ammirate la produzione 1968 e prenotatevi per tempo: sarete così sicuri di avere anche voi pronto all'ormeggio in primavera il vostro magnifico Chris Craft. Prove dimostrazioni e servizio tecnico Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 85 Q

OPEL Kadett 1966, Citroen I. D. 19; Fiat 124 nuova, 1100 Special, 1100 D, 600 D, 500 Bianchina giardiniera vendonsi via Belpoggio 8. Tel. 38804. 57815 Q

OPEL Kadett '66, Rekord Lusso '64, Fiat 1100 D '63, Ford Taunus 17M '66, Dauphine '60 vendonsi Ginnastica 56 Serri. 57809 Q

PRIVATO vende Dauphine buone condizioni. Telef. 24040 ore 14-15. 57883 Q

(Continua in 14.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano Torino - Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi) WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccett. Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna Venezia
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
21.06 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino Milano Genova Roma - Bologna Venezia

(*) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 24-6 al 5-11; dal 15-12 all'8-1-68 dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 24-9 al 5-11; dal 14-12 al 7-1-68 dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 e 1-1-68 e nei giorni festivi dal 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggioreale Lubiana (1)
20.12 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado - Atene Istanbul)
20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25 D Budapest Zagabria Lubiana Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
8.27 D (Direct Orient) Istanbul Sofia Atene Skopje Belgrado Lubiana Poggioreale WL Istanbul - Atene Belgrado)
9.00 D Lubiana - Poggioreale (1)
17.08 L Poggioreale (1)
17.37 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale (cuccette Zagabria Parigi)
21.40 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI AGGRAVANO I MALI CHE AFFLIGGONO L'ECONOMIA BRITANNICA

Pauroso deficit inglese negli scambi commerciali

La colpa, ha detto chiaramente il Ministro Crosland, è degli scioperi portuali Misure adottate dal «pool» dell'oro per combattere la speculazione sul metallo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

Di male in peggio: la bilancia commerciale inglese di novembre, nelle cifre pubblicate oggi, presenta un deficit di 153 milioni di sterline, quale non era stato mai raggiunto finora in tempo di pace. Per di più la cifra è depurata, come ha spiegato il Ministro del Commercio Crosland in una conferenza stampa, cioè non comprende i prezzi dei noli e delle assicurazioni che figurano nelle fatture delle importazioni, ma che propriamente appartengono come partite invisibili alla bilancia dei pagamenti: altrimenti il deficit sarebbe di 221 milioni di sterline.

Questa cifra, affiancata dalla correzione detta, e già comprendendo altri aggiustamenti che tengono conto degli influssi stagionali squilibratori, è stata tuttavia pubblicata per esteso, allo scopo, si direbbe, di far paura agli inglesi, per ammonirli sulle gravi conseguenze dell'indisciplina economica e spronarli a trarre il massimo frutto della svalutazione anche con qualche sacrificio personale. Le cifre nude e crude sono le seguenti: esportazioni per 354 milioni di sterline, importazioni per 575 milioni.

In sostanza, prendendo come base la cifra depurata, la bilancia commerciale è scesa di 46 milioni di sterline rispetto al mese precedente, e la causa va individuata soprattutto nelle diminuite esportazioni. La diminuzione di queste, quasi a scopo moralistico e didascalico, si fa risalire agli scioperi portuali di Liverpool e di Londra, mettendo in secondo piano la chiusura del Canale di Suez; si è calcolato che quegli scioperi abbiano provocato nelle esportazioni un calo di 86 milioni di sterline rispetto alla media dei mesi precedenti. Crosland, nella conferenza stampa, ha affermato esplicitamente che «riguardo alle esportazioni sembra ragionevole dire che l'intera caduta si deve agli scioperi portuali».

Previsioni per l'avvenire, e salvo il linguaggio delle cifre eloquente per se stesso, sono le seguenti: «Riteniamo nel complesso — ha detto Crosland — che non ci sia ragione di supporre un cambiamento nella tendenza fondamentale delle esportazioni», per cui via via che l'effetto degli scioperi portuali svanirà le esportazioni dovrebbero riprendere il loro ritmo crescente. Ma il Ministro del Commercio estero non ritiene che si vedranno i benefici della svalutazione, nei bilanci che si pubblicano mese per mese, prima della metà dell'anno prossimo. Per quanto riguarda le importazioni, ha avvertito il Ministro, ci si deve anzi attendere un peggioramento nei prossimi mesi, prima che la svalutazione abbia prodotto il risultato atteso di divergere notevolmente il consumo dai prodotti importati a quelli fabbricati in casa.

Vice

L'ACCORDO DI BASILEA in difesa del dollaro

Londra, 13

Si è avuta oggi notizia di un espediente escogitato la settimana scorsa dalla conferenza di Basilea delle Banche centrali per proteggere il dollaro e, possibilmente, tenere a bada il più deciso avversario degli Stati Uniti nel conflitto monetario internazionale, il Presidente De Gaulle.

L'idea messa a punto nella riunione di Basilea, dalla quale era esclusa la Francia, è di incanalare le vendite d'oro attraverso il «pool» internazionale di Londra, mettendo fuori causa gli speculatori. Dal momento che la Banca di Francia è uscita dal «pool», la Francia e la sua instabile economia dovranno presumibilmente sopportare l'onere della corsa all'oro da parte degli speculatori. Ciò significa che la Francia potrebbe vedersi costretta o a dar fondo alle proprie risorse o a rinunciare alla battaglia contro il dollaro.

Si tratta ora di vedere se il piano risponderà alle attese dei suoi ideatori, ma i primi indizi dimostrano che gli speculatori, cominciando a essere esclusi dalle fonti del passato, si rivolgono al mercato dell'oro di Parigi o si orientino verso speculazioni meno serie nel settore dell'argento. I banchieri centrali dei sette Paesi membri del «pool» dell'oro — Stati Uniti, Inghilterra, Svizzera, Germania Ovest, Italia, Belgio, Olanda — sono impegnati a cooperare nel fornire oro ai compratori, attingendo alle rispettive riserve al prezzo ufficiale americano di 35 dollari l'oncia.

Nel 1966, e presumibilmente anche nel corrente anno, le riserve delle Banche centrali non hanno ricevuto nuove forniture d'oro. Ciò mette in pericolo sia il finanziamento dei commerci mondiali, sia la riserva aurea americana, che negli ultimi anni ha subito un costante declino. Se gli speculatori riuscissero a determinare un aumento del prezzo dell'oro, il risultato sarebbe in pratica una svalutazione del dollaro.

Le prime indiscrezioni sull'accordo di Basilea sono filtrate attraverso due autorevoli fogli londinesi, il «Times» e il «Financial Times», venendo in seguito confermate da fonti ufficiali. Finora non si è avuto alcun annuncio pubblico. In base al nuovo progetto, le banche centrali dei sette Paesi del «pool» hanno convenuto di interdire le vendite d'oro a credito o per consegne future. Questo provvedimento limita la manovra degli speculatori e in effetti è in vigore a Londra fin da quando la svalutazione della sterlina, il 18 novembre scorso, diede l'avvio alla caccia all'oro.

I membri del «pool» hanno inoltre deciso di porre restrizioni a tutte le vendite alle altre banche centrali, eccettuate quelle che avvengono tramite il «pool». Ciò dà ai membri la possibilità di controllare tutte le vendite potenziali e di respingere ordinativi che equivalgano in pratica a una speculazione su larga scala. La linea adottata a Basilea è ora di soddisfare solo le richieste legittime di oro per sostenere la valuta.

Ma anche se i Governi volessero convertire i dollari in oro — come è stato recentemente il caso dell'Algeria che, a quanto si dice, ha proceduto alla conversione attraverso la Banca di Francia — essi dovranno rivolgersi direttamente al «pool» e non agire tramite intermediari. Ciò dà agli Stati Uniti la possibilità di esercitare pressioni politiche nel tentativo di impedire la conversione e il conseguente prosciugamento della riserva aurea americana.

I primi risultati si sono visti oggi a Londra, Bruxelles e Parigi. I venditori d'oro a Londra hanno smesso le forniture ai grossi acquirenti privati e le vendite sono state limitate a piccole quantità. In passato, un cliente straniero poteva ottenere senza difficoltà un lingotto da un chilo pagando in dollari o franchi svizzeri. Oggi, secondo i venditori, non è più possibile.

A Bruxelles, la corsa all'oro è stata invece vivacissima. I venditori si sono detti incapaci di soddisfare le richieste per consegne immediate e hanno aggiunto che dovranno rivolgersi a Londra per assicurarsi altro oro, segno questo che nella capitale inglese sono in atto nuove restrizioni e che i venditori non si ritengono più in grado di soddisfare i potenziali clienti.

A Parigi, la richiesta di oro è proseguita a ritmo elevato e il prezzo del metallo è salito. La maggior parte della domanda è stata soddisfatta dalla Banca di Francia. Le riserve monetarie francesi variano dai 5 ai 6 miliardi di dollari ma quanto di tali riserve sia oro non è mai stato rivelato. Le riserve auree americane, nonostante il declino, sono di circa 13 miliardi di dollari. «Staremo a vedere chi esaurirà per primo le munizioni», ha commentato un esperto finanziario.

CONFORTANTE IL SALDO DEL MESE DI OTTOBRE

Attivo di 52 miliardi nella bilancia valutaria

Miglioramenti sono registrati nelle partite correnti e nei movimenti di capitale - Ripresa del turismo

Roma, 13

Un saldo attivo di 52 miliardi di lire, una buona ripresa nei proventi del turismo, un considerevole aumento nei ricavi delle esportazioni e un costante potenziamento nei redditi degli investimenti: questi gli elementi salienti della bilancia dei pagamenti di ottobre, resa nota oggi dalla Banca d'Italia.

Più esattamente, il mese di ottobre si è concluso con un avanzo di 51,9 miliardi, contro il deficit di 36,8 miliardi dello ottobre '66, mentre i primi dieci mesi dell'anno hanno fornito un saldo attivo complessivo di 275,2 miliardi, contro i 476,9 del medesimo periodo del 1966. Al saldo attivo di 51,9 miliardi si è giunti con un avanzo di parte corrente di 104,9 miliardi e con un disavanzo di 53 miliardi per la parte relativa ai movimenti di capitale. Nella parte corrente, un ottimo aumento nei ricavi delle esportazioni ha contenuto a 62,5 miliardi il deficit valutario del mese per i movimenti di merci, contro i 76,9 miliardi dell'ottobre scorso anno.

Il turismo è progredito — da un ottobre all'altro — da 58,3 a 62,5 miliardi; lievemente contrattesi da 43 a 41,4 le rimesse degli emigrati. In netta inversione, invece, i redditi da investimento che, nei dieci mesi, sono passati dai —24,5 miliardi del '66, ai —2,8 miliardi del '67: segno evidente che incominciano a constatarsi i frutti del movimento verso l'estero registrato da molti mesi nei capitali.

In ottobre il saldo netto di uscita dei capitali è ammontato come si è detto, a —53 miliardi, contro i —90,1 miliardi del '66: contrazione tanto più significativa, in quanto avutasi in coincidenza con i primi rialzi di interesse sui mercati inglesi e statunitensi, e immediatamente precedenti la svalutazione della sterlina.

LANCIATI DUE SATELLITI con un razzo da C. Kennedy

Cape Kennedy, 13

Due satelliti destinati a preparare la strada ai futuri astronauti americani che si avventureranno nello spazio, sono stati lanciati oggi da Capo Kennedy: secondo le prime informazioni i lanci, nelle loro prime fasi, «sono perfettamente riusciti».

I satelliti, montati a bordo di un razzo «Thor-Delta» sono entrati in un'orbita terrestre 43 minuti dopo il lancio: uno di essi, il «Pioneer 8» dovrebbe successivamente porsi in una orbita solare, seguendo approssimativamente la stessa orbita terrestre, a una distanza variante da un miliardo e 490 milioni di chilometri a un miliardo e 630 milioni di chilometri dal Sole. Il «Pioneer 8» pesa 65 chilogrammi.

Il secondo satellite, del peso di 18 chilogrammi, staccatosi dal secondo stadio del razzo, dovrebbe immettersi in un'orbita terrestre relativamente bassa, variante cioè da 306 a 600 chilometri dalla Terra. Questo satellite dovrà servire per la messa a punto del sistema di comunicazioni per il programma «Apollo».

PRESENTATO ALL'ONU

un «memorandum» vietcong

New York, 13

E' stato reso noto, oggi, che il «Fronte nazionale di liberazione» sudvietnamita, emanazione politica del Vietcong, ha fatto circolare un memorandum di 27 pagine fra i vari membri dell'ONU. Un portavoce dell'ONU ha dichiarato che il documento, il cui contenuto non è stato reso noto, è stato consegnato ieri sera al Segretario generale U Thant dal vice Ministro degli Esteri romeno, Malitza, il quale ha chiesto a U Thant il permesso di farlo circolare, permesso che il Segretario generale ha concesso.

Di fronte all'ONU, il «Fronte di liberazione» non ha alcuna veste ufficiale ma è prerogativa di qualsiasi Stato membro chiedere che un determinato documento — da qualsiasi fonte provenga — venga fatto circolare fra i vari membri dell'organizzazione internazionale. Il portavoce dell'ONU ha sottolineato che la comunicazione del «Fronte sudvietnamita» è il primo documento di tale fonte ricevuto all'ONU e accompagnato da una richiesta di circolazione, e ha detto che U Thant ne renderà noto il resto domani.

Oggi, il rappresentante americano all'ONU, Goldberg, si è incontrato con il Ministro degli Esteri romeno, Manescu, che è presidente dell'Assemblea generale; non si sa, tuttavia, se tale abboccamento abbia qualche legame con l'iniziativa del «Fronte di liberazione».

LA MASSICCIA PROTESTA CONTRO LE «ORDINANZE» GOLLISTE

GIORNATA «AL RALLENTATORE» PER GLI SCIOPERI IN FRANCIA

Ridotta dal 40 all'80 per cento l'attività economica nel Paese Manifestazioni a Parigi e incidenti a Lione con numerosi feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 13

La Francia intera ha vissuto oggi una giornata «al rallentatore», a causa delle manifestazioni e degli scioperi rivendicativi indetti dai due principali sindacati, la CGT (comunista) e la CFDT (cattolica). Lo sciopero è stato seguito da circa tre milioni di persone (vale a dire il 30 per cento circa dei lavoratori salariati), ma gli effetti dell'azione rivendicativa hanno ridotto l'attività economica dell'intero Paese in misura più ampia, dal 40 all'80 per cento a seconda dei settori: così la maggior parte delle industrie siderurgiche sono rimaste totalmente paralizzate, come le miniere di carbone del Nord della Francia.

Paralisi totale anche nel settore editoriale; a causa dello sciopero dei poligrafici, la Francia è rimasta senza giornali per 24 ore. Se i trasporti urbani hanno funzionato pressochè normalmente, il traffico ferroviario è stato notevolmente ridotto, specie sulle linee di periferia e di interesse locale. Anche il traffico aereo della compagnia «Air France» ha subito una diminuzione del 30 per cento.

I dipendenti delle aziende elettriche e del gas avevano progettato di togliere l'energia per tutta la giornata; ma poichè un freddo polare si è abbattuto in questi giorni su tutta la Francia, non hanno voluto che il riscaldamento venisse a mancare, e si sono limitati a effettuare dei «tagli» simbolici, a sorpresa. In molti quartieri di Parigi, luce e gas sono mancati dalle 9 alle 11 di stamane, in altri, i «tagli» hanno colto tutti di sorpresa: numerosi cinema sono rimasti senza elettricità durante le proiezioni, e le prove di uno spettacolo hanno dovuto essere interrotte al teatro dell'Opera, sempre per mancanza di luce.

Lo sciopero è stato indetto dai sindacati per protestare contro le famigerate «ordinanze» decretate dal Governo in campo economico-sociale in virtù dei «pieni poteri» attribuitigli nello scorso maggio dall'Assemblea nazionale. I lavoratori sono insorti soprattutto contro il decreto relativo alla riforma delle previdenza sociale; la nuova legge ha fatto aumentare i contributi versati dai beneficiari e, allo stesso tempo, ha diminuito del 10 per cento i rimborsi delle prestazioni mediche e dei medicinali. La «giornata rivendicativa» ha assunto inoltre il carattere di una protesta generale contro l'aumento del costo della vita e contro il rifiuto del Governo di aumentare i salari in una misura adeguata.

Nelle principali città, lo sciopero si è accompagnato con sfilate e comizi: la manifestazione più imponente è stata quella di Parigi, dove quarantamila persone circa hanno sfilato in corteo dalla piazza della Bastiglia alla piazza della Repubblica. E' stato poi tenuto un gigantesco comizio, nel corso del quale hanno preso la parola numerosi leaders sindacali e politici, tra cui il segretario del PCF, Waldeck-Rochet.

Gravi incidenti — si è appreso in serata — sono avvenuti a Lione, dove l'atmosfera era da tempo critica a causa del disaccordo esistente tra gli operai e la direzione della società «Rhodiaceta». Al termine di una manifestazione che ha raggruppato circa diecimila operai, un migliaio di persone si sono scontrate con la polizia. Gli agenti hanno caricato i dimostranti facendo uso degli sfollagente, e i manifestanti hanno risposto con un nutrito lancio di pietre. Secondo le informazioni pervenute a Parigi, numerosi sarebbero i feriti: un ufficiale di Polizia, colpito da una sassata, rischia di perdere un occhio, e molti dimostranti sono rimasti contusi. Alcuni di essi sono stati ricoverati in ospedale

Ugo Ronfani

CON IL NULLA-OSTA DI TUTTI I PARTITI FEDERALI

BONN CHIEDE A BELGRADO DI RIPRENDERE LE RELAZIONI

Nessuna condizione posta per i negoziati - La decisione si inquadra nella politica tedesca di disgelo verso l'Est

Bonn, 13

Dopo la «via libera» data ieri dal gruppo parlamentare tedesco della «CDU» all'apertura di trattative con il Governo jugoslavo per normalizzare le relazioni fra i due Paesi (il gruppo parlamentare socialista e quello liberale erano d'accordo da vari mesi), il Consiglio dei Ministri federale, nella sua riunione odierna, ha deciso che vengano aperti ufficialmente negoziati con Belgrado per lo scambio di Ambasciatori.

Al proposito il Cancelliere Kiesinger ha dichiarato che era nella logica della politica di apertura verso l'Est perseguita dal Governo Federale, esperire il tentativo di normalizzare nuovamente i rapporti con la Jugoslavia. Il portavoce del Governo, Ahlers, dal canto suo, ha fatto presente che fra i due esistono buone relazioni sia nel campo economico che in quello turistico. Inoltre, non bisogna dimenticare che numerosi sono i lavoratori jugoslavi che contribuiscono allo sviluppo di eccellenti rapporti fra tedeschi e jugoslavi. Ahlers ha sottolineato che si ha la sensazione che Belgrado non voglia porre condizione alcuna per la normalizzazione dei rapporti; «la stessa cosa vale per noi», ha concluso il portavoce governativo.

I rapporti tra la Germania occidentale e il Governo jugoslavo furono interrotti nel '57, quando Tito riconobbe il Governo di Pankow. L'interruzione dei rapporti diplomatici tra i due Paesi fu dovuta in particolare alla «dottrina Hallstein» in base alla quale la Germania federale non doveva avere relazioni con i Paesi che stabilivano normali contatti con la Germania comunista.

L'iniziativa tedesca di svolgere una nuova azione diplomatica, non solo per stabilire normali relazioni con la Jugoslavia ma con tutti gli altri Paesi dell'Europa orientale, Germania di Pankow esclusa, viene considerata a Bonn come la risposta migliore alla recente nota di protesta sovietica.

SENSIBILI PERDITE nell'economia jugoslava

Belgrado, 13

L'economia jugoslava ha subito una perdita di 51,7 miliardi di dinari nei primi nove mesi di quest'anno, perdita tre volte superiore a quella avutasi nel corrispondente periodo del 1966. Ne ha dato notizia il «Servizio di contabilità sociale» della Federazione, in un consuntivo sull'andamento dell'economia in tale periodo e dove si afferma che la perdita «è da porsi in relazione all'allentamento in atto nella attività dell'economia».

Le perdite maggiori si sono avute nel settore industriale (metallurgia, siderurgia, industria della cellulosa e della carta, industria tessile, del carbone) e in quello dei trasporti. Nello stesso periodo, le aziende hanno subito dei gravami fiscali superiori del 30 per cento a quelli precedenti, che hanno provocato una diminuzione del reddito complessivo a loro disposizione. I fondi delle aziende si sono ulteriormente ridotti in seguito all'aumento delle retribuzioni nella misura del 10 per cento. I debiti tra le imprese, già molto elevati lo scorso anno, sono ulteriormente aumentati del 38 per cento.

NEVE GHIACCIO BORA paralizzano la Jugoslavia

Belgrado, 13

L'ondata di maltempo che da alcuni giorni imperversa sulla Jugoslavia, non accenna a diminuire di intensità. Su gran parte del territorio della Federazione la neve continua a cadere, creando grave disagio alla popolazione, soprattutto nei piccoli centri montani, ma anche in pianura. La spessa coltre di neve ha provocato una quasi completa paralisi del movimento stradale in Croazia, in Bosnia, in Montenegro e in Serbia.

Le vie di grande circolazione, come l'autostrada da Lubiana - Zagabria - Belgrado, l'autostrada che collega la capitale alla Grecia, quella che da Zagabria conduce a Fiume (con qualche limitazione) sono aperte al traffico degli autoveicoli, che devono però procedere con estrema cautela, a causa dello strato di ghiaccio che ricopre la carreggiata.

La strada costiera adriatica è stata chiusa al traffico per un tratto di sessanta chilometri — da Segna a Carlopago — sul quale la neve caduta nei giorni scorsi si è trasformata in un'insidiosa crosta di ghiaccio. Il disagio è reso più grave in quella zona dalla bora che soffia con estrema violenza. Un «refolo» ha fatto uscire di strada un autopullman della linea Spalato-Fiume, che è precipitato in una scarpata profonda una ventina di metri. Nell'incidente un passeggero è morto e altri 17 hanno riportato lesioni più o meno gravi.

Una nave cisterna jugoslava, la «Iz» del compartimento di Zara, ha corso il rischio di schiantarsi sugli scali dopo che rotti gli ormeggi, a causa di un colpo di bora, si è staccata dalla riva del porto di Buccari, dove aveva caricato 11 mila tonnellate di petrolio. Tre potenti rimorchiatori, giunti tempestivamente da Fiume, sono riusciti ad agganciarla quando già il suo scafo cominciava a toccare gli scogli e a tenerla ferma. La lotta con il vento è durata tutta la notte e, finalmente, all'alba di stamane, la «Iz» ha potuto essere rimorchiata nella rada del capoluogo del Carnaro.

MORTI IN UN INCENDIO tre fratellini inglesi

Londra, 13

Tre fratellini inglesi di uno, due e tre ani, Nigel Stephen e Joseph Morton, sono morti oggi in un incendio sviluppatosi improvvisamente nella stanza di soggiorno della loro casa, a Balsall Heath Birmingham.

Alcuni vigili del fuoco muniti di apparecchi respiratori sono riusciti a entrare nella stanza invasa dalle fiamme e a portare fuori i tre piccoli, ai quali hanno praticate respirazioni artificiali: tutti e tre sono morti, però, durante il trasporto allo ospedale, mentre la loro madre è stata ricoverata in stato di choc.

TRENTAQUATTRO PERSONE RITENUTE SPIE DEI COMUNISTI

Pesanti condanne a Seul ai sudcoreani rapiti in Europa

La pena capitale a due degli imputati, l'ergastolo ad altri quattro Bonn esige la restituzione delle persone rimandate a forza in patria

Seul, 13

Il Tribunale distrettuale di Seul ha riconosciuto 34 sudcoreani colpevoli di spionaggio a favore della Corea del Nord. Il processo era cominciato il 9 novembre, e aveva destato un vivo interesse: una quindicina di imputati, infatti, erano stati rapiti dai servizi segreti sudcoreani mentre si trovavano nella Germania occidentale, o in altri Paesi occidentali. La rete di spionaggio nordcoreana, alla quale i 34 sarebbero appartenuti, aveva — secondo l'accusa — importanti ramificazioni a Berlino Est; gli imputati avrebbero ricevuto somme di danaro dai comunisti.

Le condanne inflitte dal Tribunale sono state molto gravi. Due degli imputati sono stati condannati a morte: si tratta di Chung Kyu-young, un fisico che lavorava all'Università di Francoforte, e di Cho Yung-soo, ex insegnante all'Università di Seul, educato in Francia. Altri quattro imputati sono stati condannati all'ergastolo: fra essi figura il noto musicista Yun I-sang. Altri tredici sono stati condannati a pene detentive comprese fra tre e quindici anni. Per undici, le condanne sono state inflitte con la condizionale.

Il rapimento dei sudcoreani nella Germania occidentale ha provocato una vivace reazione a Bonn: il Governo federale e il Bundestag hanno chiesto il «ritorno incondizionato» di tutti i coreani spariti in circostanze misteriose dalla Germania, dopo aver appreso con la «più profonda indignazione» le sentenze pronunciate contro di loro a Seul. Il Sottosegretario agli Esteri, Jahn, ha dichiarato al Bundestag che il Governo federale attende ora la conclusione del processo, che si trova alla prima istanza. Secondo Jahn Bonn prenderà poi in considerazione «tutte le conseguenze possibili».

Per una sanguinosa rapina

ITALIANO CONDANNATO a vent'anni in Belgio

Mons, 13

La Corte d'Assise della cittadina belga di Mons ha condannato, oggi, a 20 anni di carcere il manovale italiano Domenico Alessandri, di 41 anni, residente a Genova, per aver preso parte a un tentativo di rapina a Charleroi, nell'ottobre dello scorso anno.

Secondo la polizia, l'uomo sarebbe fuggito in seguito all'entrata in funzione di un segnale di allarme, nell'ufficio di un agente di Borsa che doveva essere da lui svaligiato. Nella fuga l'italiano, armato di pistola, esplose alcuni colpi, uccidendo un passante di 71 anni. I capi d'accusa imputati al rapinatore comprendevano rapina a mano armata, tentativo di omicidio, minacce e possesso illegale di armi da fuoco.

Nella regione di Bombay

SEMPRE PIU' ROVINOSO il bilancio del terremoto

Bombay, 13

Un portavoce del Governo indiano del Maharashtra ha dichiarato che il numero complessivo dei morti in seguito al terremoto dell'11 dicembre è salito a 179 nel solo distretto di Satara. Nei 611 villaggi colpiti, vi sono duemila feriti, di cui cento in gravi condizioni; diecimila case sono state danneggiate al punto da non poter essere riparate.

ROMPE GLI ARGINI UN LAGO ARTIFICIALE

Inondazione in Polonia Cinque villaggi spazzati

Il bilancio provvisorio è di diciotto morti e quindici feriti - Travolto un treno merci

Varsavia, 13

Un piccolo lago artificiale, nei pressi di una miniera nella Bassa Slesia polacca, ha rotto improvvisamente i terrapieni che lo circondavano, la scorsa notte, per cause ancora imprecisate, e ha rapidamente inondato la regione circostante, travolgendo cinque villaggi.

Un primo bilancio ancora provvisorio fa ammontare le vittime a diciotto morti e quindici feriti, ma si teme che altre persone siano rimaste sepolte nella marea di acqua e di melma che ha coperto la regione intorno alla città di Iwina. La violenza delle acque è stata tale da capovolgere un treno merci composto da quattordici vagoni, scaraventandolo ad oltre cento metri di distanza dal binario.

Unità del Genio militare e dei vigili del fuoco sono state fatte affluire sul posto. Una commissione d'inchiesta governativa, diretta dal vice Primo Ministro Waniolka, ha cominciato a investigare sulle cause del sinistro: i comunicati ufficiali non hanno precisato l'entità dei danni materiali limitandosi a definirli «assai gravi».

DUE INGLESI VINCONO 300 milioni al «Toto»

Londra, 13

La fortuna ha baciato in fronte due cittadini di Sua Maestà britannica, portando loro con il «Totocalcio» la bella cifra di 200 mila sterline, pari a 300 milioni di lire italiane.

I fortunati, che si divideranno la cifra a metà, sono la signora Christina Tipton, di 69 anni, e il quarantaseienne Jorn Horseman, un ex pugile.

RINFORZI DI «PARAS» NEL VIETNAM

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Aumentano ancora gli effettivi americani nel Vietnam con l'arrivo di altre due brigate della famosa 101.a Divisione di paracadutisti: nella foto, il primo di 37 elicotteri «Iroquois» mentre viene sbarcato da un gigantesco «cargo» nella base di Tan Son Nhut

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

---

†

Il 12 dicembre la cara mamma

Maria ved. Vascotto nata Kalvach

ci ha lasciati nel più profondo dolore.

Lo annunciano il figlio PIERO con la moglie GIGLIOLA, la sorella LIA (assente) e tutti i parenti.

Un grazie sentito al prof. Fulvio Tuvo ed al medico curante dott. Adelchi Parentin.

I funerali avranno luogo oggi 14 dicembre alle ore 15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Partecipa al lutto la famiglia EMILIO MALE.

---

†

Il 13 dicembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Benvenuti

Ne danno il triste annuncio le addolorate sorelle GIORGINA col marito PIERO COELLI, NERINA e ANITA col marito LIBERO MARASPIN.

Un riconoscente ringraziamento ai medici, al personale della III medica dell'Ospedale e agli affezionati Corsi e Dolce.

I funerali seguiranno oggi 14 dicembre alle ore 15.30 dalla Cappella di Via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

I CONDOMINI delle case di viale Raffaello Sanzio 17, 19, 19/1 si associano al lutto della famiglia.

---

†

Si è spenta serenamente domenica 10 dicembre la

N. D.

Baronessa

Maria Reinlein de Marienburg nata Bilaffer

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie Contessa ANGELA PACE de FRIEDENSBERG e MATILDE con il marito Cap. NORMAN JOHN LISTER e la nipote DENISE.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciati per sempre la nostra adorata

Silvana Bernardis

Ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'ebbero cara il marito, la mamma, il fratello unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno dalla cappella di via della Pietà alle ore 10 di domani venerdì.

Trieste, 14 dicembre 1967

Si associa al lutto la famiglia SCHERI - DEFRANCESCO.

---

†

Il 12 dicembre è spirata la nostra cara

Beatrice Grion in De Pol

Ne danno la triste notizia il marito MARIO, le figlie MARIA, ROSETTA e LIDIA, la sorella, i generi, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 15.45 dall'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 12 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Biecher ved. Feriuga

Ne danno la triste notizia le sorelle MARIA, ANTONIETTA e GIOVANNINA, il fratello EUGENIO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutti coloro che vollero partecipare al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Ilario Cimberle

vogliamo esternare con questo mezzo la nostra riconoscenza.

Ringraziamo particolarmente i colleghi dell'Azienda Imposte Consumo ed i dipendenti della Fabbrica Macchine S. Andrea, colleghi del figlio e del nipote.

Famiglie:
CIMBERLE e LUISA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Ferruccio Treu

la moglie, i figli e i parenti tutti ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Pascolat

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai Vigili del fuoco.

---

† Il giorno 12 dicembre è improvvisamente mancato

Guido La Barbera

Brigadiere dei carabinieri a r.

Ne danno il triste annuncio la sua MAFALDA e i fratelli (assenti).

I funerali avranno luogo oggi giovedì 14 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, ha reso la sua bella anima a Dio la nostra cara

Rosa Rossetti ved. Sfreddo

Ne dànno il triste annuncio i figli ANGELO, EGIDIO, SAVERIO, REMIGIO, GIANNA (assente), unitamente alle nuore, al genero, nipoti, sorelle, fratello, cognate, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15.15, dalla Cappella di via Pietà.

---

† Improvvisamente è deceduto il nostro caro

Francesco Doles

Ne dànno il triste annuncio la dolente moglie GIUSEPPINA, i figli SERGIO e BERTO con le famiglie, le sorelle, il fratello e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 14, alle ore 14.45, dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste - Melbourne - Trzic

Le famiglie MARCUZZI, DE MARCO e WEBER prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del

DOTT.

Paolo Mario de Chiurco

amatissimo nipote e cugino.

---

† Il 12 dicembre si è spenta la nostra cara mamma

Rosa Tomba

Ne dànno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

---

† Il 12 dicembre si è spenta

Maria Gasparini ved. Rossati

Ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero ed amarono i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 15 dicembre, alle ore 9.45, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 dicembre 1967

Nel IV anniversario della morte di

Margherita Bonazza

il marito e i figli La ricordano a quanti Le vollero bene.

OPEL Rekord coupè B. '66 seminuova, radio, blocca sterzo, cinture sicurezza, tappeti, fari antinebbia, vende concessionaria Simca via S. Nicolò 12. 57768 Q

REGALATEVI una automobile in occasione delle feste natalizie, rivolgendovi alla Commissionaria Renault via Galilei 20. Garanzia totale alle condizioni più vantaggiose. 55 Q

RENAULT R4 '63, '65, R8 '63, '64, R10 '65, Dauphine '65, '63 vendiamo con garanzia facilitazioni di pagamento commissionaria Renault, via Galilei 20. 55 Q

ROULOTTES A.r.c.a., modelli 1968 e nuova garanzia A.r.c.a. per 5 anni. Chi si contenta cerca una roulotte chi se ne intende vuole un'A.r.c.a. dice qualità. Assistenza, ricovero, esposizione. Autosovrana, via Giustiniano 6. 7 Q

SIMCA 1000 GLS, 100 GL, Simca 1300, Simca 1500, tutte unico proprietario in perfette condizioni seminuove vendesi anche ratealmente fino a 30 mesi. Concessionaria Simca, via S. Nicolò 12. 57768 Q

VENDO 500 Giardiniera 8000 km. presentarsi domenica Morocutti via Pratello 4. 57849 Q

500 F agosto '65, ottimo stato, 33.000 km. vendesi. Telef. 70398 ore serali. 36771 Q

1500 C 9000 km., 500 perfetta vendonsi causa partenza. Lire 110.000, via D'Alviano 86/2. 36755 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A.A. MAGAZZINO completo uffici paraggi Marina, 160 mq. con soppalco cemento armato, agibile deposito, officine, laboratorio vendesi o sicuro investimento. Cassetta 36751 R, SPI.

CERCASI urgentemente L. 100 mila. Referenze e restituzione in breve tempo. Cass. 36723 R SPI.

A.A. PRESTITI a impiegati, operai improtestati Corso Italia 37, telefono 23462. 57683 R

A. IMPIEGATI prestiti IN GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. Orario 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 57606 R

BAR buffet freddo caldo superalcoolici cedesi, affittasi Gorizia. Telefonare 86464 ore 13-14. 824 R

CEDESI avviato negozio articoli sanitari importante centro regionale. Cassetta 35477 R, SPI

NEGOZIO giocattoli licenza dettaglio e vasta licenza ingrosso, avviato, cedesi. Cassetta 35380 R SPI.

NEGOZIO radio - TV - dischi, licenza elettrodomestici, centralissimo vendesi. Cassetta 35646 R SPI.

PRESTITI e mutui illimitati concedonsi rapidamente, telefonare Trieste 29729, Monfalcone n. 72203. 57829 R

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. INTERESSANTE INIZIATIVA DELL'ADRIATICA. Vendonsi appartamenti ogni comforts 600.000 acconto rimanenza 27.000 mensili. Prenotazione visione progetti Mazzini 30 ADRIATICA. 57772 S

A. APPARTAMENTO Besenghi vista mare 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi tutti comforts garage cantina. ROMAGNA 3 stanze cucina bagno cantina poggiolo ascensore centralnafta. RONCHETO stanza soggiorno cucinino bagno tutti i comforts. Altro stessa zona 3 stanze cucina autoriscaldamento. CHIADINO ammezzato stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta. S. MARCO 3 stanze soggiorno cucinino bagno. vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 36719 S

A. BONOMEA (Monte Radio) prossima costruzione 5 palazzine, giardino, garage. Appartamenti 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, terrazze, ascensore, centralnafta. Zona panoramica servita autobus. MUTUI AGEVOLATI (legge 1179) contanti: EFFETTIVO 25% saldo 25 anni (interesse 5,50%) AGEP - Crispi 14. 57789 S

A. GIARDINO PUBBLICO soleggiatissimo tristanze, bagno, riscaldamento, ascensore, vendesi. 7.000.000 AGEP, Crispi 14.

A. ISTRIA piazzale Valmaura, vendonsi appartamenti costruzione 2 stanze soggiorno, bagno, soleggiatissimi, vista mare. AGEP - Crispi 14. 57797 S

A. MUGGIA riviera vendonsi splendidi appartamenti 3 stanze, salone, biservizi, garage, in villini. Mutui ventennali. AGEP Crispi 14. 57799 S

A. ROIANO piazza Rivi, costruzione stabile condominiale. Appartamenti bistanze, soggiorno, accessori. Vendite AGEP, Crispi 14. 57787 S

A. ROMAGNA. Palazzina lussuosa costruzione. Consegna primavera. Vendesi appartamento, tristanze, salone, biservizi, terrazze, centralnafta, garage, vista mare. AGEP, Crispi 14. 57801 S

A. SIGNORILE centrale, stanza, cucina, bagno, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi primingresso AGEP - Crispi 14. 57795 S

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato Domenica dalle ore 9 alle 12

APPARTAMENTINO libero rinovato camera cucina wc poggiolo vendesi. Tele. 37915. 57869 S

APPARTAMENTO GAMBINI - 3 stanze, cucina, bagno, vende 4 milioni Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712.

APPARTAMENTO PICCARDI - salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno riscaldamento nafta, cantina, seminuovo, vende prontamente 6.800.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 57889 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta ascensore prontoingresso VENDE Immobiliare Vesta Gallina 4, tel. 730344. 36757 S

APPARTAMENTO signorile tre stanze, centralnafta, ascensore centrale, vendiamo. Tel. 37533. 36737 S

APPARTAMENTO STAZIONE - quattro stanze, cucina, gabinetto vende 5.800.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 57889 S

CASETTA Muggia, tre camere cucina bagno, garage, orticello, L. 2.800.000 trattabili, vendiamo. «Italico», Corso Italia 29.

CASETTA Stadio, camera cucina, giardinetto, 2.200.000, vendiamo. «Italico», Corso Italia n. 29. 36747 S

OCCASIONE centralissimo privato vende appartamento, due stanze stanzetta cucina bagno gabinetto, affitto libero. Telefono 78613. 57804 S

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato Domenica dalle ore 9 alle 12

OCCASIONE - Cologna 70 - ultimi appartamenti liberi 1-2 camere, casa moderna da 2.300.000 in poi, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-16. 57480 S

PALLADIO 1, angolo Gatteri, occasione appartamento libero casa moderna, 3 stanze, stanzetta, doppi servizi mq. 100 circa vendesi 6.500.000. Facilitazioni pagamento. Visitare ore 11.30 e 13, IV. 57478 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA - APPARTAMENTI DA 1-2-3-4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX GIARDINI, POSTEGGI, VENDONSI. MUTUI FINO AL 70%. IMPRESA AGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 16-18. DOMENICA 10-13. 36715 S

STABILE completo qualsiasi zona per investimento capitale acquisto. Cassetta 57806 S SPI.

TERRENI edificabili vendiamo. Corso Italia 29, «Italico», telefono 23143. 36747 S

VIA ROMAGNA 93 (capolinea 14 via Cantù) palazzine signorili superlusso, 3-4 stanze salone doppi servizi box auto, posizione superpanormacia, visite ogni giorno 11 - 13, vende Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 3. 65 S

VICOLO OSPEDALE MILITARE (5 minuti Fabio Severo) primo ingresso 3-4 stanze panoramiche, visite 11-13, 15-17 sul posto. Informazioni Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102. Ponterosso 3. 65 S

VILLETTA 4 camere bagno centralnafta, giardino, 16.000.000, «Italico», Corso Italia 29. 36747 S

ZONA vista Golfo a 1200 metri da Piazza Dalmazia in palazzina lusso. Appartamenti salone, tre stanze, box, vende Impresa Ermagora. Tel. 29782, pomeriggio. 57813 S

Z. SUPERCOMPLESSO Valmaura, iniziata costruzione NUOVO STABILE con appartamenti da due - tre stanze, cucina, bagno, poggioli, acqua calda antenna TV centralizzata pavimenti rovere verniciati ceramiche colorate; ai prezzi più bassi di Trieste, da lire 4.500.000 con forti facilitazioni di pagamento e mutui al 75% anche in 20 anni. Visite dirette in cantiere. Via Carpineto 10 presso l'ufficio dell'Impresa IMPREDIL, S. Francesco 11. Tel. 90582. 36749 S

Z. TERRENI - CASE VECCHIE ACQUISTIAMO. IMPREDIL, S. FRANCESCO 11. TEL. 90582. 36749 S

Z. ULTIMO appartamento nel Supercomplesso Valmaura consegna gennaio. Bistanze cucina bagno poggiolo 4.800.000, vendiamo Impredil, S. Francesco n. 11. Tel. 90582. 36749 S

U Matrimoniali L. 1[illegible]

A. CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente rapidamente inviamo elenco gratuito di oltre tre mila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, 20[illegible] Milano. 6015 [illegible]

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

NATALE è vicino: pensate fin d'ora ai regali. Ispiratevi ad una fonte sicura: l'Universaltecnica, dove potrete spendere pochissimo, poco, o molto, a seconda delle vostre intenzioni. Ma spenderete sempre bene, perchè all'Universaltecnica ci sono soltanto cose belle e utili. Corso Umberto Saba 18 e piazza Goldoni 1.

REGALI di ogni genere per Natale: dal frullatore al rasoio elettrico, al televisore, al grande impianto ad alta fedeltà. Per qualsiasi entità di spesa alla Universaltecnica troverete cose bellissime e utili. Piazza Goldoni 1 e Corso Umberto Saba 18 (già Corso Garibaldi 4).

NON PERDETE tempo: pensate fin d'ora ai regali per Natale, ispirandovi fra le centinaia di articoli presenti all'Universaltecnica, di piazza Goldoni 1 e Corso Umberto Saba 18 (già Corso Garibaldi 4). Dal dono più semplice, come un disco, al regalo più ricco, come un televisore o un radiogrammofono ad alta fedeltà, all'Universaltecnica c'è tutta una gamma intermedia di oggetti utili, meravigliosi, sicuramente graditi. L'assortimento è veramente enorme.

NATALE è vicino: pensate fin d'ora ai regali. Ispiratevi ad una fonte sicura: l'Universaltecnica, dove potrete spendere pochissimo, poco, o molto, a seconda delle vostre intenzioni. Ma spenderete sempre bene, perchè all'Universaltecnica ci sono soltanto cose belle e utili. Corso Umberto Saba 18 e piazza Goldoni 1.

REGALI di ogni genere per Natale: dal frullatore al rasoio elettrico, al televisore, al grande impianto ad alta fedeltà. Per qualsiasi entità di spesa alla Universaltecnica troverete cose bellissime e utili. Piazza Goldoni 1 e Corso Umberto Saba 18 (già Corso Garibaldi 4).

NON PERDETE tempo: pensate fin d'ora ai regali per Natale, ispirandovi fra le centinaia di articoli presenti all'Universaltecnica, di piazza Goldoni 1 e Corso Umberto Saba 18 (già Corso Garibaldi 4). Dal dono più semplice, come un disco, al regalo più ricco, come un televisore o un radiogrammofono ad alta fedeltà, all'Universaltecnica c'è tutta una gamma intermedia di oggetti utili, meravigliosi, sicuramente graditi. L'assortimento è veramente enorme.

NATALE è vicino: pensate fin d'ora ai regali. Ispiratevi ad una fonte sicura: l'Universaltecnica, dove potrete spendere pochissimo, poco, o molto, a seconda delle vostre intenzioni. Ma spenderete sempre bene, perchè all'Universaltecnica ci sono soltanto cose belle e utili. Corso Umberto Saba 18 e piazza Goldoni 1.

REGALI di ogni genere per Natale: dal frullatore al rasoio elettrico al televisore, al grande impianto ad alta fedeltà. Per qualsiasi entità di spesa alla Universaltecnica troverete cose bellissime e utili. Piazza Goldoni 1 e Corso Umberto Saba 18 (già Corso Garibaldi 4).